 ultima edizione

Anno 104 Numero 176 — sabato 12 domenica 13 agosto 1972

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1380): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico [illegible] - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7, Francia fr. 1,20, Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: Pubblicomunicazione S.p.A. - [illegible] Torino, via Marenco 32; 10126 Torino, via Roma 80; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.965, 658.844 - 20123 Milano, via G. Negri 2/10, telefono 873.144 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via B. Vernazza 23, telefono [illegible] - [illegible] commerciale Lire 200 il mm (Edizione [illegible] il mm) - Posizione [illegible] 20 per [illegible] - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Nodolari [illegible] Lire 750 il millimetro (Edizione antimeridiana 800 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 300 il millimetro (Edizione antimeridiana [illegible]) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione [illegible]) - Echi Lire 400 (Edizione [illegible] 1600) - Economici: vedere rubriche

Inquietante episodio in USA

ATTENTATO A NIXON ORDITO DA UN PAZZO

Qualche settimana fa tentò di farsi ricevere alla Casa Bianca - Non avendo ottenuto l'udienza, pensò di prezzolare un sicario - Denunciato da un amico, viene messo in contatto con un agente - Arrestato mentre gli consegna mille dollari per il delitto

nostro servizio

New York, sabato sera.

Un giovane di 27 anni, Andrew B. Topping, è stato arrestato al Central Park di New York mentre dava mille dollari ad un agente del servizio segreto affinché uccidesse il presidente Nixon. Il giovane comparirà dinanzi alla Corte Federale il 21 agosto prossimo. Per ora è stata fissata la cauzione in ragione di 500 mila dollari.

Il vice procuratore William Gray ha detto, nel corso della udienza preliminare, che Topping avrebbe voluto che Nixon fosse assassinato la prossima settimana. Il giovane, che vive solo con la madre dopo la morte di sua moglie, avvenuta in «circostanze misteriose», aveva tentato qualche settimana fa di ottenere un'udienza personale alla Casa Bianca con Nixon.

Il vice procuratore William Gray ha spiegato come si è giunti all'arresto di Topping. E' stato un suo amico a denunciarlo, rivelando che, non avendo ottenuto l'udienza alla Casa Bianca, aveva deciso di prezzolare un sicario. Il delatore si disse disposto a collaborare con i servizi segreti e fu concertato un piano. L'amico di Topping, quest'ultimo e un agente, Stewart Henry si incontrarono e si misero d'accordo per un successivo incontro al Central Park di New York. Qui è scattata la trappola: mentre Topping consegnava mille dollari all'agente è stato arrestato.

Topping ha frequentato le università di Pennsylvania e di Columbia ed è impiegato in una società finanziaria di investimenti. Fu già arrestato il [illegible] luglio scorso per possesso illegale di armi, dopo la morte di sua moglie, che gli aveva appena messo al mondo un bambino, in circostanze che sono state definite «misteriose». Qualche giorno dopo ottenne la libertà provvisoria.

Arrestato ora di nuovo, le autorità giudiziarie hanno stabilito, per il rilascio in libertà provvisoria, una cauzione di 60 mila dollari.

Il caso Topping ricorda molto quello del recente attentato contro il senatore Wallace: al pari di Topping anche l'uomo che sparò a Wallace era uno squilibrato. (Ansa-Ap)

Fallito attentato anche nel Kenia

Due negri tentano d'uccidere Kenyatta

S'avventano armati di coltelli, ma la folla li ferma - Uno è ucciso a percosse, l'altro è gravissimo - Indenne il Presidente

nostro servizio

Nairobi, sabato sera.

Due uomini hanno tentato di assassinare il presidente del Kenya, Jomo Kenyatta. La folla ha reagito, uccidendone uno e ferendo gravemente l'altro. Le autorità del Kenya non hanno ancora dato una versione ufficiale dei fatti, ma la polizia ha fatto sapere che i due attentatori, armati di «panga» (una specie di arma da taglio) non sono nemmeno riusciti ad avvicinarsi a Kenyatta.

Diversi testimoni riferiscono sull'evidente intenzione dei due di assassinare il Presidente, che assisteva in quel momento a uno spettacolo di danze tribali nella cittadina di Nakuru, 160 chilometri a Nord di Nairobi, dove aveva inaugurato, nel corso di una cerimonia pubblica, un nuovo istituto agricolo.

Non soltanto Kenyatta è rimasto indenne, ma la folla inferocita si è impossessata dei due attentatori. Secondo alcune versioni, invece, uno di costoro è stato ucciso da una pallottola sparata da una delle guardie personali di Kenyatta. Ma i più asseriscono che è stata proprio la folla ad uccidere uno dei due uomini. L'altro è stato trasportato all'ospedale in gravissime condizioni. Ha dichiarato un portavoce della polizia: «E' certo che la folla ha reagito contro di loro».

Jomo Kenyatta

Il presidente Kenyatta era disarmato al momento dell'incidente. Aveva trascorso la serata in un pad'glione, a guardare il susseguirsi delle danze tribali, dopo aver presenziato, nel pomeriggio alla cerimonia di inaugurazione dell'istituto agricolo di Egerton, poco distante da Nakuru.

Non si sa, ovviamente, per quali motivi gli attentatori volessero uccidere il presidente del Kenya. Date le condizioni del superstite è impossibile per ora interrogarlo. (Ansa, Reuter)

Sciopero dei piloti Bloccati all'estero «DC-9» e «Caravelle»

ROMA, sabato sera.

Quarto giorno di sciopero «articolato» dei 1500 piloti civili italiani. Le astensioni dal lavoro oggi riguardano i «DC-9» e i «Caravelle» dell'Alitalia in partenza da tutti gli aeroporti stranieri dalle 10,30 alle 18,30 (ora di Greenwich). Sono esclusi dall'agitazione i voli in partenza dagli scali del Portogallo, della Spagna e della Grecia.

Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei piloti «Alitalia», «Ati» e «Sam» stanno entrando in una fase particolarmente importante, che potrebbe preludere al raggiungimento di una intesa tra le parti interessate alla vertenza.

Da ieri pomeriggio, sia pure con qualche breve interruzione, il ministro del Lavoro, Coppo, presiede riunioni tra i rappresentanti sindacali dei piloti (Anpac, Sipac-Cgil, Cisl ed Uil, Anpl) quelli dell'Intersind e della compagnia aerea di bandiera. (Ansa)

[redacted]

Pantere Nere: Algeria o Usa?

NEW YORK — I capi delle Pantere Nere negli Stati Uniti hanno manifestato ieri la loro collera verso il governo algerino che ha fatto occupare la sede del loro partito in Algeria. Le Pantere Nere ora vorrebbero lasciare l'Algeria, ma non possono rientrare negli Usa «dato che ciò significherebbe per loro la prigione».

Allende farà un viaggio

SANTIAGO DEL CILE — Il presidente cileno Salvador Allende partirà alla fine di ottobre per un viaggio che lo porterà a Cuba, in Messico e nell'Unione Sovietica. Egli spera prima di comporre il conflitto tra il governo e la sinistra extraparlamentare, acuitosi in questi giorni.

Vietnam: nuova offensiva?

SAIGON — Forze comuniste hanno sferrato ieri diversi attacchi in varie località del Vietnam meridionale, dando l'impressione di avere dato inizio ad una nuova fase della loro offensiva iniziata quattro mesi e mezzo fa.

I riflessi delle norme varate ieri

C'è un pensionato ogni cinque italiani

Sono 10 milioni, dei quali 820 mila (senza alcun reddito) ricevono 18 mila lire al mese - Per gli altri la legislazione è tra le più avanzate del mondo - Crescente il passivo dell'Inps: ora sfiorerebbe gli 800 miliardi - I contributi previdenziali superano annualmente gli 11.500 miliardi: il 22% del reddito nazionale

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Ieri il Senato ha trasformato in legge il decreto presentato dal governo sulle pensioni. In che misura migliorerà le condizioni dei pensionati? Forniamo subito un dato fondamentale: la «pensione sociale», concessa a chi ha più di 65 anni e non usufruisce di altro reddito, è stata portata da 12 mila a 18 mila lire mensili. Interessa 820 mila persone.

Vediamo ora quanti sono i pensionati in Italia: quasi dieci milioni, dei quali 8 milioni 280 mila assistiti dall'Inps. A questi bisogna aggiungere gli statali (almeno un milione), i commercianti (pagati tramite l'Inps, sono 280 mila), i parastatali (anch'essi 190 mila, sempre assistiti con cassa speciale dell'Inps), i lavoratori dello spettacolo, i giornalisti, i dirigenti d'azienda e tutta una serie di professionisti (medici, notai, veterinari, farmacisti, avvocati, ingegneri, geometri e così via) che hanno speciali istituti di previdenza o di assicurazione.

La maggior parte di questi istituti di previdenza sociale, e specialmente l'Inps, sono in deficit. Con il disegno di legge approvato ieri, il passivo a fine anno di tutto il settore, passivo che viene coperto dallo Stato, dovrebbe superare gli 800 miliardi di lire. Un peso che il cittadino sopporta due volte. Da una parte il bilancio traballante dei «carrozzoni» che può essere sanato solo con i prelievi fiscali o non spendendo denaro per opere pubbliche e investimenti. Dall'altra il continuo aumento degli «oneri sociali», i più comuni «contributi», che datore di lavoro e dipendente versano mensilmente agli istituti di previdenza e che formano il «fondo pensioni».

In tutto il '71 questi versamenti hanno raggiunto la cifra di 11.571 miliardi di lire, quasi due terzi dell'intero bilancio dello Stato, il 22 per cento del reddito nazionale lordo.

Per tutti gli assistiti dell'Inps vige la legge del 1968 che è considerata una delle più «avanzate» del mondo. In nessun altro Paese, infatti, le età minime sono simili o inferiori a quelle italiane (60 anni per gli uomini, 55 per le donne) e tantomeno chi ha 40 anni di contributi gode di una pensione pari al 75 per cento del salario (al massimo si aggira sul 60-65 per cento).

In compenso ci sono squilibri fortissimi da sanare. La media della pensione mensile dei lavoratori dipendenti è di poco superiore al minimo (portato ora a 30 mila e a 32 mila lire). Questo perché molti degli attuali pensionati hanno terminato l'attività la-

(Continua in 2ª pagina)

Beneficiari	Rivalutazione	Tipo di pensione	Turno di pagamento	Mese inizio pagamenti rivalutazioni e rate
Coltivatori diretti, mezzadri, coloni	Aumenti minimi a L. 24.000 (mensili)	Vecchiaia	mesi dispari	Luglio 1972 (luglio-agosto)
		Invalid. e supers.	mesi pari	Agosto 1972 (agos.-sett.+arr.)
Artigiani	Idem	Vecchiaia, invalidità e superstiti	mesi pari	Agosto 1972 (agos.-sett.+arr.)
Commercianti	Idem	Idem	mesi pari	Agosto 1972 (agos.-sett.+arr.)
Operai e impiegati dipendenti da industrie private	Aumenti minimi a L. 30.000 e 32.000 mensili	Vecchiaia	mesi dispari	Settembre 1972 (sett.-ott.+arr.)
		Invalid. e supers.	mesi pari	Agosto 1972 (agos.-sett.+arr.)
Idem	Aumento scalare 8/40 % pensioni contributive anteriori 1-5-1968	Vecchiaia	mesi dispari	Gennaio 1973 (genn.-feb.+arr.)
		Invalid. e supers.	mesi pari	Febbraio 1973 (feb.-mar.+arr.)
Ultra sessantacinquenni senza altro reddito	Aumenti a L. 18.000 mensili	Pensione sociale	mesi dispari	Settembre 1972 (sett.-ott.+arr.)

Servizio di GIANNI DAMBAROTTA e PIER MICHELE GIROLA

IRRUZIONE DELLA POLIZIA IN UN ARSENALE SEGRETO

Milano: scoperto un commando arabo forse ha mandato il plastico a Trieste

Nel magazzino c'erano esplosivi, armi, detonatori - Gli inquirenti cercano legami con l'attentato all'oleodotto - Il deposito era affittato dal cognato del presidente egiziano Sadat

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

(o. b.) Una potente radiotrasmittente, una valigetta diplomatica con una pistola a canna lunga, un centinaio di detonatori, balistite in mattonelle, sono stati trovati e sequestrati dai carabinieri di Limbiate in uno strano deposito, dove una ventina di giovani arabi (per lo più egiziani) lavoravano ad imballare e spedire merci di ogni genere a Trieste.

Si tratta, evidentemente, di materiale assai compromettente (la balistite, infatti, è un potentissimo esplosivo a base di nitroglicerina e fulmicotone) che ha indotto gli inquirenti a fare una serie di controlli, anche a livello internazionale, nel sospetto che, vista la destinazione del traffico, ci si possa ricollegare al recente attentato all'oleodotto triestino.

Il deposito era tenuto sotto controllo dal brigadiere Eraldo Bacchiocchi, comandante la stazione dei carabinieri di Limbiate, al quale un testimone aveva riferito di aver visto, circa un mese fa, caricare su un camion delle bombe incendiarie da aereo.

Durante una recente ispezione veniva alla luce il materiale compromettente. Incominciarono allora gli interrogatori dei giovani stranieri sorpresi nel deposito, che nello scorso febbraio era stato affittato da un importante personaggio di origine egiziana, cognato del presidente Sadat, residente da tempo a Milano, di cui non viene fatto il nome e che pare si sia reso, nel frattempo, irreperibile.

Anche gli altri giovani, da cinque mesi in Italia con il permesso di soggiorno turistico, valido cioè solo per tre mesi, hanno abbandonato Limbiate. Solo oggi qualcuno di loro è tornato a prendersi di nascosto delle valigie, ma poi è sparito.

Pare, comunque, che gli inquirenti siano ormai in possesso di informazioni assai importanti, che secondo indiscrezioni raccolte, sarebbero già passate al vaglio del dott. Brenci, sostituto procuratore della Repubblica di Trieste, che dirige le indagini sulla esplosione all'oleodotto internazionale della sua città e che è venuto, alcuni giorno or sono, a Milano.

In sostanza, l'ipotesi che si avanza è che sotto la scusa di raccogliere e spedire materiale acquistato da aziende in fallimento e destinato a gruppi rivoluzionari dell'Africa del Nord si nascondesse un traffico di altro genere.

Togliatti (l'ex marito) la raggiunge in carcere

Genova. Marisa Calimodio, ex moglie di Vittorio Togliatti (il loro matrimonio è stato annullato dalla Sacra Rota). La donna è nel carcere di Marassi ed è stata interrogata ieri dal magistrato sulle sue conoscenze con personaggi dello spettacolo e della finanza milanesi. Fra poco anche l'ex marito, trasferito dalla Sardegna dov'è stato arrestato, la raggiungerà in prigione

Giovane sardo ferito da un sasso in un'escursione

CUNEO, sabato sera.

(g. d. m.) Un giovane sardo, Claudio Scanu, di 28 anni, residente a Cagliari si è ferito ieri pomeriggio durante una escursione sul Gelas, nell'alta valle Gesso d'Entracque: un elicottero dei carabinieri di Torino ha cercato invano di soccorrerlo, ma i piloti, a causa della foschia, non hanno potuto atterrare. E' stato così necessario far intervenire le squadre del soccorso alpino del Cai che nella notte hanno raggiunto il ferito e lo hanno portato a valle.

La disgrazia è accaduta verso le 14. Il giovane, che è ospite di un campeggio di boy scouts di Entracque, pare sia stato colpito alla testa da una pietra che lo ha tramortito. Sembra che lo Scanu abbia riportato un forte trauma cranico con sospetta frattura.

Un motociclista muore in curva contro un'auto

AOSTA, sabato sera.

(g. g.) Mortale incidente questa notte sulla strada regionale del colle di Joux, sopra Saint-Vincent. Una motocicletta condotta dall'operaio Pietro Fiamma, di [illegible] anni, di Châtillon, che portava sul sellino posteriore un compagno di lavoro, Vincenzo Chadel, 34 anni, di Saint-Vincent, nell'abbordare una curva si è schiantata contro la «Fiat 124» condotta dal pensionato Massimo Turbiono, di 62 anni, abitante a Romano Canavese.

Per il violento urto il Fiamma e l'amico sono caduti dopo un volo di alcuni metri sull'asfalto: lo Chadel ha riportato gravi lesioni al bacino ed al capo. Trasportato all'ospedale di Aosta, è deceduto poco dopo essere giunto al pronto soccorso.

Macabra scoperta di un impiegato presso Garessio

Trova nei boschi un cadavere nudo S'è avvelenato? Oppure drogato?

dal corrispondente

CEVA, sabato sera.

(r. r.) Il cadavere di un uomo completamente nudo è stato trovato ieri sera nei boschi di Valdinferno, presso Garessio. La macabra scoperta l'ha fatta l'impiegato imperiese Flavio Maccario, di 33 anni, in vacanza da alcuni giorni in valle Tanaro.

Rientrando da una lunga passeggiata in cerca di funghi ha visto alcuni capi di vestiario sparsi tra i cespugli e non ha tardato a scorgere poco lontano i resti dell'uomo, già in stato di decomposizione.

Dai documenti trovati negli abiti, il cadavere è stato identificato per quello di Armando Sappa, un pensionato di 65 anni, residente nella frazione Valdarmella di Ormea, dove da alcuni anni viveva solo.

Secondo un primo esame, pare che la morte risalga ad una decina di giorni fa e si suppone che si tratti di suicidio per avvelenamento poiché il cadavere non presenta segni di violenza. L'autorità giudiziaria ne ha comunque disposto per stamane l'autopsia.

Non si esclude che la morte del pensionato sia dovuta ad altre cause. E' possibile che l'uomo abbia ingerito sostanze eccitanti (forse anche qualche droga). Questo spiegherebbe il fatto del cadavere completamente nudo. L'uomo, sotto l'effetto degli eccitanti, avrebbe potuto spogliarsi nel bosco. Poi però il cuore non avrebbe retto all'azione stimolante.

Questa non è però che un'ipotesi. Oggi i periti, dopo l'autopsia, eseguiranno anche alcuni esami di laboratorio. Solo allora si potrà avere una risposta definitiva.

Le città deserte per l'esodo di Ferragosto

Trenta milioni di italiani sono in viaggio o in ferie

Da stasera le metropoli contano un terzo dei loro abitanti - La Stazione Termini ha venduto in pochi giorni mezzo milione di biglietti - A Roma i turisti stranieri sfidano impavidi il caldo - Mobilitati polizia e carabinieri per sorvegliare le strade: un invito alla prudenza

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Mezza Italia viaggia in queste ore o è già sistemata, da qualche giorno o settimana, fuori delle città, nelle zone di villeggiatura o di vacanza. Al ministero dell'Interno, stamane, assicuravano che almeno dieci milioni d'automobili si muovono oggi sulle strade e autostrade impegnate in quello che si chiama «grande esodo di Ferragosto». I treni sono pieni, decine di migliaia gli autobus, decine di navi e traghetti trasportano gitanti e villeggianti, emigrati che tornano ai propri paesi a godersi un po' d'aria domestica.

E' arduo avanzare cifre fondate su statistiche a prova di bomba: i più azzardati parlano di quarantaquattro milioni d'italiani in vacanza, certamente esagerando se si considera che, in tutto l'anno, diciassette milioni di concittadini si concedono un periodo di almeno quattro giorni fuori della residenza abituale.

Con maggiore rispetto della verità numerica, si può supporre che siano dai trenta ai trentacinque milioni, includendo nella cifra non solo chi sta in vacanza per almeno quattro giorni, ma anche milioni di persone che «vanno fuori» per uno, due o tre giorni.

Quasi tutte le attività economiche sono bloccate, probabilmente al novanta per cento. Le grandi industrie approfittano per chiudere e provvedere alla manutenzione e revisione delle attrezzature, utilizzando in un periodo la maggior parte delle ferie dei dipendenti.

E' il momento del «boom» per gli alberghi, le pensioni, i camping e i ristoranti, un periodo concentrato in questo mese, anzi in questa settimana di Ferragosto e, quindi, troppo ristretto per sostenere le spese di esercizio di un'annata.

Le città si vuotano: si calcola che Milano, Roma e Torino, per esempio, da stasera contino un terzo dei loro abitanti normali, che hanno lasciato il posto ai turisti italiani ed esteri. A Roma, dicono gli esperti, ci saranno da stasera appena un milione di persone contro i tre milioni e duecentomila abituali, avvertendo però che quest'anno il «grande esodo» è cominciato in ritardo e si concentrerà in questa vigilia del Ferragosto.

Un solo dato: la stazione Termini ha venduto, negli ultimi giorni, mezzo milione di biglietti ferroviari per tutte le destinazioni marine e montane, con specifica incidenza di quelle calabresi e del Gargano: zone che diventano di moda per i villeggianti romani.

Bisogna dire che questo svuotamento della capitale è tutt'altro che spiacevole per chi resta, costretto o volontario che sia. Roma è davvero invasa dai forestieri che sfidano la gran calura esplosa ormai con trentacinque gradi all'ombra, dopo il freschissimo e piovoso luglio che sembrava smentire l'esistenza dell'estate. Anche qui le statistiche non soccorrono, perché mancano ovviamente di tempestività.

I dati di giugno dicono che i turisti arrivati in quel mese furono 335.176, cioè il 9,6 per cento più dei corrispondenti dati del mese del 1971. A girare per la città si vedono soprattutto stranieri (saranno mezzo milione-seicentomila) che sfidano, impavidi, il solleone anche se alcuni, non sopportandolo, scambiano le fontane di piazza Navona, di Trevi e dell'Esedra per altrettante piscine a disposizione di chi cerca refrigerio.

Proprio l'altra sera, in piazza Navona, nove giovani israeliani, fra cui tre splendide ragazze, si rinfrescavano tuffandosi nella fontana dei Quattro fiumi del Bernini. Sono intervenuti tre agenti per multarli e un giovane, Giuseppe Capobianco, 22 anni, per difendere i turisti, ha insultato la polizia, per cui sta trascorrendo il Ferragosto a «Regina Coeli».

Secondo gli operatori turistici le presenze sono in flessione. Basse o alte che siano le presenze, è tuttavia incontrovertibile che commercianti, gestori di trattorie e di caffè, a Roma, non rinunciano al loro personale «esodo». Chiudono i battenti dei loro locali e i turisti rimangono, perplessi, a guardare le vetrine, senza poter comprare assolutamente nulla e senza sapere dove mangiare, tranne nel caso che siano soddisfatti di vitto e alloggio negli alberghi ove risiedono.

Polizia e carabinieri vigilano dovunque. Il Ferragosto è, da sempre, l'epoca d'oro dei ladri che lavorano quando gli altri vanno in vacanza. Di conseguenza tutte le questure e tutti i comandi dei carabinieri hanno «rafforzato», come garantiscono le informazioni ufficiali, le pattuglie di sorveglianza: ma è scontato che il bilancio dei furti nelle case abbandonate sarà, come sempre, elevato.

Sulle strade e autostrade, per controllare il grande traffico, almeno cinquantamila uomini con ventimila auto e motociclette saranno all'opera collegati via radio con una quarantina di elicotteri che vigileranno dall'alto e con le cinquecento centrali «operative».

Lamberto Furno

Un po' di fresco alla fontana di Trevi

Il tempo che farà

Una perturbazione a carattere freddo che si estende questa mattina dal Piemonte alla Svizzera e all'Austria meridionale, nel suo movimento verso est-nord-est potrà marginalmente interessare le nostre regioni alpine e prealpine. Sulle altre regioni italiane condizioni di bel tempo con campo di alte pressioni livellate. Tempo previsto: su tutte le regioni prevalentemente sereno.

Dormiva in collina un bambino cercato tutta la notte a Genova

GENOVA, sabato sera.

S'era addormentato sotto un albero un bambino di nove anni, Guido Gerola, scomparso da casa ieri sera e ricercato per tutta la notte. Stamane alle quattro mentre agenti di polizia, carabinieri e vigili del fuoco stavano cercando le alture alle spalle di Rivarolo Ligure, ad ovest di Genova, s'è presentato a casa. «Ero andato a cercare fiori e mi sono stancato. Così ho dormito sotto una pianta» ha detto ai genitori. Il piccolo Guido era uscito di casa alle 19 di ieri. (Ansa)

La settimana in Borsa

La fiacca di Ferragosto

MILANO, sabato sera.

Quest'anno, a differenza del passato, si continua a lavorare [illegible] la Borsa anche nelle settimane di Ferragosto. E' prevista solo una chiusura parziale per lunedì 14, in cui si effettueranno le sole contrattazioni in cambi, e totale per martedì 15, Ferragosto.

Com'era prevedibile, in questo periodo in cui si ferma quasi tutta l'attività economica del Paese, anche gli scambi in Borsa sono notevolmente diminuiti rispetto alle settimane precedenti. La media giornaliera a Milano è stata di poco più d'un milione di titoli trattati.

Le quotazioni, dopo [illegible]

[illegible]

r. c.

Domani il giovane giungerà a Genova

Nulla di compromettente nell'agenda di Togliatti?

Il nipote dell'ex leader comunista è stato sorpreso in un camping di Arbatax insieme con due amiche - Forse lui stesso ha segnalato la propria presenza ai carabinieri

dal corrispondente

Cagliari, sabato sera.

Quando i carabinieri gli hanno messo ai polsi le manette, Vittorio Togliatti non ha fiatato ed ha seguito i militari sull'auto senza tentare la minima reazione. Ricercato in tutta Italia dopo che nei suoi confronti il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Sossi, aveva emesso ordine di cattura, il nipote dell'ex leader del pci è stato sorpreso, com'è noto, in un camping di Arbatax, insieme a due amiche, Annabella Schiavon, 27 anni, e Simonetta Cioni, di 18 anni.

Il giovane subito dopo è stato trasferito nel carcere di Lanusei: secondo il magistrato, avrebbe a che fare con le «Brigate rosse»; sul suo conto pesa infatti l'accusa di associazione per delinquere e per delitti contro il patrimonio, attentati, interferenze radiotelevisive, traffico di esplosivi ed armi. Stamane Vittorio Togliatti è stato condotto sotto scorta a Porto Torres per essere imbarcato sulla motonave di linea che domattina giungerà a Genova.

L'arresto è avvenuto ieri mattina verso le 11. Diverse pattuglie di carabinieri delle stazioni di Tortolì e Lanusei hanno circondato la zona nella quale si trova il camping, facendo poi irruzione nella tenda. Vittorio Togliatti era in compagnia di Annabella Schiavon e non ha opposto resistenza.

Gli sono stati chiesti i documenti che ha immediatamente mostrato; quindi gli è stato notificato l'ordine di cattura emesso contro di lui dalla Procura della Repubblica di Genova. Il giovane ha letto attentamente le poche righe dattiloscritte del documento senza tradire la minima emozione. Quando poi il capitano Corungiu, nella stazione dei carabinieri di Lanusei, gli ha mostrato l'intero documento, il giovane ha scosso il capo.

Con Vittorio Togliatti sono state condotte in caserma anche le due ragazze. La Schiavon, dopo il suo rilascio, ha fatto qualche dichiarazione. Ha detto ad esempio di essere la fidanzata di Vittorio Togliatti e di essere venuta in Sardegna con lui per trascorrere un lungo periodo di vacanza. Ha detto che il giovane non è assolutamente implicato nella vicenda delle «Brigate rosse».

Per avallare questa convinzione Annabella Schiavon ha sottolineato che il nipote di Palmiro Togliatti non sapeva di essere ricercato, tanto che circolava tranquillamente nella cittadina di Arbatax senza curarsi di ascoltare i notiziari radiofonici o di leggere i giornali che ieri pubblicavano la sua foto e quella della sua moglie Marisa Calimodio, anch'essa colpita da ordine di carcerazione.

Gli effetti personali sequestrati nella tenda di Vittorio Togliatti (una valigetta «24 ore» contenente documenti e un'agendina con indirizzi e numeri telefonici) sono al vaglio dei carabinieri, ma per ora sembra che non ci sia niente di compromettente. Per quanto riguarda il giovane Togliatti, non è stata ancora confermata la voce secondo la quale sarebbe stato lui stesso a segnalare la sua presenza ai carabinieri nei giorni scorsi recandosi alla caserma di Tortolì per denunciare alcune persone che gli avevano graffiato la sua automobile.

Mario Guerrini

Vercelli: i risultati della "maturità"

Vercelli, sabato sera.

(to. n.) La percentuale complessiva dei respinti fra i candidati interni agli esami di maturità delle scuole medie del capoluogo è stata pari al 4,02%. Sono stati infatti dichiarati non maturi 34 candidati su un totale di 453.

La percentuale dei respinti fra i 111 privatisti ammonta, invece, al 56,03%. Tutti promossi i 101 candidati dell'istituto magistrale, i 77 della sezione ragionieri dell'istituto tecnico Cavour e i 18 dell'istituto professionale per il commercio. Due respinti su 55 candidati al liceo classico, 6 su 53 al liceo scientifico, 5 su 37 alla sezione geometri dell'istituto tecnico Cavour, 8 su 113 all'istituto tecnico industriale, 3 su 48 all'istituto tecnico agrario. Una decina, come lo scorso anno, gli studenti non promossi [illegible].

Biella: fuoco al Ricetto danni per un milione

Biella, sabato sera.

(p. m.) Un incendio si è sviluppato stamane a Candelo, nell'antico Ricetto, il villaggio sussidiario fortificato costruito nel 1300 per offrire un rifugio sicuro alla popolazione durante le scorrerie dei soldati di ventura.

Il Ricetto è costituito da 157 casupole ad un solo piano, addossate l'una all'altra e protette da muri merlati, che da secoli sono state trasformate in cantine.

Le fiamme hanno danneggiato due cantine, che appartengono rispettivamente a Primo Zampieri e Franco Bolengo. L'intervento dei vigili del fuoco di Biella, evitando che l'incendio si estendesse alle altre casupole, ha limitato il danno a un milione.

Solamente in Italia pensione a 60 anni

(Segue dalla 1ª pagina)

vorativa senza aver raggiunto la massima contribuzione.

Naturalmente abbiamo anche i «livelli massimi» tra i più alti del mondo. Da noi un pensionato Inps può guadagnare fino a 740 mila lire al mese (e il limite sarà portato ad 800 mila nel 1975) mentre in Svizzera nessuno supera le 295 mila lire.

Facciamo qualche esempio concreto. Un operaio dell'industria che termini il lavoro con 150 mila lire mensili di salario (media degli ultimi 5 anni) avrà questa pensione: 57 mila lire con 20 anni di contributi, 86 mila con 30 anni, 115 mila con 40 anni. La situazione è decisamente migliore per i lavoratori di settori o enti che dispongono di fondi integrativi speciali, come l'Enel e le società telefoniche.

Alcune categorie (fotoincisori, poligrafici, odontotecnici) stanno ancora meglio. Possono ritirarsi con 35 anni di contribuzione, anche senza aver compiuto il sessantesimo anno d'età. Il versamento mensile dell'Inps è integrato da un «fondo speciale». Uno «specializzato» non avrà mai meno di 280-300 mila lire al mese.

Per i medici (Enpam) più che di pensione vera e propria si deve parlare di «assicurazione»: versano ogni anno un contributo legato al loro carico fiscale. E lo pagano con la stessa cartella delle imposte. Il risultato? La «pensione» non sarà mai molto alta perché sono pochissimi i medici che dichiarano redditi sicuramente al di sopra del minimo necessario per sfamarsi.

Gli avvocati hanno una loro speciale Cassa. Dal 1970 le pensioni vengono corrisposte secondo queste tabelle: 150 mila lire a chi deve compiere il settantesimo anno d'età, 200 mila lire a chi lo ha superato. Ci sono poi 280 mila artigiani e 243 mila commercianti che con la nuova legge prenderanno 24 mila lire al mese di pensione. Stabilire se questa cifra è giusta o meno è molto difficile. Sia gli artigiani che i commercianti, infatti, tutelano la loro vecchiaia o con il risparmio privato o sottoscrivendo speciali «cartelle di assicurazione». Le 24 mila lire al mese spesso sono solo integrative.

G. G.

oroscopo di domani e di lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* le ore del mattino appaiono instabili e le più occasioni vi troverete nell'imbarazzo per non saper decidere. Lunedì andrete incontro a colpi di fortuna. Possibilità di fare buoni acquisti. *Sentimenti:* il Sole potenzia eccezionalmente il magnetismo personale che diventerà fascino intenso. *Salute:* ricuperate le energie spese.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* ottimi presagi sia per le questioni finanziarie, sia per i diversi problemi da risolvere. Non lesinate gli aiuti a parenti ed agli amici. Lunedì stabilirete grandi programmi da realizzare in un prossimo futuro. *Sentimenti:* incontri di persone che simpatizzano con il vostro carattere. *Salute:* pericolo di [illegible] o scottature.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* momento adatto per il ricupero dei crediti. Considerate con diffidenza [illegible] che sembra vantaggiosa. Lunedì riprenderete le questioni lasciate in sospeso, con rinnovata energia. Successi in ogni campo. *Sentimenti:* fra coniugi e fidanzati esisterà una piena comprensione. *Salute:* in costante miglioramento.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* approfittate della mattinata per definire le pratiche più complicate. Fate il punto sulle risorse individuali e stabilite quanto potete spendere. Lunedì non è da escludere una vincita al gioco o un'inattesa eredità. *Sentimenti:* sarete circondati da persone che vi amano. Adagio con le promesse. *Salute:* prudenza in acqua.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* studiate nei particolari il programma delle feste in modo da poter disporre di denaro a sufficienza. Non trascurate le esigenze dei familiari. Lunedì vi accorgerete che le vostre fonti economiche saranno potenziate. *Sentimenti:* questioni affettive che si risolvono secondo i vostri desideri. *Salute:* ottima. Approfittatene per fare dello sport.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* grande sviluppo dei progetti messi in cantiere di recente. Non preoccupatevi se le spese vengono a superare il previsto. Lunedì un amico trasmette notizie che, oltre a farvi molto piacere, aumenteranno anche il prestigio personale. *Sentimenti:* relazioni affettive destinate a procurare gioie indefinibili. *Salute:* fate dello sport.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* i vostri interessi sono in costante progresso. Non sono da escludere prossime promozioni o nuovi lavori che vi porteranno a posizioni di primo piano. Lunedì le spese non modificano le attuali condizioni economiche. *Sentimenti:* piacevoli riunioni con amici. *Salute:* una cura ricostituente gioverà. Ottimo stato psichico.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* felice conclusione di un'operazione finanziaria. Le preoccupazioni per le somme che avete prestato sono infondate. Lunedì: perfetta riuscita nelle attività commerciali o artistiche. *Sentimenti:* seguite le ispirazioni del cuore [illegible] della persona che vi sarà compagna. *Salute:* riposate di più, dedicando qualche ora all'ozio.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* conservate il denaro per destinarlo a fini più utili e pratici. Attività che vi daranno molte soddisfazioni. Lunedì otterrete pieno successo nel commercio o in una professione. Idee originali. *Sentimenti:* auguri le relazioni con i giovani, ma non dovete tuttavia trascurare i parenti anziani. *Salute:* evitate i cibi piccanti.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* piccoli lavori domestici, o attività artistiche, vi aiuteranno a trascorrere più allegramente la giornata. Non abbiate fretta. Lunedì realizzerete un desiderio al quale aspiravate da tempo. *Sentimenti:* avventure romantiche che vi porteranno molto lontano. Giornata adatta per fidanzamenti. *Salute:* benessere generale.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* buone speranze di migliorare le condizioni di lavoro. Consolidamento della situazione finanziaria. Lunedì dovrete afferrare a volo le occasioni che si presenteranno per mutare attività. *Sentimenti:* un viaggio vi farà conoscere una persona che può segnare il vostro destino. *Salute:* riserve inesauribili di energia.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* una mancanza di memoria sarà causa di preoccupazioni in mattinata. Ogni problema si risolve nel miglior modo prima di sera. Lunedì non esistono pericoli per il settore economico. Non sperperate i soldi per divertirvi come più vi piace. *Sentimenti:* mostra distensivo in un clima armonioso. *Salute:* prudenza nei viaggi.

SARACCO s.a.c. Via Cibrario 79, tel. 772.700 Hobby della falegnameria Cornici in legno

SCUOLA ALTAMODA ILDA BIANCIOTTO 10122 Torino - Via Garibaldi 7 Tel. 545.751. Dal 24 agosto iscrizioni ai corsi di Taglio e Confezione: Modellista stilista Figurinista-Tagliatrice Consulente moda, Maestre insegnanti-art.

diviselle PORTE PIEGHEVOLI VIA BAGETTI 25 TEL. 745.121 - 769.471 diviselle

PELLICCERIA F.lli GIORGI SERIETA' - QUALITA' PREZZO - SCONTO ACI V. S. Franc. da Paola 18, t. 531.828 C.so Vitt. Emanuele 18, tel. 531.173

CHI SI SPOSA può risparmiare il 50% presso MONTELLO arredamenti via Montello 9-Venaria

Palazzo del Mobile SPOSI

SUPERMATERASSI SUPERMATERASSI

taccuino torinese

Farmacie domani

L'associazione tra titolari di farmacia ha stabilito il turno e gli orari delle farmacie nei giorni di Ferragosto. Domenica 13, lunedì 14 e martedì 15 agosto faranno servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30 i seguenti esercizi:

Agnini, c.so Regina Margherita 258; Bergis, via Nizza 15; Beato Angelico, via S. Marino 89; Berta, via Po 51; Borgata Leone, via Bionaz 23; Borgo Rossini, via Reggio 1; Braccio, c.so Francia 87; Brunetti, c.so Peschiera 244/A; Cavanna, via Mosca 1 ang. via Coppino; Comunale n. 15, c.so Traiano 86; Cooperativa n. 4, p.za Statuto 4; Delle Vallette, viale Mughetti 11 (Vallette); Delpiano, c.so Vittorio Emanuele 76; Dutto, c.so Giulio Cesare 49; Ferrabino, via Lemie 33; Gruner, via S. Tommaso ang. via Bertola; Madonna del Pilone, c.so Casale 110; Moderna, via Tripoli 58 ang. via Monfalcone; Mosca, via Marini 35; Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I; Ospedale S. Giovanni, via Giolitti 36; San Bernardino, via Braccini 101; San Michele, c.so Taranto 15; Sant'Anna, c.so Sommeiller 31; Santa Silvia, c.so Sebastopoli 288; Sorvano, via Cibrario 87; Tosi Fr., via Nizza 214.

Lunedì 14 saranno aperte soltanto dalle 9 alle 12,30:

Antica Mijno, corso Vittorio Emanuele 34; Borgo Po, via Romani 2; Borgo Vittoria, via Chiesa della Salute 45; Borselli, via Nicola Fabrizi 102; Boslo, via Garibaldi 24/26; Conteis, via Fréjus 41; Comunale n. 5, via Rieti 35; Comunale n. 14, via Passo Buole 188; Comunale n. 20, via Ivrea 47/49; Comunale n. 29, via Gioachino 53; Comunale n. 32, via Arnaldo da Brescia 36; Consolata, via della Orfane 28; Cooperative n. 1, via Nizza 65; Cornello, corso Potenza 92; Dell'Ausiliatrice, corso Principe Oddone 78; Del Leone, via S. Secondo 46; Fanti, corso Peschiera 145/D; Garrone, via Monginevro 113; Madonna di Campagna, corso Grosseto 258; Marino, corso Dante 78; Masino, via Maria Vittoria 3; Montenero, corso Vinzaglio 31; Nobili, via G. Vigliani 160; Ospedale oftalmico, via Passalacqua angolo via Bertola; Porta Nuova, via Sacchi 4; Rognone, corso Orbassano 215; Secco, corso Brianza 27; San Vincenzo, corso Filippo Turati 74; Santa Gemma, via Cortemilia 1; Sempione, corso Giulio Cesare 118; Ugoletti, corso Francia 177; Zoccola, via S. Donato 53.

Farmacie notturne

Sono aperte fino al 12 agosto sera: v. Monginevro 29 (telefono 372.515), c. Vitt. Emanuele 66 (541.271; 538.271), v. Nizza 354 (693.566), p. della Vittoria 29 (290.053), v. Sacchi 37 (590.270), c. Palestro 1/3 (532.073), v. Garibaldi 14 (545.376), via Cibrario n. 72 (740.206), c. Turati 46 (587.769), v. Cernaia 14 (545.009), c. Francia n. 212 (740.375).

Dalla sera del 13 agosto sono aperte: via XX Settembre 5 (telefono 543.887), p. Repubblica 21 (851.216), v. Nizza 65 (659.259), corso Svizzera 42 (760.084), v. Roma 34 (546.314, 534.264), c. Casale 110 (830.851), p. Massaua n. 1 (793.306), v. Tripoli 58 ang. via Monfalcone (380.533), c. Sempione ang. via Martorelli (852.861), c. Francia 1 bis (543.515).

Distributori ACI

Sono in servizio durante la settimana i seguenti distributori dell'Aci: corso Re Umberto ang. corso Einaudi; corso Sebastopoli ang. c. Galileo Ferraris; c. Massimo d'Azeglio ang. v. Gellini; c. Potenza ang. v. Calabria; largo Sempione 174; c. Vittorio 158; largo Belgio 2; strada San Mauro 141, che per comodità chiameremo distributori del turno A.

Il turno B è invece rappresentato dai chioschi di: piazza Castello ang. v. Po; c. Duca Abruzzi ang. c. Vittorio; piazza Bernini 13; c. Marconi 31 bis; c. Peschiera 301; viale Mughetti 13; piazza Cimarosa 90; c. Lepanto ang. piazza Costantino il Grande; piazza Pier della Francesca.

Il turno B sarà aperto domenica 13 agosto.

Pronto intervento

Soccorso pubblico di emergenza 113; Questura 512.444, Volante 555.555, Carabinieri (Radiomobile) 518.666, Polizia stradale 533.853, Polizia femminile 519.222, Polizia ferrov. 564.471, Vigili del fuoco 22.222, Vigili urbani 272.833, 277.822, Soccorso Aci 116.

Soccorso dentistico

C. Vitt. Emanuele 60 (telefono 542.408) aperto di notte e nei giorni festivi.

Guardia medica

Via San Domenico 22 (telefono 541.400). Centro antiveleni (637.637) c. Polonia 14, Croce Rossa, servizio domiciliare (534.000), guardia ostetrica osp. Maria Vittoria (767.676), Mauriziano (501.515), Sant'Anna

Baby-sitter e infermieri

Servizio diurno e notturno. Telefonare alla Croce Rossa (547.288, 543.919) dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 19, escluso sabato e festivi.

Autoambulanze

«Torino Urgente» 5775, Croce Rossa 511.626, 534.000, Croce Verde 545.045, Municipali 652.440.

Ammalati in ferie

L'Ordine dei medici ha disposto che i sanitari convenzionati all'Inam chiedano il pagamento delle visite richieste fuori della sede normale. Le sedi provinciali Inam rimborseranno poi gli assistiti nei limiti delle tariffe stabilite dall'Ordine.

Servizio assistenziale

La Fiat informa che sino a domenica 13-8-'72 il Servizio Assistenziale di tutti i giorni sia feriali che festivi verrà espletato per i clienti dai

Fiat Filiale - Corso Bramante n. 15, tel. 592.446 - Giorni feriali: da termine lavoro alle ore 20; sabato e festivi: ore 9-12,30; ore 14,30-20.

Concessionaria Fiat - Valle G.B. - Via M. Cristina 52, tel. 683.174 - Giorni feriali: da termine lavoro alle ore 20; sabato e festivi: ore 8,30-12,30; ore 14,30-20.

Servizio Alfa

Le officine che presteranno servizio al pubblico dalle 8 alle 13 i giorni 13 e 15 agosto sono: 13 agosto: Pecetti Giancarlo, via Bellini 10, telefono 485.342; 15 agosto: F.lli Olearo, via Mazzini 13.

Autoriparazioni di turno

Officine aperte domani: via S. Massimo 21, tel. 830.090; corso Traiano 14/11, tel. 617.043.

Elettrauto: via Passo Buole 17; tel. 678.297; corso Trapani 89, tel. 335.881; corso Brescia 43, tel. 852.094.

Servizi di Ferragosto

Il 15 tutti i negozi resteranno chiusi. Barbieri, parrucchieri per uomo e signora non apriranno neanche domenica 13 e lunedì 14.

A Ferragosto, data la chiusura pomeridiana del Camposanto, l'autobus 68 farà servizio solo al mattino; la corsa dell'1 sbarrato invece sarà limitata, nel pomeriggio, a corso Verona.

Servizio guasti

Acquedotto 482.586, Azienda elettrica municipale 741.430, 741.870, Enel 2393, Gas 682.324.

Giornali a Ferragosto

Martedì 15 agosto uscita dei quotidiani del mattino e chiusura delle rivendite alle ore 13,30.

Mercoledì 16 agosto nessun giornale e chiusura delle rivendite per l'intera giornata.

Giovedì 17 agosto ripresa normale delle pubblicazioni.

Tutto sui treni

Treni straordinari

Linea: Torino-Roma-Reggio C. Oltre al treno del Sole, in partenza da Porta Nuova alle 21,10, ne partirà un secondo alle 21,15 nei giorni 12, 13 agosto. Arriverà a Reggio alle ore 13,50 del giorno dopo, e proseguirà fino a Palermo con servizio cuccette di II classe.

Treni per il rientro

Per agevolare il rientro dalle vacanze la direzione delle F.S. ha predisposto i seguenti treni straordinari a sussidio di quelli ordinari:

Reggio C.-Torino (12 agosto e dal 17 al 31 agosto. Nei giorni 20 e 27 circola come ordinario). Partenza ore 15,17; arrivo ore 8,22.

Lamezia T.-Torino (dal 17 al 23 agosto). Partenza ore 17,14; arrivo ore 8,27.

Roma-Torino (17 e 27 agosto). Partenza ore 23,25; arrivo ore 8,15.

Civitavecchia-Torino (dal 18 al 24 agosto). Partenza ore 7,55; arrivo ore 18,18.

Livorno-Torino (12 agosto). Partenza ore 14,24; arrivo ore 19,37.

Treni soppressi

Sulla linea Torino-Aosta sono stati soppressi quattro treni, sostituiti da servizi automobilistici. Ecco l'elenco: AT 119 in partenza da Torino alle 21,42 con arrivo ad Aosta alle 23,45; AT 110 che parte da Aosta alle 12,30 per raggiungere Torino alle 14,53; AT 109 in partenza da Chivasso alle 13,09 con arrivo a Verres (14,49); AT 114, da Verres (14,57) a Chivasso (16,46). Al mercoledì sarà anche soppresso, e sostituito da autobus, il treno delle 11,20 da Chivasso ad Ivrea (arrivo alle 12,13).

Riduzioni ferroviarie

Fino al 20 agosto le Ferrovie dello Stato non rilasciano biglietti a riduzione per le comitive ordinarie e per le comitive festive, e neppure biglietti di andata e ritorno festivi. Non saranno inoltre rilasciati in treno biglietti a tariffe ridotte (militari, impiegati dello Stato, comitive familiari).

Vent'anni fa

17 agosto: temperatura massima + 29,4, minima + 17,2.

«Il Comitato consultivo dei prezzi si è riunito ieri per discutere il problema del prezzo del pane. La questione si trascina da due mesi, da quando cioè il governo ha deciso di aumentare il prezzo del grano.

«Secondo le nuove tabelle proposte, le forme grandi da oltre 250 grammi costerebbero 124 lire al chilo, 128 lire quelle da 70 a 250. Prezzo libero per le forme inferiori a 60 grammi. Attualmente il pane è di tipo unico e costa 126 lire».

Roma-Express

La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha comunicato che fino alla settimana di Ferragosto compresa la sezione delle carrozze di competenza del treno 211 (Roma-Express), in partenza da Porta Nuova alle 6,05, non circolerà nel tratto da Torino ad Alessandria. Motivo del provvedimento è l'instradamento del convoglio internazionale sulla linea Vallorbe-Domodossola-Alessandria-Roma. Le Ferrovie consigliano agli utenti di utilizzare il treno 601 in partenza da Porta Nuova alle 6,34.

Ferrovie dello Stato

Informazioni viaggiatori P.N. (orario 7-23) 330.763 (4 linee urbane), Wagons Lits 512.768, oggetti rinvenuti 536.471 interno 2253.

Tabaccai aperti

Ecco le rivendite di turno domani:

V. Roma 384, c. Inghilterra 129, v. Po 32, p. Gran Madre di Dio 3, v. Barbaroux 6, v. Milano 20, v. Corte d'Appello 0, v. della Consolata 5, v. Lagrange 39, v. Palazzo di Città 9 bis, v. San Franc. d'Assisi 15, c. G. Ferraris 37, v. Cernaia 18, v. S. Francesco da Paola 5, v. Mazzini 46, c. S. Maurizio 51, v. Mombasiglio 9, v. C. Alberto 18, v. Nizza 81, v. Saluzzo 1, v. S. Donato 6, v. Stradella 212, c. Francia 209, v. San Secondo 34, v. M. Cristina 103, c. Siracusa 89, v. Exilles 43, v. Mongrando 3, c. Moncalieri 174, v. Napione 24, c. Orbassano 52, v. Mulinè 12, v. Sesia 35, c. Casale 62, p. Adua 6, p. Sabotino 8/d, c. Vercelli 22, v. Rivalta 36, v. Pianezza 64, v. C. Colombo 40, v. Borgaro 29, c. Ferrucci 38, v. Consortile Malaino 4, v. Alessandria 10, c. Napoli 18, v. Bologna 29, c. Unione Sovietica 34, c. Regina Margherita 93/4, c. Lanzo 77, v. Michele Lessona 65/A, c. Unione Sovietica 38, v. 24 Aprile 2, v. Cibrario 65, v. S. Germano 2, v. Belmonte 1, c. R. Margherita 231, v. Vibò 43, v. Livorno 3, v. Vandalino 132, v. S. Paolo 125, v. Brandizzo 45, c. G. Cesare 81, v. S. Secondo 2, v. Nizza 106, v. B. Aires 37, c. G. Cesare 183, c. Francia 39 bis, v. Postumia 45, v. Villa Giusti 33, v. P. Cossa 70, v. S. Mauro 95, v. Passalacqua 2, c. Trapani 34, v. Arcivescovado 25, v. A. Nallino 22, p. Montanari 133, v. Lucerna 15/C, c. Racconigi 144, v. Belfiore 16/D, v. Nizza 183, c. Lecce 35 bis, p. Madama Cristina 4, c. Re Umberto 55, v. Feni 14, v. Cigna 84, v. Alfieri 3, c. Unione Sovietica 401, v. Genova 73/E, c. Trapani 146, v. Monfalcone 15, v. O. Bajla 143, v. Tunisi 131, c. U. Sovietica 63, c. R. Parco 168, v. G. Reni 86/4, F.F. S.S. Torino Lingotto, c. Orbassano 125, viale Falchera 88, Stazione Sassi v. Fiocchetto, c. Vittorio Emanuele 182/2, v. Candiolo 39, v. Genova 229, c. Peschiera 337/D, c. Cadore 36, v. Breglio 81, strada al Castello Mirafiori 107, v. Promolla 10, c. Taranto 80, v. Mercadante 86, v. Primule 38, c. Brunelleschi 60, v. Tiziano 48, c. G. Agnelli 45, v. B. Luini 109, v. Barletta 138, v. G. Reni 211, v. Fogliz[z]o 30.

La morte, a settantasette anni, del big dell'industria tessile

L'ultima amarezza di Marzotto "Non mi amano come prima„

La contestazione in fabbrica, che era riuscito a fronteggiare andando a parlare con i suoi vecchi operai, aveva profondamente turbato la sua natura d'imprenditore di un'altra epoca, paternalista, ma illuminato - Un grande merito: la ricostruzione nel dopoguerra

nostro servizio

Vicenza, sabato sera.

Per gli studenti di sociologia di Trento, quelli alla testa degli operai quando nel '68 fu abbattuta a massa la statua di suo nonno davanti agli stabilimenti di Valdagno, Gaetano Marzotto (« il sior conte fascista », come dicevano con disprezzo) non era che il più pericoloso esponente del paternalismo. Eppure, allorché nel 1945 i partigiani locali lo condannarono a morte in contumacia, centinaia di vecchi lavoratori firmarono una lettera rimasta famosa in cui invocavano il suo immediato ritorno tra le macerie della manifattura. Ritornò, infatti, con una banda scatenata che suonava per le strade di Valdagno, come aveva preteso. E un mese dopo (così vuole la leggenda) gli operai piangevano di commozione, mentre allo stabilimento arrivavano i primi camion carichi di lana che solo lui, Gaetano Marzotto, era riuscito a scovare chissà dove.

Sguardo fosco

Il suo nome, già notissimo nell'anteguerra, divenne in dieci anni il simbolo d'un mito internazionale. I giornali stranieri, nel tentativo di descriverlo, finirono coll'esaurire i tipi della secolare commedia dell'arte italiana di cui lo consideravano protagonista. « Capitano di ventura del capitalismo », per il Guardian; « dallo sguardo fosco e spietato, sombre et impitoyable, come un prince de la Renaissance » per Paris Match; « Toscanini della compravendita » per il New York Times.

Gaetano Marzotto, atteggiamento e tenuta mondana, nella splendida villa di Valdagno

Favorita dell'eccezionale senso delle relazioni pubbliche dell'interessato, la leggenda del conte cresceva per sconfinare nel mito, appunto, tra il '50 e il '60. Un industriale così, l'Italia non lo aveva mai conosciuto, dicevano tutti. « Ha convertito persino Di Vittorio », ripeteva la grande stampa, riferendosi a quella volta in cui il leader del sindacalismo comunista, andato a visitare la straordinaria tenuta Marzotto a Portogruaro, aveva esclamato: « E' un esempio da additare ai proprietari terrieri ». In quel pezzo di laguna veneta strappato alla malaria, il conte realizzò forse la sua impresa più originale: superando il secolare contrasto tra operaio e contadino, creò un sistema di produzione in cui lo stesso lavoratore che in primavera e in autunno aveva coltivato la terra, d'inverno passava nella vicina fabbrica per trasformare il raccolto agricolo in prodotto industriale.

Fu un'altra realizzazione di quel « ciclo completo » che era la sua passione dominante. Bonario con i semplici che ora ricordano d'averlo spesso visto intervenire a regolare una macchina con le maniche rimboccate e borbottando in veneto, riversava nella produzione il suo temperamento autoritario e accentratore. « Valdagno deve allo Stato solo le sigarette e il sale — si vantava. — Tutto il resto, alla mia gente, glielo do io ». Dal treno (la ferrovia elettrica Vicenza-Valdagno-Recoaro era sua) ai prodotti alimentari, al sapone, fino, naturalmente, ai vestiti. Con grande scandalo degli imprenditori tradizionali (ed anche Marzotto lo era, ma le sue aziende erano quelle d'avanguardia riprese dai modelli americani di un Ford e di un Rockefeller), il conte « impiantava gli asili prima dei telai ».

Pagava le tasse

Per questa sua sensibilità sociale, paternalistica forse, ma genuina, la leggenda vuole anche che i « padroni » del posto lo ostacolassero in ogni modo fino a tagliargli le gomme della macchina quando decideva di creare una nuova fabbrica nelle vicinanze. Marzotto non credeva che il risparmio fosse una virtù economica: spingendo alle conseguenze logiche (che però i suoi concorrenti non seppero vedere prima di lui) la concezione liberista, introdusse in Italia il reinvestimento degli utili invece della distribuzione dei dividendi.

« Meglio vendere un quintale di patate per poco che dieci chili per molto » era lo slogan che sorreggeva la sue incessante creazione di nuove attività.

Già vent'anni fa, alle sue tenute le vacche arrivavano dal Canada in aereo ed erano portate ai pascoli della laguna di Portogruaro con una flottiglia di ex-mezzi da sbarco «Arromanches», quelli usati nel giugno 1944 in Normandia.

Quando fu introdotta in Italia la Vanoni, firmò in bianco il modulo e se ne andò in America per il gusto di telegrafare ai collaboratori di « tirare le somme e indicare gli utili sino all'ultimo centesimo ». Il che fu puntualmente fatto, col risultato che il suo imponibile risultò il più alto d'Italia, quasi il doppio del nome che veniva dopo. « Le tasse dobbiamo pagarle, ma esigere anche che lo Stato impieghi bene queste entrate », disse al ritorno, rifacendosi ancora una volta ai suoi modelli, i « mostri sacri » del capitalismo americano. Lo Stato ripagò quel contribuente straordinario, dedicando alla sua famiglia un francobollo.

Tra i contestatori

Uomo legato in fondo alla tradizione anche nei rapporti familiari, gli piaceva essere circondato da figli, cognati e nipoti che a Natale voleva tutti riuniti attorno a sé nella grande casa di Valdagno. Credeva nel diritto dinastico, lui che aveva ereditato tutto dai suoi vecchi, e voleva che quei figli, tutti laureati, gli succedessero naturalmente. Compiaciuto dei loro successi mondani e sportivi (« Mio figlio Giannino, vincendo la Mille Miglia, ha fatto più réclame al nostro nome in un giorno che io in una vita ») fu per lui lo choc più grande il dover uscire dal suo ritiro quando, investita dalla contestazione, la fabbrica sembrò rivoltarsi contro i nuovi Marzotto che la amministravano.

Ritornò tra gli operai, andò a trovarli a casa, li convinse, ancora una volta, che dalla sua famiglia dipendeva il loro avvenire. Dicono che sia morto inquieto, arrovellandosi nel tentativo di capire perché, a Valdagno, malgrado tutto « non gli volessero più bene come prima ».

Vittorio Messori

A otto giorni dall'inaugurazione

Mostra di Venezia aspettiamo i film

Riserbo del direttore Rondi sul programma e sulla contestazione - Varato dai « cineasti democratici » un contro-festival - Vedremo « Tutto Chaplin »

servizio particolare

Venezia, sabato sera.

A otto giorni dalla mostra di Venezia scoppiano le polemiche e si moltiplicano le contestazioni. Tuttavia il vice commissario della Biennale et direttore della sezione cinema Gian Luigi Rondi mantiene il consueto distacco circa i programmi e le prospettive. Si conoscono soltanto le linee principali della rassegna, il resto bisogna indovinarlo o dedurlo.

La manifestazione più importante (quella che un tempo si chiamava concorso perché assegnava Leoni d'oro e d'argento) porta oggi il titolo di « Venezia 33 » dall'anniversario di fondazione. Impossibile sapere di più oltre al fatto che saranno presenti anche le cinematografie in via di sviluppo come il Kuwait, la Nigeria, la Giamaica, il Vietnam.

Siamo tuttavia in grado di anticipare che vedremo l'ultimo film di Stanley Kubrick, quell'Arancia meccanica che per il suo impasto di sesso e di violenza gettato in faccia ad un'America che il regista dice di non amare, ha già fatto scandalo tra il pubblico d'oltre Oceano. E' indubbio che il grande regista di Sentieri di gloria, Il dottor Stranamore, 2001 Odissea nello spazio non è inferiore a se stesso. Il Lido sarà trampolino di lancio per il suo misticismo culturale.

Altro titolo certo — con un'opera prima svizzera personalmente raccomandata da Luchino Visconti, selezionatore illustre — è Cabaret, il « musical » diretto da Bob Fosse e interpretato da Liza Minnelli, dinamica figlia di Judy Garland. Dalla Francia Godard manderà Tout va bien, dalla Danimarca Orsted manderà Narcco, un film sull'amore. E l'Italia? Qui cominciano i guai per l'organizzazione. I cineasti sono in maggioranza contrari a Venezia, le rappresentanze di categoria (Anac e Aaci) hanno parlato chiaro in proposito.

Alla Mostra si rinfaccia il suo statuto fascista, peraltro rifiutato anche dal direttore. Si rimprovera di non rinunciare ad una superficiale verniciatura mondana (i pubblici abbracci del '71 tra Gian Luigi Rondi e Gina Lollobrigida suscitarono pesanti frottole). Si obietta di volere imitare Cannes nel proporre calendari stracolmi e nel confondere una mostra con un festival, l'arte con il mercato. Infine si dice che Venezia, finanziata dallo Stato, sia in fondo una comoda passerella per i produttori privati, i quali l'anno scorso influenzarono la selezione e rilasciarono al termine un documento autoritario.

Gli autori cinematografici stavolta hanno attaccato con prontezza. Tra lunedì 28 e domenica 3 settembre si terrà al cinema Santa Margherita di Venezia una contro-mostra intitolata al « cinema democratico ». Eccone il programma.

Lunedì 28 agosto: introduzione alla manifestazione e ai seminari di studio. Proiezione del film La cagna di Marco Ferreri.

Martedì 29 agosto: seminario sul tema: Il diritto d'autore e la proprietà del film. *Proiezione del film Corpo d'amore di Fabio Carpi.*

Mercoledì 30 agosto: seminario sul tema: Libertà d'espressione, delitto d'opinione, restaurazione culturale, repressione culturale, il problema della censura. *Proiezione del film Trevico-Torino di Ettore Scola.*

Giovedì 31 agosto: seminario sul tema: L'intervento dello Stato nel settore culturale: il gruppo cinematografico pubblico. *Proiezione del film:* Lo scopone scientifico di Luigi Comencini.

Venerdì 1° settembre: seminario sul tema: L'intervento dello Stato nel settore culturale: le strutture culturali, la Biennale di Venezia. *Proiezione di materiali di film italiani in fase di edizione.*

Sabato 2 settembre: seminario sul tema: Situazione economica della cinematografia italiana in relazione alla situazione europea; prospettive per una nuova legge. *Proiezione del film:* Daniele *di Ennio De Concini.*

Domenica 3 settembre: proiezione del film: L'ultimo tango a Parigi *di Bernardo Bertolucci.*

Nell'« Ultimo tango da Parigi », Marlon Brando è accanto all'esordiente Maria Schneider che sarà presente al contro-festival veneziano dei « cineasti democratici » contestatori

Il produttore di quest'ultimo film, Alberto Grimaldi della Pea, ha definito l'iniziativa discutibile « ove non si giudichi sui metri d'una democrazia totalitaria », Anac e Aaci ribadiscono il diritto alla proprietà intellettuale da parte degli autori e minacciano (nel caso che la pellicola non fosse concessa) di occupare l'intera serata del 3 e « dare il dovuto rilievo davanti alla stampa italiana ed estera, ai motivi di fondo palesi e non palesi che impediscono la proiezione de L'ultimo tango a Parigi ».

Torniamo al calendario della Mostra. « Venezia critici » comprende i titoli segnalati dai critici di vari Paesi; « Venezia giovani » è dedicato ai film della stagione '71-'72 che tendono a un concreto rinnovamento dell'arte del film »; « Venezia - retrospettiva » riguarderà il documentario jugoslavo, le interpretazioni di Mae West — maggiorata degli Anni 20 di professione divoratrice d'uomini — e « Tutto Chaplin ». Va da sé che l'opportunità di esaminare cronologicamente la produzione chapliniana, dalle comiche in due rulli ai capolavori del sonoro, ivi compresi alcuni inediti, è di eccezionale interesse. Divertimento e cultura, in quest'occasione non fanno davvero divorzio.

Proseguiamo con le sezioni speciali. « Venezia cinema italiano » avrà riferimento alle opere italiane sperimentali e d'avanguardia; « Documenti del nostro tempo » ai documentari provenienti dai vari Paesi; « Informativa critici » sarà soprattutto riservata ai giornalisti che per motivi professionali intendono completare la propria documentazione sulla produzione dell'anno corrente.

Finora Rondi ha accolto con sarcasmo le notizie di contestazioni. Per lui la contro-mossa (con divi come Marlon Brando e Alberto Sordi) è un esempio di cinema consumista a differenza della Mostra che sta per definire in tutto il complesso cartellone.

Piero Perona

donne confidenziale

Sempre più plastica

La studentessa al "defilé„

New York. La studentessa Lynn Partington ingentilisce la sfilata di Yves Saint-Laurent

Si sente tanto parlare di plastica nell'arredamento. Mi saprebbe dire quali sono gli usi principali di questo materiale?

Gabriella Reinert
corso Francia 285 - Torino

L'architetto risponde

Cercando di rispondere in modo chiaro e conciso alla lettrice, tratteremo qui solo di materiali plastici, usati nell'arredamento, dei loro usi principali, dei vantaggi e gli svantaggi.

La plastica (termine per comodità questo termine improprio, in quanto in esso, sono compresi una gamma innumerevole di materiali, aventi, caratteristiche spesso molto differenziate, per produzione, aspetto, lavorazione) è entrata nell'uso comune, come surrogato economico, di materiali tradizionali, costosi ed artigianali come il legno, la lamiera, il tessuto, la gomma. Questo perché i materiali plastici accoppiano, al basso costo del materiale primo, il lavoro di trasformazione in manufatto finito, a ciclo altamente industriale.

La plastica è così entrata nell'arredamento, spinta dall'industria, sotto forma di perlinatura in finto legno, arredamento economico, contenitore per bagno e cucina, mobiletto accessorio, tessuto di rivestimento per pareti.

Questo purtroppo ha però radicato nella mentalità dei più, l'idea del materiale plastico, vile, economico e suppletivo di altri, più belli e pregiati.

E' solo in questi ultimi anni, e cioè da quando l'industria si è rivolta a specialisti tecnici, designers e architetti, che la plastica, ha cominciato ad esprimere le proprie caratteristiche e non quelle dei materiali da imitare. Si è capito così, che era possibile, addirittura, creare materiali nuovi non solo per il processo produttivo e di trasformazione, ma anche per l'aspetto, il colore, la durata.

Così, si comincia a comprendere che la scelta del materiale plastico, non è dovuta a motivi economici, bensì a ragioni di natura tecnica, funzionale ed estetica; troviamo così nelle pavimentazioni che le moquettes, lentamente ma inesorabilmente, cominciano ad essere prodotte in quantità sempre maggiore e predominante in materiali sintetici, poiché essi vanno assumendo coefficienti sempre più alti di durata nel tempo, resistenza all'usura, piacevolezza di aspetto, gamma di tipi.

Nei rivestimenti, troviamo i laminati plastici, che permettono di coprire pareti, mobili, conferendo quell'aspetto lineare, sobrio, elegante, che sono le principali caratteristiche delle superfici plastiche.

Negli imbottiti, l'avvento del poliuretano, materiale plastico espanso, ha rivoluzionato tutta la tecnica del settore, soprattutto per quanto riguarda la produzione di materassi, cuscini, poltrone.

Nelle cornici, nei serramenti, nelle pareti, nelle cornici, nelle griglie, nei pannelli di ribassamento dei soffitti, la plastica ha offerto ed offre alternative e soluzioni nuove, che permettono al progettista e all'esecutore di svincolarsi completamente dai sistemi tradizionali, per ottenere effetti completamente nuovi ed attuali.

Ma dove, nell'arredamento, la plastica entra prepotentemente con idee, e prospettive affascinanti, è nella produzione dei mobili. Usata all'inizio solo per piccoli particolari ed al massimo per lampade di dimensioni ridotte, ora essa fornisce, tramite diversi sistemi di stampaggio, soluzioni nuove e valide per sedie, tavoli, librerie, letti, poltrone, ecc.

Molte industrie hanno cavalcato questi concetti, fornendo i prodotti quanto mai attuali. Nascono così oggetti sino a poco tempo fa dichiarati impossibili dai sistemi di lavorazione tradizionale e che invece risultano facilmente stampabili in materiale plastico.

Il bianco, il nero, il blu, il giallo, l'arancio, tutti colori dimenticati dagli altri materiali, rivestono forme tonde e piene o lineari e squadrate, dando così vita ad oggetti lucenti, raffinati, vere e proprie sculture dell'industria moderna.

Si assiste allora al processo inverso, per cui vediamo mobili in legno e in tubo metallico, coprirsi di vernici plastiche, per cercare di copiarne, se non la forma, almeno l'aspetto superficiale.

Questo sistema della decadenza del materiale tradizionale sancisce la nascita e l'affermazione dei materiali plastici, quali elementi fondamentali dell'industria contemporanea.

Arch. Roberto Lera
(Scrivere a « Stampa Sera » « L'architetto risponde », via Marenco 32 - 10126 Torino)

oggi festeggiamo

S. Chiara vergine [patrona delle clarisse, delle ricamatrici, dei doratori, della tv e di lavandaie]. S. Ilaria. S. Agapito. S. Felicissima. S. Ercolano.

OGGI sabato 12 agosto: il Sole è sorto alle 6,24 e tramonta alle 20,33. La Luna si trova nel terzo giorno dopo il Novilunio.

Domani a pranzo

SUPPLI' DI RISO E RICOTTA — Fate lessare in acqua salata un pugno di riso a persona; quando è cotto scolatelo, mettetelo in una insalatiera e unite circa lo stesso peso di ricotta passata al passaverdura perché si mescoli meglio; aggiungete ancora due uova intere, formaggio parmigiano, prezzemolo tritato, sale e pepe. Fate raffreddare il composto e poi confezionate delle pallottole della grandezza di un mandarino, passatele nella farina, nell'uovo battuto con sale e infine nel pangrattato. Friggete in molto olio di semi, asciugate sulla carta apposita e servite con una salsa di pomodoro a parte che ognuno metterà secondo i propri gusti. La ricetta può servire per un piatto unico o al posto di altre minestre asciutte, adatto in occasioni di pranzi ad amici o parenti.

Adele

Aromaterapia

Un profumo un po' speciale è Bigarade di Nina Ricci, nel quale si sono alcuni ingredienti usati in aromaterapia (l'aromaterapia è la tecnica che propone di guarire, calmare, stimolare con gli aromatici oli essenziali di fiori e di erbe, tecnica usata per secoli in India e in Cina e che sta ora facendo il suo ingresso in Europa).

Tra le altre essenze, infatti, Bigarade contiene una sostanza chiamata Neroli che proviene dal fiore di arancio e che è nota per il suo potere ipnotico ed estasiante.

Di questo fresco e frizzante profumo fa inoltre parte il citrus (non il limone): nella linea Bigarade esistono Eau de Toilette normale e spray, bagno schiuma, frizione tonificante per il corpo, sapone profumato, deodorante spray, talco da viaggio.

L'avvocato di Valpreda sollecita il processo

Milano, sabato sera.

(m. f.) L'avvocato Alberto Malagugini, deputato del pci, ha presentato ieri al primo presidente della corte d'appello di Milano, Pietro Trimarchi, che è in possesso degli atti del processo Valpreda, una istanza per ottenere che sia fissata al più presto una data per l'inizio della udienza.

Dopo avere rilevato che il *« processo Valpreda è un grosso fatto che turba la coscienza civile e la sensibilità morale del Paese »,* l'avvocato Malagugini conclude l'istanza chiedendo formalmente *« di disporre perché immediatamente sia fissata e resa nota la data del dibattimento, la più vicina possibile ».*

IL NOTAIO RISPONDE

Mutuo difficile

Ho stipulato un mutuo con un Istituto bancario torinese: ho letto le condizioni senza in verità capirne molto. Mi hanno detto che, senza tali condizioni non si poteva stipulare il mutuo: è vero?

L. M. Torino

Ho già avuto occasione di ricordare che, ai sensi dell'articolo 1341 del codice civile, le condizioni generali di contratto predisposte da uno dei contraenti (tale è il caso delle condizioni che si allegano ai contratti di mutuo) sono efficaci nei confronti dell'altro, se al momento della conclusione del contratto, questi le ha conosciute o avrebbe dovuto conoscerle usando l'ordinaria diligenza. La stessa disposizione, al secondo comma, richiede la specifica approvazione per iscritto di alcune condizioni particolarmente onerose per la parte che non le ha predisposte.

Pertanto gli istituti bancari (che, anche per ragioni di generalità e di semplicità, ricorrono al sistema delle condizioni generali) pretendono sempre di inserire nell'atto di mutuo la dichiarazione delle parti di avere letto, di conoscere e di accettare le condizioni generali allegate e l'approvazione specifica delle condizioni più onerose previste dal 1° comma dell'articolo 1341 codice civile.

Tra le condizioni generali che vengono spesso inserite vi è quella secondo la quale ogni somma dovuta e non pagata dalla parte mutuataria, produrrà, dal giorno della scadenza, l'interesse di mora.

Una recente sentenza della Cassazione (29 novembre 1971 numero 3478), mutando l'indirizzo giurisprudenziale, ha ritenuto però che la detta clausola costituisce violazione del divieto di anatocismo (interessi sugli interessi) sancito dall'articolo 1283. Infatti quest'ultima norma prevede che, in mancanza di usi contrari, gli interessi scaduti possono produrre a loro volta interessi solo dal giorno della domanda giudiziale o per effetto di convenzione posteriore alla loro scadenza, e sempre che si tratti d'interessi dovuti almeno per sei mesi. Poiché le rate del mutuo bancario comprendono normalmente una quota del capitale mutuato ed una parte di interessi scalari, gli interessi di mora non dovrebbero essere dovuti sugli interessi non pagati.

La sentenza è decisamente innovativa e riteniamo che gli Istituti Bancari non potranno in futuro non adeguarsi a tale diversa interpretazione della legge che mira ad escludere un conglobamento degli interessi nella somma dovuta a titolo di mutuo, come invece aveva sancito la giurisprudenza precedente.

Prof. Gianfranco Gallo-Orsi

i negozi della cortesia

ARTICOLI REGALO
La TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.958

ARTICOLI SPORTIVI - ABBIGLIAMENTO
MONTICONE SPORT: c. V. Emanuele 41

ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
Fratelli LOTTI: via Mazzini 41

MAGLIERIE
SETTE MORRA: via Corte d'Appello 15 (fronte Tribunale)
VIDOR CASHMERE shop: via Roma 338

MOBILI
S. DOMENICO: via Milano angolo via S. Domenico 4

PARRUCCHE
MARKET DELLA PARRUCCA: Via Pomba 14 bis.
CASA DELLA PARRUCCA: Sede via Cernaia 25, telefoni 532.350 - 532.595
Filiale: via Cavour 5, telefono 534.531.

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: via Po 2

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: via S. Franc. da Paola 18, tel. 535.829
Corso Vittorio Emanuele 19, telefono 655.173

PIANOFORTI
CHIAPPO: piazza Vittorio Veneto 18, telef. 831.542

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: via dello Ospedale 2, tel. 542.545

PROFUMERIE
La TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.958

il medico della famiglia

Formaggi e incubi

Il signor G.L. di Ciriè ci scrive:

« Ho 47 anni ed è quasi un mese che non riesco a dormire durante la notte. Non so se dipende dalla stagione calda e umida o da qualche altro motivo. Mi sveglio quasi sempre in preda ad un incubo e poi è difficile che riesca a riaddormentarmi. Oltretutto a cena rispetto una dieta leggerissima a base di formaggi: non è certo questione di cattiva digestione quindi ».

— Contrariamente a quanto si crede il formaggio non è un cibo molto facile da digerire. E per di più ha la strana proprietà di predisporre l'individuo all'incubo notturno. E' evidente che dipende dall'uso che se ne fa e dalle condizioni fisiche di ciascuno, ma è consigliabile, specialmente alle persone anziane, di evitare diete simili soprattutto nel periodo estivo durante il quale subentrano anche altri fattori ambientali a rendere difficoltoso il sonno.

Nel caso del lettore quindi è vero che la stagione calda ed umida può influire, ma non è il motivo principale.

Agli amici della cucina piemontese
Bastian Contrari
augura buone vacanze
...e ricorda che la locanda riaprirà lunedì 28 agosto
tel. 640.030

Siamo rimasti proprio in pochi

Corso Re Umberto stamane alle 9,30: solo poche automobili e qualche passante. Gli altri torinesi sono tutti in ferie

Via gli ultimi centomila

All'alba ressa a Porta Nuova - Stasera alle 21,15 l'ultimo treno straordinario per il Sud - Sulle strade carabinieri e 250 pattuglie della Stradale - Attese per martedì sera le avanguardie del «grande ritorno»

E' scattata l'operazione «Ferragosto sicuro». In quello che è il più lungo weekend dell'anno si calcola che, almeno centomila torinesi (ricordiamo che settecentomila sono già partiti) abbandonino la città entro stasera. E perciò sulle strade per la Liguria e per la montagna il comando della polizia stradale ha predisposto un imponente servizio d'ordine, in modo da prevenire la ormai «tradizionale ecatombe di Ferragosto».

Oltretutto martedì incomincerà anche il rientro e l'affluenza sulle strade raggiungerà un'intensità notevole. «Sulle principali arterie presteranno servizio 250 pattuglie, collegate via radio con la centrale — *ha precisato il maggiore Cermigliaro, della Stradale* —; poi raccomandiamo vivamente agli automobilisti di telefonare al 5711 ed al [illegible] prima di partire, per avere informazioni precise sul traffico, sullo stato del tempo e sugli itinerari da seguire». *L'importante è evitare il concentramento su un'unica direttrice quando c'è la possibilità di seguire una via secondaria, in questi casi decisamente più comoda e sicura.*

I carabinieri hanno inoltre messo a disposizione due elicotteri per i soccorsi urgenti e per controllare il traffico dall'alto, mentre la Croce Rossa e la Croce Verde dislocheranno nei cosiddetti «punti neri» della circolazione diverse ambulanze.

Nelle prime ore di stamane si è verificato il primo assalto ai treni: verso le 5,30 Porta Nuova era affollatissima. Pochi i passeggeri con le valigie. «Sono i classici viaggiatori di Ferragosto — *ci hanno detto* —, lo vediamo dai bagagli». *Poi la stazione si è fatta deserta.*

Stasera alle 21,15 partirà l'ultimo treno straordinario per il Sud e bisognerà aspettare martedì per rivedere gente a Torino.

«Vadano pure via tutti — *ci hanno detto i vigili del fuoco* —, lascino magari la luce accesa per scoraggiare i ladri, ma evitino di lasciare aperto il rubinetto generale dell'acqua: riceviamo circa 20 chiamate al giorno per appartamenti allagati e nella maggior parte dei casi dobbiamo anche sfondare la porta d'ingresso perché il torinese ha una idiosincrasia dichiarata per certe cose: quella di lasciare le chiavi di casa alla portinaia è una di queste».

Tutti al mare od in montagna quindi: negozi, uffici pubblici ed esercizi vari si preparano quindi alla chiusura generale di Ferragosto. Torino è pronta ad affrontare il «vuoto».

Chi ritorna verso la fine della prossima settimana avrà una sorpresa: la tangenziale sud. Numerose quindi le possibilità di entrare in città: dalla sopraelevata di Moncalieri fino allo svincolo di Bruere per corso Regina, con uscite intermedie sulle direttrici del centro, di corso Orbassano, di corso Allamano e di corso Francia.

Serrata offensiva contro la malavita

Nuova retata stanotte nelle "vie calde,,

Sono state fermate duecento persone, decine di locali controllati

«D'ora in poi — assicura il questore Massagrande — *i nostri interventi dovranno essere improvvisi, a gatto selvaggio. Scatteranno quasi ogni giorno. Ma la tecnica sarà completamente nuova: all'ultimo momento soltanto si sceglierà la zona in cui operare. Le auto della "mobile" convergeranno simultaneamente sulle località prestabilite per impedire che la notizia filtri attraverso l'incredibile maglia d'informatori che copre la città».*

Così stanotte Torino ha assistito all'ennesima retata nelle «vie calde», dove malavita e prostituzione «lavorano» con assoluta sfacciataggine, trovando immancabilmente rifugio presso amici compiacenti al primo delinearsi di una «volante».

Fra mezzanotte e l'alba gli agenti, che poco prima si erano radunati al commissariato Mirafiori, al comando del dottor Bianco hanno setacciato, insieme con reparti della «Buoncostume», la zona del Valentino, via Ormea, via Saluzzo, via Nizza e via Galliari.

La massima attenzione è stata dedicata a Porta Nuova. Sono questi i giorni di maggior traffico per la stazione: treni in arrivo e in partenza, ressa agli sportelli, valigie accatastate dovunque, momentaneamente abbandonate per «la corsa al biglietto» o affidate alla cura dei bambini.

Facile per la malavita povera, quella che si accontenta di magri bottini sottratti a gente modesta, intrufolarsi nella folla alla ricerca di portafogli gonfi di quanto doveva servire a una famiglia per un'intera vacanza. Per chi parte, Porta Nuova può significare l'amara sorpresa di trovarsi alleggerito di soldi e documenti. Per chi arriva (e magari è la prima volta che viene a Torino) può rappresentare la scoperta di una città nel suo volto peggiore: trafficanti pronti ad offrire incredibili affari agli sprovveduti (c'è sempre chi compra mercurio e pietre lunari per cifre incredibili), spacciatori di radioline e accendini, contrabbandieri di sigarette, truffatori capaci di accalappiare decine decine di ingenui con le tre carte.

Gli agenti hanno controllato sottopassaggi e androni fermando alcuni individui sospetti. Bar e locali notturni malfamati sono stati perquisiti: qui spesso si creano nuove alleanze fra le varie bande e di qui partono spesso le prime idee di colpi anche clamorosi. Nove locali erano già stati chiusi per decisione del questore nei giorni scorsi. Per altri non in regola con la legge un provvedimento analogo scatterà nei prossimi giorni, dopo la denuncia.

Duecento persone sono state fermate per accertamenti e accompagnate in Questura, dove si sono ripetute le scene di sempre: prostitute e travestiti, divisi in gruppi ben distinguibili, le prime irritate e pronte a scatenare in reazioni violentissime, i secondi queruli e patetici sotto il cerone che, sciogliendosi, tradisce un'ombra di barba.

Fra retate e fermi, in città si prepara — secondo le intenzioni del questore — un Ferragosto amaro anche per i ladri: la funzione di disturbo cui le «volanti» dovrebbero assolvere impedirà, come si spera, che molte bande attuino gli ormai tradizionali colpi in alloggi? Forse. Ma per esserne certi occorre attendere il grande rientro.

La retata di ieri sera in corso Vittorio e a Porta Nuova

Svaligiato un alloggio bottino di 11 milioni

Furto in un alloggio al terzo piano di corso Francia 388: i ladri sono entrati in casa della signora Oriana Bellati in Vercelli scardinando la serratura della porta. Hanno trovato quadri, pellicce, vasi cinesi, preziosi. Il bottino è stato complessivamente: 11 milioni circa.

Partiti stamane gli aerei per Roma

Soppresso il volo per Milano e Francoforte

A Caselle stamane situazione leggermente migliore rispetto a ieri. I primi voli per Roma dell'Alitalia sono partiti ed arrivati in orario. Per lo sciopero dei piloti alle 10 era stato soppresso solo il Torino - Milano-Francoforte. Ma in giornata si prevedono altri annullamenti.

Ieri sono stati undici, praticamente tutti quelli dell'Alitalia e dell'Ati, tranne due (uno per compagnia). Regolari invece, come sempre, i voli dell'Itavia, dell'Air France, della Lufthansa, della Bea e dell'Alisarda. Grazie a queste compagnie è possibile raggiungere quasi tutti gli scali italiani ed esteri.

Spari in collina fra ladri e custode

Alle 1,30 di stanotte i ladri hanno tentato di entrare nella villa del prof. Camillo Lievre in via Valente 111. Il custode Francesco Martino, 56 anni, allarmato dai rumori, è uscito sparando in aria due colpi di fucile da caccia. I ladri hanno risposto con una pistola. Sono arrivate nel frattempo due radiomobili chiamate dal Martino e gli agenti hanno effettuato una battuta nel giardino della villa.

Oggi al mercato

Frutta e verdura — Questi i prezzi nella zona del mercato di piazza Madama Cristina: costine 120-160, carote 160-200, cipolle bianche 250-300, lattuga cappuccio 300-350, fagiolini boby 350-400, piselli 300-350, pomodori 350-400, melanzane violette 200-250, peperoni gialli 600-700, zucchini 120-150, patate 120, pesche gialle 300-400, pesche bianche 300, mele golden 350-400, mele stark 350-400.

Pesci — Prezzi al mercato di piazza Madama Cristina: alici 400-500, sarde 400, polpi 800-1000, calamari 1600, gabiò 1800, triglie 1000-1200, gamberi 3600, sgombri 1000, cefali 800, sogliole 2600, palombo 1800-2000, salak 2000, pescatrice 3000, nocciolino 1600.

Sedicenne fuggita di casa incappa in un posto di blocco

La ragazza era arrivata da Ferrara - Sorpresa in auto con quattro giovani, si teme che volessero sfruttarla

Una sedicenne di Ferrara, fuggita di casa venti giorni fa, è stata fermata stanotte all'una ad un posto di blocco dei carabinieri presso Pancalieri. Era su una «Giulia G.T.» targata Genova insieme a quattro altri giovani che, dopo essere stati interrogati dal comandante del nucleo investigativo cap. Formato, sono stati rilasciati.

E' Barbara Rossi, abitante a Ferrara in via Saraceno 4 insieme col padre ed una sorella di 18 anni. La madre della ragazza è separata dal marito. Era sparita di casa il 28 luglio e da allora non si erano più avute sue notizie. Ai carabinieri ha detto: «Sono arrivata fino a Genova con l'autostop. Di lì, dopo alcuni giorni, ho proseguito per Torino sempre con lo stesso sistema».

Sia la ragazza che i suoi accompagnatori hanno dato versioni piuttosto confuse e contraddittorie sulle ragioni del loro incontro.

Barbara Rossi, 16 anni

La situazione familiare di Barbara non è certo delle migliori. La madre conduce una vita irregolare, il padre è un violento che è già stato arrestato una volta per percosse alle figlie, anche la sorella maggiore è già fuggita di casa una volta.

«Sono scappata perché non ne la facevo più» ha detto Barbara. «Mio padre mi picchia sempre e, se ritorno un po' in ritardo, mi chiude fuori di casa. Sovente mi tocca dormire sulle scale o alla sala d'aspetto della stazione. Qualche volta trovo qualche amico che mi ospita. E il giorno dopo sono bella». La ragazza asserisce di aver sempre viaggiato con l'autostop e di aver dormito dove le capitava. Si teme però che sia caduta in mano di individui senza scrupoli decisi a sfruttarla.

temperatura di oggi	
massima	+ 30,8
minima	+ 19,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 20,7; ore 8, 19,5; press. 742,3; umid. 60%. Cielo coperto. Previsioni: nuvoloso con peggioramento al pomeriggio, visibilità buona, venti deboli, temperatura in diminuz. Temperatura a Caselle: massima 31; min. 18,8; ore 8: 20,6.

Una coltellata alla gola al rivale che gli ha detto: "Sei un cornuto,,

A Susa, davanti al Municipio - L'aggressore è un operaio, la vittima un sorvegliato speciale che lo ha affrontato insultandolo e deridendolo: «Sono stato più volte con tua moglie»

«Sei un gran cornuto, tua moglie è stata con me». Con questa frase un pregiudicato ha apostrofato ieri davanti al municipio di Susa, un vecchio conoscente. Questi ha reagito estraendo di tasca un coltello e colpendo il rivale ad una mano e alla gola. Tutto davanti agli occhi attoniti di decine di passanti.

Michele Balsamo, 32 anni, fino a qualche tempo fa era stato a Susa in soggiorno obbligato su ordine del tribunale. Poi i carabinieri avevano ottenuto dal giudice di farlo trasferire. «Dove c'è lui — avevano detto — *c'è sempre il rischio che succeda qualcosa. Qui a Susa è troppo pericoloso, vicino a Torino e alla frontiera».*

L'hanno spedito ad Accettura in provincia di Matera. Ma l'uomo era malato e già prima di partire da Susa si era sottoposto a cure presso l'ospedale della città. Ha chiesto e ottenuto una settimana fa di poter tornare per essere visitato dagli stessi medici.

Non si sa che cosa abbia fatto in questi giorni. Ieri passeggiava sotto i portici di via Palazzo di città, proprio davanti al municipio, quando ha incontrato un vecchio conoscente che [illegible]: Salvatore Arrigo, 36 anni, operaio.

Già prima della partenza del Balsamo i due erano stati protagonisti di litigi. Ieri, appena si sono visti, si sono scambiati un paio d'insulti, poi il Balsamo con fare sprezzante ha fatto il gesto d'allontanarsi. Ma prima di partire ha mormorato quasi fra i denti la frase più insolente: «Sei un gran cornuto...».

La reazione dell'Arrigo è stata violentissima e immediata. Ha tirato fuori dalla tasca un coltello a serramanico, con una lama lunga trenta centimetri, e prima che l'altro potesse fuggire gli è balzato addosso.

Con un fendente l'ha raggiunto alla gola, un secondo ha colpito il Balsamo alla mano che gli copriva il volto. Il ferito è caduto a terra in una pozza di sangue, mentre l'operaio fuggiva a piedi per finire dopo pochi minuti tra le braccia dei brigadieri Tessari e Venezia accorsi sul posto.

Ma il Balsamo non è morto. Il colpo alla gola gli ha procurato solo un taglio superficiale. Ancor meno preoccupante la ferita alla mano.

Si è poi accertato che il Balsamo, padre di due bambini, era anche tornato a Susa per incontrare l'amante e la sorella di lei, moglie dell'Arrigo, che in questi giorni vivono insieme. La donna Giuseppina Arrigo, 27 anni, era stata cacciata di casa perché ritenuta infedele.

Triste weekend per le mucche

Triste weekend per una famiglia di mucche. Secondo un vecchio sistema proibito dalla legge e ormai in disuso, quattro mucche che pascolavano in un campo di corso Traiano sono state barbaramente costrette a trascinare un peso di legno legato al collo con una catena.

«Sono animali irrequieti — si giustifica il proprietario —, devo impedire che fuggano». Ma la catena, che dovrebbe semplicemente trattenerli, si trasforma invece in un vero strumento di tortura: il legno fissato all'estremità colpisce continuamente la mucca agli stinchi, se la corda è troppo lunga costringe la bestia a camminare con le zampe divaricate. Scoperto il barbaro trattamento, gli agenti vigili Castellani, Perrone e Pilaso hanno sequestrato gli strumenti e denunciato il proprietario per «maltrattamenti ad animali», previsti dall'articolo 727 del codice.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI: Baby Club, via Nizza 43, telef. 649.006.
ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA Mister Brown, Garibaldi 8, t. 511.138.
BAIOTTI Abbigliamento, via Barbaroux 2 ang. piazza Castello.
PRONTO MODA, via Roma 21: diffusione per negozi qualificati.
BERTUZZI Radio Tv Lampadari, via Stradella 30, tel. 290.949.
CINE FOTO OTTICA Reggio, corso Vitt. Emanuele 29.
ALDO Coiffeur, via Cibrario 17.
CIRO COIFFEUR uomo bambini, c. Lecce 54, tel. 758.964.
COIFFEUR BEAUTE' MASSIMO, via S. Teresa 10, tel. 519.053.
COIFFEUR-DAMES Nuccio, casa Traparel ang. p. Rivoli, tel. 761.907.
COIFFEUR: Ezio, corso Vittorio Emanuele 23, tel. 655.400.
COIFFEUR GIANNI BOLLEA, via Pietro Micca 17, tel. 542.431.
COIFFEUR: Italia Fiamma, t. 539.923.
INTERCOIFFEUR: Salvatore Cugusi di Nino Dell'Anna, cso Vittorio 40, tel. 535.157.
INTERCOIFFEURE: i Rudo's c. Vinzaglio 84, tel. 538.840.
PARRUCCHIERE RODI, Genova 138.
COLORI Tappezzerie, via Mad. Cristina 132/c, via Fonsacchi 30/a.
COLORI Tappezzeria linoleum, via San Donato 60, tel. 481.781.
FIORI: fiori «la mia fioraia», c. Cebolo 44, v. Monginevro 53, t. 696.470.
VOGLIOTTI: fiori in tutto il mondo via Cernaia 2, tel. 518.51b.
GASTRONOMIA Salumeria Pastificio Ferri, c. G. Cesare 155, t. 273.057.
OTTICO: Valeso, corso Vercelli 65, telefono 890.979.
PROFUMERIA: «La Toraine», via Andrea Doria 8, tel. 510.934.
RIGOLI: regali in oro, argento, orologi. Via Chiesa della Salute 17, Torino, tel. 290.534.
ANTICA Trattoria Castelvecchio, Strada Alessi 4, collina Moncalieri. Pren. 641.182 anche all'aperto. Specialità alla griglia. Cante Enzo.
RISTOR. Al Ghibellin Fuggiasco, v. Tonini 50, t. 390.750, aria cond.
CAMPAGNOLO RISTOR., t. 384.947. Fresco locale - selezionata cucina.
RISTORANTE CERVO gestione Freddiani Sauro «il locale che si fa distinguere». Chiuso lunedì.
RIST. CIACOLON tutta la sua cucina tipica veneta. Via 25 Aprile 11, telef. 630.765.
RIST. Città Giardino, C. Rant 171, t. 304.072. Ap. tutti gg. escl. lunedì.
DEL TORO Ristorante, via Varzocelli 38, tel. 594.789.
RISTORANTE Fontana dei Francesi, Strada Pecetto 125, tel. 831.137.
RISTOR: Fontana Luminosa c. M. d'Azeglio 3, Valentino, t. 682.552.
RISTORANTE da Giuliano S. Margherita. «Si mangia all'aperto». Telefono 882.197.
RISTORANTE: Le Cloche, st. Traforo Pino 106, tel. 894.213, cucina tipica.
'L CIT RISTURANT, v. Canova 40, t. 694.151, cucina assortita, ore 19.24.
RISTORANTE DANCING La Candina.
RIST. NUOVO REGIO p. Castello tel. 511.770. Spec. Vomiale.
RISTORANTE: Pavia, v.le Thovez 60.
RISTOR. «Sa Barbagia», t. 441.007.
RISTOR. Vallechiara Vill. satellite Pino Tor., t. 841.419, chiuso merc.
RISTOR. Villa Sassi Torino, str. Traforo Pino 47, t. 890.095.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
via Roma 80
via Marenco 32
tel. 658.965 - 658.844

Poco fortunata la banda di via Breglio

Smascherati da un bambino traditi dalla donna del capo

Tre milioni e mezzo della rapina all'ufficio postale di via Breglio sono stati recuperati: una ispettrice della polizia femminile li ha trovati addosso a Mirella Rovasio, 26 anni, moglie di Giorgio Genta, 22 anni, Nichelino, via Juvarra 82. Portata in questura per un interrogatorio la donna è arrivata portando il denaro nascosto sotto gli slip. *«Li ho avuti da uno sconosciuto»* ha detto ma non c'era convinzione nelle sue parole. E' stata arrestata per ricettazione.

Giovedì 3 agosto, rapina in via Breglio 21. Un ufficio postale. Tre banditi, mascherati, un quarto in attesa sull'auto. Armati di minuscole pistole si impadroniscono di 12 milioni tenendo gli impiegati terrorizzati sotto la minaccia delle armi. Poi fuggono con il bottino. Un bambino in via Lauro Rossi nota i banditi che cambiano macchina passando da una «125» ad una «128 rally» rossa. La polizia passa al vaglio tutte le «128 rally» rosse immatricolate a Torino e provincia, la rosa dei sospetti si riduce a quattordici. Uno dei proprietari sospetti è Giorgio Genta.

Domenica mattina la polizia va a cercarlo. Ufficialmente fa il commerciante, ma ha qualche macchia nel passato. E' a letto. Nel portafogli gli trovano banconote da 50 mila lire. Su una di esse c'è la firma del cassiere di via Breglio e sulla sedia accanto al letto ci sono i vestiti che indossava al momento della rapina: *«I soldi mi sono stati dati ieri a Porta Palazzo per una partita di sigarette, forse sono una parte del bottino»* dice. Poco dopo è arrestato anche Rocco Nigro, che si era costituito affermando di essere estraneo al fatto.

Mirella Rovasio, 26 anni

Da questo momento la polizia controlla anche la moglie del Genta che è andata a vivere (dopo la cattura del marito) in casa di un amico: Luigi Gignoli, 31 anni, commerciante, via Sant'Antonino 18.

Ieri mattina con un mandato di perquisizione il maresciallo Palara ha suonato alla porta del commerciante. C'era solo Mirella Rovasio. L'ha invitata a seguirlo in Questura. La donna era imbarazzata. Ha detto: *«Forse ritirarmi un momento, mi sento male».* Prima l'ha perquisita una ispettrice di polizia. Causa del turbamento era una busta gialla con banconote arrotolate da 10, 50 e 100 mila lire (in tutto oltre 3 milioni e mezzo) nascosta sotto i vestiti. I biglietti di taglio più grosso avevano il numero di matricola di quelli rubati nell'ufficio postale.

Cronaca di una vacanza

Informazione pubblicitaria

La Signora ADRIANA MARCHESI, eletta Signora più Elegante di Finale Ligure, con in mano il Trofeo DUNHILL dell'Eleganza. La Signora indossava un abito lungo nero e verde con bolero in marabù verde della boutique MIK-MAK di Finale Ligure

echi di cronaca

TV da riparare? pronto intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

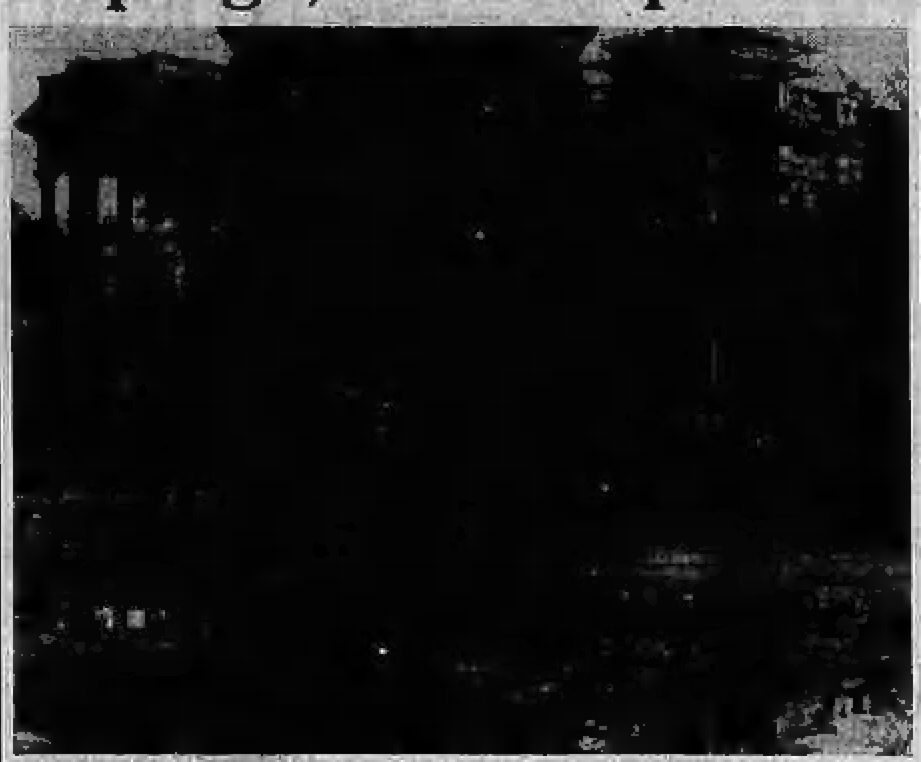
ditta Divisetta via Bagetti 25, tel. 761.471
Porte pieghevoli in legno, valieri, tessuti plastificati, plastica. Le porte «Divisetta» si vendono esclusivamente in via Bagetti 25.

TV da riparare? 558.863 Teletivù 554.172
La Soc. [illegible] TV invia in 30 minuti un tecnico a casa.

la novità dell'estate tappezzerie in carta sconto 50%
Le nostre tappezzerie costano la metà e Vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una strozzatura commerciale e Voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E Vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarete un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

i lettori ci scrivono

Superga, solo una pietraia



Il piazzale di Superga dopo una giornata di pioggia si trasforma in un pantano

«Torinese, ma residente in Francia da 15 anni, domenica scorsa con i miei familiari e alcuni parenti francesi, siamo andati a Superga a goderci un po' di fresco e per far vedere a tutto il nostro gruppo la mia bella città dall'alto. Non posso esprimere chiaramente l'indignazione di noi tutti nel vedere il piazzale antistante la "Basilica" ridotto a pietraia e buche e le vetture che arrivavano e ripartivano sollevavano un polverone trasmesso a piccoli massi di cui è pieno il suddetto spiazzo.

«Una lamentela generale. Dato che i visitatori erano molti non potevano mancare i bambini: quei poveretti erano i più esposti al rischio di ricevere qualche masso nelle gambe.

«Mentre in città si spendono milioni per rifare il fondo stradale di moltissime vie e corsi, perché le autorità che ricavano solo guadagni dal turismo, non si preoccupano di valorizzare meglio la nostra collina facendo bitumare quel piazzale antistante la Basilica di Superga?».

Michele Rinaldi

Vietato giocare a Trausella

«Siamo dei ragazzi residenti nel comune di Trausella nel Canavese. Durante le ore del giorno, l'unica area libera per i nostri svaghi è la piazza principale del paese. Il Comune, affermando che con i nostri giochi, in special modo con quello del pallone, rovinavamo i caseggiati attorno e la lapide a ricordo dei Caduti della guerra, ha emanato un editto, dicendo che chiunque sia sorpreso a giocare nell'area adibita alla piazza sarà punito a termini di legge.

«Noi abbiamo fatto una petizione con la firma di tutti i ragazzi del paese dicendo che ciò non lo troviamo giusto in quanto il Comune, a differenza di tutti gli altri della Valle, non ha messo a disposizione nessun altro terreno per i giochi dei ragazzi.

«La nostra posizione, debitamente fornita di marca da bollo è stata da noi esposta in piazza. Puoi aiutarci tu a convincere il nostro sindaco che i ragazzi, dopo tanti mesi di scuola, hanno bisogno di un posto per correre e giocare all'aria aperta?».

I ragazzi di Trausella

Dopo la tredicesima partita

E ora Fischer conduce 8 a 5

La tensione ha forse tradito ancora una volta Spassky, il campione in carica, costretto dal rivale a giocare "di rimessa"

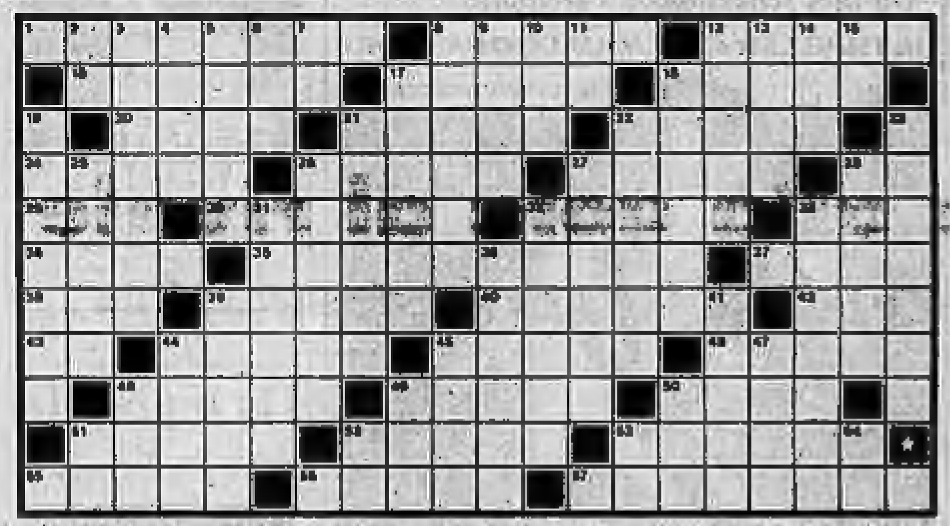
Il finale della 13ª partita ha dato l'esatta misura delle capacità tecniche di Bobby Fischer. Egli ha sfruttato alla perfezione il controllo delle colonne laterali, costringendo l'avversario ad agire solo di rimessa. Quando Spassky si è trovato ad avere un pezzo di vantaggio, forse poteva cogliere in «extremis» un'insperata patta. Ma la tensione del momento ha impedito al campione del mondo di eseguire le mosse migliori. Così si è giunti alla posizione finale della partita, in cui la promozione del Pd2 era inevitabile. Analizziamo ora la partita alla sua ripresa.

SPASSKY-FISCHER: 42. Re2, Td3+ 43. c5, Tra8 43. ..., a1=D non è buona per il seguito 44. T x a1, T x a1 45. A x h6 ed il Bianco ha solo un pedone in meno 44. Th4 Minaccia 45. Th7+ con il seguito 45. ..., Re6 46. Th6+, Rf7 47. T x a1, T x a1 48. d8=D con il guadagno di una Torre 44. ..., a5 Fischer con questa mossa spezza volontariamente la partita dell'Ad5 45. Th7+, Re6 46. Te7+ Promuovere adesso il pedone sarebbe inutile, poiché il Nero farebbe altrettanto riprendendosi il materiale perso 46. ..., Rd8 47. T x e5, T x a1+ Così il Nero ha adesso ben 3 pedoni liberi e uniti 48. Re2, Td3+ 49. Re1, R x d7 Perdere un pezzo in cambio di 3 pedoni è sempre vantaggioso in un finale 50. Te x d5+ La Td1 non può mai lasciare la 1ª traversa 50. ..., Rc6 51. Td8+, Rb7 52. Td7+ Inutile tentare 52. Ad5 per la risposta 52. ..., Ta1! che evita lo scacco perpetuo e minaccia matto dopo T x h3 52. ..., Ra6 53. T7d3 L'alleggerimento della posizione va a favore di Spassky 53. ..., T x d3 54. R x d2, b4 55. b4 L'unico controgioco di cui dispone il Bianco 55. ..., Rb5 Senza questa mossa il Bianco sarebbe guadagnato un tempo minacciando di portare il Re in c4 56. h5, c4 57. Ta1 Dà libertà al l'Af4 e prepara un piano basato sulla promozione del Pg5. 57. ..., g x h5 58. g5, h4 Naturalmente il Pd2 non si può catturare per lo scroscio... [illegible] 60. Ad3 Minaccia Af6 che assicurerebbe la promozione del pedone bianco 60. ..., Tg2 61. Af5 inseguendo la Torre 61. ..., h3 62. Re1, Rc5.

Si conclude ora la sottigliezza della 61ª mossa del Nero. Se il Bianco ora prendesse con l'Alfiere in b4, il Nero prenderebbe con la Torre in g7 minacciando di giocare Tg1 con promozione del Ph2. A nulla servirebbe portare la Torre bianca in h1, poiché allora sarebbe il Pa2 a diventare Regina 63. Td1,b3+ 64, Rd2,h1=D. Il sacrificio permette al Re nero di appoggiare la catena dei suoi pedoni. Il pericolo principale è costituito ora dal Pf5. E contro questa eventuale minaccia il Bianco non ha più rimedi validi 65. T x h1,Rd5 66. Rb2, Nel tentativo di vitalizzare la Torre, finora costretta in difesa 66. ..., f4 67. Td1+. Inutile tentare Th8 perché il pedone f andrebbe a Regina decidendo subito la partita. Migliore sarebbe stato 67. Th5+, nella speranza di giocare in seguito Th8 ed Ac5. D'altro canto il Nero minaccia la spinta c4-c3-c2, che porterebbe a promozione uno dei 2 pedoni in settima. 67. ..., Re4 68. Tc1. Mossa inconcludente che fa perdere definitivamente. In considerazione poteva venire Td8. 68. ..., Rd3 69. Td1+, Re2 70. Tc1,f3 71. Ac5. Con l'ultimo pedone bianco svaniscono tutte le speranze di un risultato utile. 71. ..., T x g7 72. T x c4,Td7. Minaccia semplicemente 73. ..., Td1+ 74. Ra2,Td1+ con matto in 3 mosse 73. Te4+,Rf1 74. Ad4,f2. Il Bianco abbandona. Fischer ha giocato l'intero finale senza muovere il Pa2. Una semplicissima applicazione della regola del quadrato ha messo k.o. Spassky, occasionale giocatore di finali.

Ferruccio Pezzuto

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Indirizzo; 8. L'occhio dell'ego; 12. Tipo di auto; 16. Tipo di frutto secco come nell'acero; 17. Passaggio di fiume; 18. Capitale sull'Aar; 20. Macchina semplice; 21. Elemento principale; 22. Si spicca da terra; 24. Re poco trattabili...; 26. La sede... delle idee; 27. Cortile della casa cinto da portici; 28. Centro di Latina; 29. Il intimato della sentinella; 30. Venti costanti; 32. Ordinò la strage degli innocenti; 33. Il mercato comune (sigla); 34. Antica credenza; 35. Nome di Bissetti; 37. Marco del Milione; 38. Cammina barcollando; 39. Teppoli di silhetta; 40. Andatura del cavallo; 42. Un diplomato in breve; 43. In fondo a destra; 44. Una nemica del pollaio; 46. Bagna Orleans; 48. Stoffa per fodere; 48. Dà spettacoli sotto una grande tenda; 49. Attrezzo agricolo per tagliare l'erba; 50. La mata di Schio; 51. Canti sacri; 52. Ha il becco giallo; 53. Si ripara nell'arsenale; 55. La bella si fa dopo la brutta; 56. La regione di Anzio; 57. Il pesce che ci dà il caviale.

VERTICALI: 2. Iniziali della Sampò; 3. Cupola del cappello; 4. La risposta del chierico; 5. Prov. della Lombardia; 6. Se ne va calmendosi; 7. Alla fine brutta; 8. Tony attore; 9. Gracidano nel pantano; 10. Nome del cantante Jurgens; 11. Voto contrario; 12. Scherzi, burle; 13. Vi si coltivano cipolle e ravanelli; 14. E' il primo a contarsi; 15. In testa al patriota; 17. Nome del primo libro della Bibbia; 18. Brigitta attrice; 19. Vocio, schiamazzo; 21. Moneta spagnola; 22. Non diritta... per il chimico; 23. Grosso uccello di palude; 25. Può avere due o più pale; 26. Metropoli lombarda; 27. Intenso calore; 28. Macchine per tessere; 31. Alberi resinosi; 32. Nome di Simonetti; 33. Le spara grosse in montagna; 36. Anello con acque marine...; 39. La città col teatro Regio; 41. Noto premio cinematografico; 44. Li tira il burattinaio; 45. Erano divinità domestiche dei romani; 47. Piccanti, aspri; 48. Il codice postale (sigla); 49. Berretto da bersagliere; 50. Ceppo natalizio; 51. Sondrio; 52. Iniziali di Antonioni; 53. In mezzo al piatto; 54. Iniziali di Noschese.

il rebus

FRASE (7, 2, 9)

Soluzione:

RIVOLTA DI PESCATORI

Rivo LT - a di pe S - C, A tori =

Soluzione del cruciverba di ieri

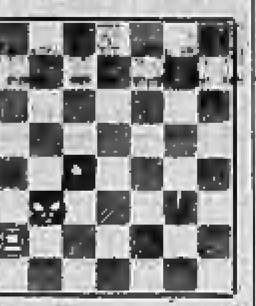
OSSIA ■ ASSALE ■ CAUTO ■ A
STETOSCOPIO ■ MOSSA ■ ES
PUMA ■ TALIA ■ MIRTO ■ LAS
IDI ■ RANCA ■ LATTE ■ FILI
TI ■ VENTO ■ FERIE ■ REBUS
E ■ PORTO ■ SICILIA ■ RATE
■ LIONI ■ VAGITO ■ MOINE ■
META ■ ODORATO ■ RATTO ■ A
ISOLA ■ EMIRO ■ PARTE ■ LP
NINI ■ FREGO ■ TESEO ■ NEO
ONE ■ LOIRA ■ COLON ■ GONG
RA ■ HORSE ■ TAGLIACARTE
E ■ ARTIO ■ TOMAIO ■ VIDEO

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema precedente: 1. Ae1

Lo studio

T. R. Dawson
(The Problemist 1928)



Il Bianco matta in 3 mosse

(Un curioso problema dove sostituendo la Torre con un Cavallo il problema è risolvibile in cinque mosse)

La variante Saemisch della difesa est-indiana

Raccogliamo sotto questo titolo tre brevi partite molto combattute, le quali illustrano i rischi cui va incontro il Nero in questo pericoloso impianto. Occorrono grandi doti per resistere al travolgente attacco di pedoni contro l'arrocco. Ma se il Nero riesce a contenerlo, sarà a sua volta il Bianco a trovarsi in seri guai, non avendo provveduto a mettere al riparo il proprio Re.

1) 1. c4,g6 2. Cc3,Ag7 3. d4,Cf6 4. e4,d6 5. f3,0-0 6. Ae3,c6 7. Dd2,a6 8. Ad3,b5 9. h4,e5 10. Cge2,Te8 11. A x g7, R x g7 12. 0-0-0,Cbd7 13. h5,Cg8 14. h x g6,f x g6 15. d x e5,d x e5 16. g4,De5 17. Ah6,Cc5 18. A x c5,T x c5 19. Dd6,b4 20. Ca4, C x a4 21. Df7+,Ce7 22. Dd6,b3 23. g4,Cd5 24. Df7+,Ce7 25. A x h5,De5 26. Dd6,Cg6 27. Tf7+, Rh8 28. T x g6 Il Nero abbandona. (Hodos-Bergijevsky, 1968).

2) Le prime 6 mosse come in 1) e6, ...,e5 7. d5,c6 8. g4,Cc6 9. h4,f5 10. g x f5,g x f5 11. e x f5,A x f5 12. Ad3,Cg7 13. De2, A x h4+ 14. Rd2,A x f3 15. Cc4,Ae7 16. Cb3,h6 17. Tag1, b x c4 18. Ac2, Dd6+ 19. Cc3, A x c3 20. R x c3,Cd6 21. Ab6, Cb4+ 22. Rb1,Tf7 23. Cg5,A x g5 24. T x g5,Th8 25. A x g7,T x g7 26. T x g7+,R x g7 27. Dc4,Th8 28. Df3,il Nero abbandona (Polugajevsky - Suetin, Campionato russo 1958).

3) Le prime 7 mosse come in 2): 7. ...,c6 8. Dd2,c x d5 9. c x d5,Cbd7 10. Cge2,a6 11. g4, Ce8 12. Cg3,Ce8 13. h4,f5 14. g x f5,g x f5 15. Ag5,Dc7 16. h4, f4 17. Ch5,Cd7 18. C x g7,C x g7 19. Tc1,Cf8 20. Cd4,Df7 21. Cb6, Tb8 22. A x f3,D x f3 23. Te7, Dg8 24. h5,Dg3+ 25. Df2, D x f2+ 26. R x f2,il Nero abbandona (Saez-Aguilar, L'Avana 1968).

LE MINIATURE

Tringov-Letelier (Avana 1971) — Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,a6 6. Ae1,e6 7. Ab3,Ae7 8. f4,Cc6 9. Ae3,0-0 10. Df3,Dc7 11. 0-0-0,Ca5 12. g4,Cc4 13. g5, Cd7 14. Cf5,Cde5 15. C x e7+, D x e7 16. Ad4,a5 17. Tdg1,Ta8 18. f5,Ce5 19. Df2,Cbd7 20. f6, Dd8 21. f x g7,R x g7 22. Ae1, De7 23. A x d7, ed il Nero abbandona.

f. p.

bridge

La Dichiarazione (Nord-Sud in seconda). Sud: 1 fiori; Ovest: 1 cuori; Nord: passo; Est: passo; Sud: 1 picche; Ovest: passo; Nord: 3 picche; Est: passo; Sud: 4 picche.

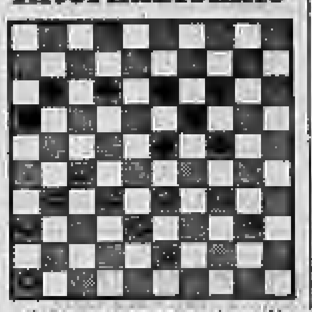
	Nord	
	♠ 8 5 3 ♥ 7 5 2 ♦ A R 7 2 ♣ F 5 4	
Ovest ♠ / ♥ A R 9 6 3 ♦ F 10 8 6 5 ♣ D 10 9	N / O — E / S	**Est** ♠ R 10 9 7 ♥ 8 4 ♦ D 3 ♣ 8 7 6 5 2
	Sud ♠ A D F 6 4 2 ♥ D F 10 ♦ 9 4 ♣ A R	

Ovest attacca di Asso e Re di cuori, mentre Est fornisce nell'ordine l'8 e il 4, e continua con una piccola cuori, che Est taglia, per rinviare fiori. Sud prende coll'Asso, entra al morto col Re di quadri, e gioca picche per il Fante di mano; rientra al morto coll'Asso di quadri e rigioca picche, ripetendo il sorpasso al Re. Realizza così il contratto, avendo perso in totale solamente le prime 3 prese.

Eppure il contratto di 4 picche è battibile. Est deve considerare, dopo che il compagno ha realizzato Asso e Re di cuori, che le sue atouts valgono 2 prese, a patto che il giocante non possa fare 2 volte il sorpasso al Re. I 2 ingressi al morto necessari sono rappresentati da Asso e Re di quadri. Basta quindi che Est tolga un ingresso al morto, scartando una quadri sul terzo giro di cuori. Sud realizza la Dama di cuori, entra al morto coll'Asso di quadri e gioca un primo sorpasso al Re di picche. Se tenta di rientrare al morto subisce il taglio e perde ancora il Re di atout. Se gioca Asso di picche e picche consegna Re e 10. In ogni caso 4 picche — 1.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

la dama internazionale



Il Bianco muove e vince (Julien Leblanc).

[illegible]

Notiziario

LIEGI — Ecco i risultati del [illegible] compositori (per corrispondenza).

Categoria A (miniature): 1) G. Avid (Francia); 2) Bloemen (Olanda); 3) Van Rooij (Olanda); 4) M. Dumont (Francia); 5) S. Kloop (Olanda); 6) Massanne e F. Peres (Francia); 7) F. Peres (Francia); 8) J. M. Niel (Francia); 9) Boudinitski (Urss); 10) A. Polman (Olanda). Seguono altri 24 compositori.

Categoria B (problemi): 1) M. Faugier (Francia); 2) Van Rooij (Olanda); 3) Repetto (Francia); 4) G. Renard (Francia); 5) M. Dumont (Francia); 6. Olsien (Olanda); 7) G. Artigala (Francia); 8) Garitopeau (Francia); 9) Couplet (Francia); 10) G. Avid (Francia), seguono altri 12 compositori.

Carlo Barbero

ANDY CAPP

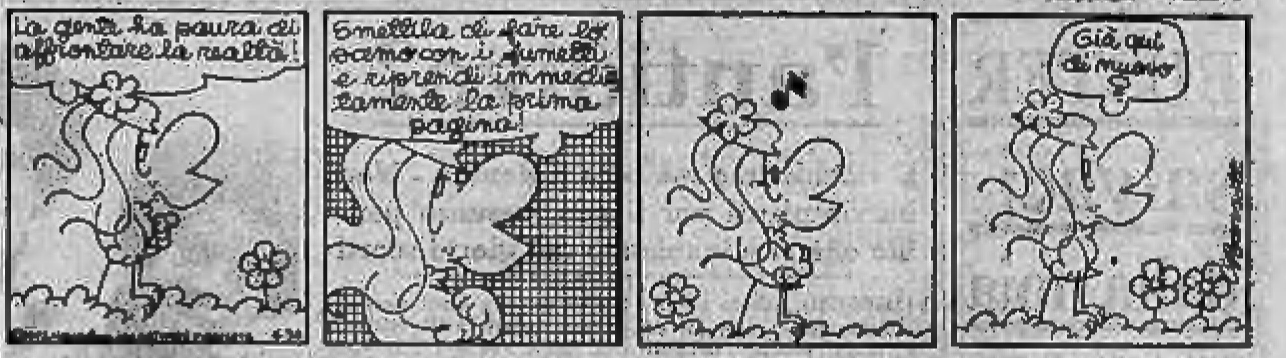
il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti

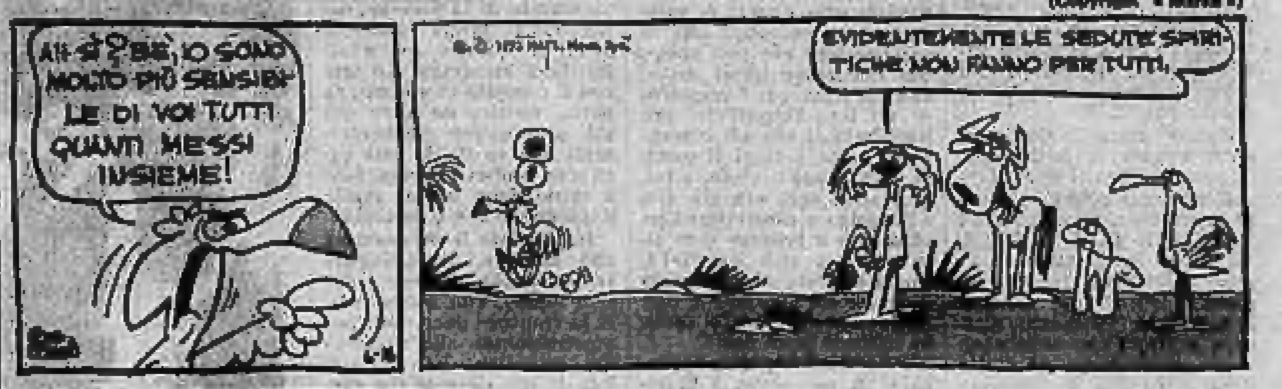
(Copyright «Marka»)



animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright «Marka»)



UNA PISTOLA TUTTA D'ORO

Con alterna fortuna, James Bond si batte contro un nemico che a mano a mano assume il volto consueto («News Blitz»)

ANTIGRAVITY MAN

S'inizia un nuovo racconto: dal titolo parrebbe che gli interessi «spaziali» di Jeff abbiano sviluppi («News Blitz»)

DICK TRACY

E LA ZIA MILIONARIA

Un sacco che contiene biglietti da un dollaro per un milione è finito nelle mani di chi non se lo aspettava

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(13 — Continua)

Ugo Buzzolan

7 giorni alla tv

O caro BUSTER salvaci dalla noia

Ma col caldo c'è ancora qualcuno che sta appiccicato alla televisione?

La cosa non sembra credibile, tanto più che i programmi hanno l'aria di essere fatti e disposti in modo da indurre la gente a scappare a gambe levate.

Siamo tornati domenica dalle vacanze e mettendoci davanti al video ci siamo beccati per cominciare la quarta puntata del romanzo CON RABBIA E CON DOLORE. *Le prime tre puntate erano state accettabili. Questa è risultata una frana: vicenda stiracchiata, situazioni sforzate, e attori che recitavano senza convinzione. Si tratta del solito guaio: un soggetto che andrebbe bene per tre ore di trasmissione lo si dilata, su ordine dei funzionari Rai, a quattro, cinque, sei ore. E tutto si affloscia e si sfilaccia.*

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Senza rete	6
Con rabbia	6
Torna, piccola Sheba	5
La casa nel bosco	5
Uomo e mare	6
Buster Keaton	8
Il suo nome	5
SECONDO CANALE	
Farse di Peppino	6
Ore 9	5
Evasioni celebri	6
Ladro della città	5

Ma lunedì è capitato di peggio. Niente di più melanconico del film TORNA, PICCOLA SHEBA *con Burt Lancaster che balbettava avvilito nei panni di un ex alcolizzato puritano: gli svolazzavano attorno una vecchia moglie rompiscatole e una detestabile fanciulla che in attesa del fidanzato si faceva palpeggiare da un idiota cultore del muscolo. Roba da chiodi.*

La situazione non è migliorata al martedì. Lo sceneggiato francese LA CASA NEL BOSCO *è arrivato da noi preceduto da una strombazzante pubblicità orchestrata dai furbacchioni nostrani: al di là delle Alpi era stato un successo formidabile, la storia era poetica, realizzata con maestria ecc. ecc. In realtà abbiamo dormito. La storia è così filiforme che proprio non esiste e non ha il più piccolo interesse. Dall'altra parte c'era Peppino De Filippo con le sue farse che però, trasferite dal palcoscenico al video, perdono la metà del loro scoppiettio umoristico.*

Questa settimana persino Cousteau ci ha inflitto una delusione. La settima puntata de L'UOMO E IL MARE *era cucita alla meglio con pezzi e pezzetti; si saltava da un argomento all'altro, si cascava addirittura sulle cerimonie ufficiali e sulle sbajate dei sub. L'alternativa era costituita dalla vetusta pellicola* ORE 9: LEZIONE DI CHIMICA, *triste esempio di cinema rosa durante il fascismo, un fumetto che per dieci minuti poteva anche far ridere ma che poi annoiava mortalmente.*

L'unica consolazione è venuta da Buster Keaton, il piccolo e grande Buster Keaton, con IL FIGLIO DI BILL DEL VAPORETTO, *capolavoro di comicità. E' doveroso ricordare almeno due sequenze: l'incontro alla stazione tra il «signorino» Keaton fresco di college e il gigantesco e rude genitore; e l'immane ciclone che spazza e sconquassa tutte le case della città, con Keaton che svincolatosi dall'erculea tutela paterna, dall'ottusa brutalità della polizia e dalla prepotenza dei capitalisti, sfodera la sua natura di ometto intelligente e coraggioso.*

Ieri, altre melanconie: IL SUO NOME PER FAVORE *non è che l'ora del dilettante, riveduta e corretta. Dentro, malamente coinvolto, c'era un attore come Raf Vallone. Ma perché? Perché si fanno ancora di queste cose decrepite e inutili?*

Ugo Buzzolan

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

LP 320 Calice Ligure, Lucc.
GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuse la domenica).

Il cantante in Versilia

Aznavour è proprio l'antidivo?

E' ricchissimo ma odia il denaro - Non ha rimpianti per il suo lussuoso panfilo che si è inabissato nei giorni scorsi

VIAREGGIO, sabato sera.

«Tutto bene; non mi sono fatto niente; neppure un'unghia scalfita. Ma di barche non ne voglio più sapere. Nel "Noinchka" non c'erano solo quadri di valore ma una completa sala di registrazione che non abbiamo adoperato quasi mai». Charles Aznavour è veramente un tipo incredibile, son pochi giorni che gli è scoppiato sotto i piedi il panfilo, colato poi a picco, e lui, mercoledì sera era già alla «Bussola» a controllare l'orchestra e a provare sino alla noia il suo «recital». Quasi due ore di spettacolo coronate da applausi a non finire (specie quando canta in italiano pezzi noti).

«Normale — dice (l'occhio un po' pesto, i basettoni d'attualità, gli stivaletti col tacco, i capelli ormai radi con la riga bassa per riportarli nel mezzo e i riccioletti sul collo, e indosso uno spaventoso "smoking" verde smeraldo) — l'impegno è impegno. In fondo non è successo niente di irreparabile, e io dovevo rispettare la serata fissata con un amico come Bernardini». Una serata, si dice, che gli ha fatto guadagnare più di cinque milioni. Il cantante armeno costa molto, per lui il «cachet» è una questione di prestigio. Pretende il massimo compenso ma non lo fa, assicura, per avidità. «Il denaro per me è importante perché mi ha permesso di realizzare tutti i miei desideri. E basta. In realtà io non lo amo, lo uso solo. A me adesso serve per comprarmi alcune libertà, e mi è servito per comprarmi l'unica cosa a cui tenessi smoderatamente: il successo. Adesso che sono una "vedette" internazionale posso gettare l'uniforme, ridiventare me stesso, cioè un uomo normale con gusti normali. Posso andare in alberghi non di lusso, non avere la bianca Rolls Royce coll'autista come di qualche anno fa; e non dovermi più mantenere un seguito di 11 persone, come feci la prima volta che andai in America. Avevo addirittura ingaggiato un tale con il compito di aprirmi la porta, mentre un altro era già pronto per rinchiudermela alle spalle. E così oggi, con sollievo, posso fare a meno della barca; specie dopo quello che è successo».

Ha iniziato il programma alla Bussola, affollatissima (c'era anche Gigante, ma non Mina), con alcuni pezzi in francese poco noti; poi acconsentendo alle richieste del pubblico, ha anacciolato le sue canzoni che raccontano storie qualunque, a volte traboccanti di sensualità, più spesso ispirate alla vita quotidiana, con gli amori delusi, i «ménages» con donne in ciabatte («Tu te laisses aller»). Le prime canzoni le «dice» seduto sul bordo del palcoscenico sicché piccolo com'è, molti non riescono a seguire il suo volto triste, il gestire preciso.

Dopo la Bussola Aznavour si concederà un breve periodo di riposo. «Il fatto di essere arrivato mi consente un altro privilegio: la possibilità di programmare un po' la mia vita. E quando sono con Ulla e mia figlia Katya, potrebbero propormi cifre strabilianti, ma io direi sempre di no. In fondo un tantino orientale sono rimasto e mi è rimasto il gusto di alternare il lavoro con l'ozio». Confessa poi che teme il pubblico italiano, più distratto di quello francese, «un pubblico di infedeli».

Adele Gallotti

IL COMPLESSO PIÙ POPOLARE IN USA

Ecco i "Jackson Five,, da Detroit con rumore

I 5 ragazzi negri hanno raggiunto il successo con rapidità sorprendente

Michael Jackson (in primo piano) con i suoi fratelli

Settantaquattro anni in cinque (Michael ne ha 13, Marlon 14, Germaine 17, Tito 19, Jackie 21), i fratelli Jackson sono oggi i componenti del complessino più popolare d'America. Girano tutto l'anno attraversando in lungo e in largo gli Stati Uniti esibendosi in concerti e festival, ma è a Detroit, la città dei motori, che si ritrovano puntualmente una volta al mese.

Perché proprio nella fumosa e poco attraente Detroit, una città di un milione e mezzo di abitanti quasi tutti impegnati a lavorare attorno alla bronzina di un pistone o al tubo di scappamento di una automobile? Bè, perché a Detroit è sorta da qualche anno la più curiosa e prospera industria del disco «di colore»: la «Tamla Motown» che produce esclusivamente artisti negri, impiegando personale negro. Tuttavia la musica nera per i neri, fatta dai neri, si è rivelata rapidamente un grosso affare e, con il successo del «Rythm and Blues», in America è diventata un fenomeno nazionale.

In due anni, i «Jackson Five» (questa è la denominazione scelta dai cinque fratellini neri) hanno raggiunto le vette delle «hit parades» americane ed inglesi: un buon motivo per incidere dischi a ritmo sempre più intenso. Da qui nasce la «nostalgia» per Detroit che li assale una volta al mese: dischi di tutte le misure e a tutte le velocità, stracci al giri o al-bum stereo a 33 perché Michael Gordy, presidente della «Tamla», ha offerto ai cinque scugnizzi un contratto che li ha fatti milionari da un giorno all'altro.

Come spiegare il trionfo dei cinque Jackson? Non sono mai stati in India come i «Beatles», naturalmente non si drogano come continuano a fare i «Rolling Stones»: niente misticismo, niente scandali; sono formidabili musicisti, istintivamente portati a sviluppare con il «rock» la semplice arte del loro popolo, il jazz. Seguono l'esempio dei due autentici «big» della musica leggera: Ray Charles e Aretha Franklin. Aretha, soprattutto, con quei suoi scanzonati richiami al «gospel singing» ha influenzato molto Michael Jackson (il più piccolo dei cinque), che recentemente si è presentato come solista con *Ain't no Sunshine*, un brano che è diventato subito un successo anche da noi (la Caselli, sempre piena di buona volontà, ha tentato di ripeterne le note).

Altro successo di Michael, che pur continuando a lavorare con i fratelli si è aperto un varco personale nello «show business», è stato *Rockin Robin*, una canzone pubblicata nel 1958 e quindi più vecchia del minigantante. *«Ricordavo quel brano — dice Robin — perché mio padre aveva il disco: con mio fratello Tito, prima che diventassimo professionisti, lo cantavamo insieme negli spettacoli».*

Ha cominciato a cinque anni: per passione o per necessità? Non vuole rispondere: la musica è uno dei pochi passi consentiti ai neri d'America per una «escalation» sociale. Si diventa artisti anche per non morire di fame. Che farà Michael Jackson quando sarà grande, quando potrà disporre di tutti quei dollari guadagnati cantando? *«Credo che mi comprerò una piccola barca a vela. I miei colleghi viaggiano in macchinoni grossi come case, oppure su aerei a reazione: tutta roba che mi ricorda il rumore di Detroit».*

Franco Mondini

stasera alla Tv

Lo «show» della canicola

PRIMO CANALE: «Senza rete» presentato da Renato Rascel - SECONDO: il film «La ballata di Andy Crocker» e la registrazione di un concerto jazz con Anita O'Day e Charlie Mingus

Jazz con la O'Day e il Sestetto di Mingus sul Secondo

Ricalcano fedelmente quelli di sabato scorso i programmi musicali della serata, il che equivale a dire che nessuno pare poco preoccupato che sia di conservare le buone amicizie, poche o tante, si sentirebbe di raccomandarli. Meglio limitarsi perciò ad un annuncio senza impegno, rilevando tuttavia, a proposito dello spettacolo musicale SENZA RETE, che apre le trasmissioni del Nazionale (ore 21), come; quale che sia il giudizio sulle prestazioni dei cantanti, l'apporto comico della coppia Ric e Gian si palesi assolutamente inaccettabile. Tanto inaccettabile, aggiungiamo, che difficilmente sarebbero usciti indenni dal palcoscenico del vecchio varietà Maffei di Torino, dove esordirono, se si fossero attentati di recitarvi scenette spregevoli come quelle propinate ora a milioni di spettatori in città o in vacanza.

Anna Identici e Bobby Solo sono gli ospiti di turno dello "show" presentato da Renato Rascel, che se la cava magari senza lode, ma almeno senza obbrobrio.

* *

Alle 22,15 si conclude PROGETTO RECORD, l'inchiesta pre-olimpionica realizzata per i servizi speciali del Tg. In questa terza ed ultima puntata vengono intervistati alcuni atleti che gareggeranno a Monaco e scienziati americani ed europei.

* *

Sul Secondo il pezzo forte (ore 21,15) è un altro telefilm, stavolta americano, ma sempre ispirato, come quello ungherese dell'altra settimana, ai ricordi d'un giovane reduce. S'intitola LA BALLATA DI ANDY CROCKER ed è stato diretto da George McCowan. Tra gli interpreti: Lee Majors, Joey Heatherton, Jimmy Dean e Bobby Hatfield.

Protagonista della vicenda è un giovane soldato, americano, appunto Andy Crocker, che rimpatria dal Vietnam, dov'è stato ferito e decorato. Tornato nella sua città, il reduce si trova di fronte a una serie di delusioni: la ragazza con la quale era fidanzato, obbedendo alle pressioni della madre, s'è sposata con un altro, e i vecchi amici non sono più quelli di un tempo. Uno di loro ha scelto, per interesse, il matrimonio con una donna ricca, mentre il socio con il quale Andy aveva aperto un'officina meccanica si rivela per un piccolo imbroglione senza scrupoli.

Falliti tutti i tentativi di reinserirsi in famiglia e nella vita civile, Crocker deciderà alla fine d'arruolarsi di nuovo nell'esercito, l'unico ambiente dal quale non si sente respinto.

* *

Alle 22,30 è proposta la seconda serata della rassegna (registrata) JAZZ A MILANO con Anita O'Day ed il sestetto del contrabbassista Charlie Mingus, presentati da Minnie Minoprio. La O'Day, in Italia per la prima volta canta una serie di motivi celebri accompagnata dal trio del pianista francese George Arvanitas. Charlie Mingus è alla guida di musicisti molto bravi ed affiatati, dal pianista Jaki Byard al batterista Dannie Richmond, al trombettista Edward Preston, al sax-alto Charlie McPherson e al tenore Bobby Jones.

d. g.

Rivedremo presto in televisione Gino Bramieri e Pippo Baudo (disegno di Chicco)

oggi sul video

primo canale

18,15 La tv dei ragazzi (Arlaperta)
19,35 Tempo dello spirito
19,50 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Senza rete
22,15 Servizi speciali del Telegiornale (Progetto record)
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 La ballata di Andy Crocker (telefilm)
22,30 Jazz a Milano (seconda serata)

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 15,55: Automobilismo: Gran Premio d'Austria; Pescara: Trofeo ciclistico Matteotti; 18,15: La tv dei ragazzi; 19: La partita; 19,50: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Con rabbia e con dolore (ultima puntata); 22,10: Prossimamente; 22,20: La domenica sportiva; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Una canzone, un sorriso (con Romina Power); 22,05: L'uomo che venne da Mosca; 23,10: Prossimamente.

oggi alla radio

Donatella Moretti, partecipa a "Il virtuoso" sul Secondo (18)

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 23
16 — Il girasketches
16,30 Incontri con la scienza
16,50 Vacanze sì, vacanze no
17,10 Gran varietà
18,05 I tarocchi
18,50 Musica in celluloide
19,22 Punti quadrature, di Ira Wallach
21,15 Canta Ornella Vanoni
21,30 Jazz concerto
22,30 Serenata notturna
22,55 Disegno di lui

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
16,35 Franca Valeri
17,40 Ping-pong
18 — Il virtuoso
18,30 Musica in palcoscenico
19,25 Quadrifoglio
20,10 Faust, di Charles Gounod
22,20 Poltronissima

terzo

Giornale radio: ore 21
16,15 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Beethoven
17,40 Parliamo dell'ipotesi Sapir-Whorf
18 — Musica leggera
18,30 Fogli d'album
18,45 Musiche d'oggi
19,15 Concerto di ogni sera
21,30 Concerto diretto da Bruno Martinotti: Malipiero, Schoenberg, Mahler
22,30 Arcicoso, di Robert Pinget

da oggi in prima

A CUORE FREDDO (in prima al Cristallo) — E' la vicenda d'un uomo (E. M. Salerno) psicologicamente contorto, regista per cui la sofferenza gli dà piacere. Egli gode nel sentirsi ipocrita, nel constatare che il suo matrimonio con Silvana (Radi Rassimov) è un mortificante complesso di falsità, di menzogna, di reciproco odio tra coniugi. Anche Silvana detesta il marito e lo tradisce con Mirko (Bruno Pradal, l'attore barbuto rivelato da «Mirare d'amore» con la Girardot) per cui si crea una situazione insostenibile, il cui scioglimento non è da rivelare. Regista Riccardo Ghione.

GLI ORRORI DEL CASTELLO DI NORIMBERGA (in prima al Nazionale) — Diretto da Mario Bava, specialista dell'horror all'italiana, ambienta nel XVII secolo la storia d'una strega arsa viva per ordine d'un barone che subisce la maledizione d'obbligo da parte dell'assassinata sua vittima, talché sarà trucidato in circostanze misteriose. In epoca recente un lontano discendente del nobile, ereditato e una studiosa di magia ritrovano una mappa e una pergamena con la formula avente il potere di resuscitare il barone. Il ritorno di lui tra i vivi ha conseguenze terribili. Interpreti: Joseph Cotten, Massimo Girotti, Elke Sommer, Rada Rassimov.

UNA VENERE SENZA NOME PER L'ISPETTORE FORRESTER (in prima al Reposi) — Poliziesco di marca germanico-spagnola con un «cast» internazionale, il cui primo nome è Fred Williams, tipico caratterista britannico apparso anche nei film di Alfred Hitchcock. Un altro interprete ben noto pure da noi è Horst Tappert, che nei «gialli» tedeschi ricopre con abilità il ruolo dell'investigatore: è una specie di Maigret d'oltre Reno. Il «thriller», diretto da Jess Frank, sviluppa una drammatica indagine attorno a un misterioso crimine e ha come principali interpreti femminili Susann Korda e Elisa Sprémberg.

AL CINEMA
TORINO
Il nuovo locale delle prime visioni

carnet della città

CUPOLE LIDO
CAVALLERMAGGIORE
Questa sera
Serata prolungata
con
I TESTIMONI
Nel salone interno
BALLO LISCIO
Cav. 1000, Dame 500

Paesana Alta Valle Po (Cn)
FORTINO VILLAGE
Veglionissimi di Ferragosto
12-13-14 e 15 agosto
con
I RAGAZZI DEL SOLE
Salone superiore BALLO LISCIO
Tavola calda funzionante fino alle 4 del mattino

DU PARC
ESTIVO - Tel. 851.123
SI BALLA MERCOLEDI' GIOVEDI' VENERDI' SABATO e FESTIVI
Sempre ballo liscio
Orchestra BEVIONE

Le Cascine
RISTORANTE DANCING
Orch. HAPPY RUGGERO
Stupinigi - Telef. 90.02.581

Châlet
DEL VALENTINO gestione di FRANCO ORI
Tutte le sere 21
Festivi MATINEE

CORSO
Belle, quanto crudeli...
Erano perverse
e sconvolgenti !

OGGI "grande riapertura"
del CINEMA REPOSI
Un film sensazionale - eccitante
IL THRILLER CON 'QUALCOSA' IN PIU'

VEDETELO DALL'INIZIO
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Da lunedì 14
IL PIU' GRANDE FILM DI TUTTI I TEMPI

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Oggi al NAZIONALE
URLERETE DALLA PAURA!

Il notissimo cacciatore Miro Spadella, sorpreso da un volo di quaglie, s'è sparato all'occhio di pernice, il peggior callo. Poverettoll! Come soffre!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli venduto in tutte le farmacie di città e di paese.

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Torino - Via C. Battisti 3 pag. via Roma
Ore 10,30-12; 16-20; fest. 10-12; t. 541.000

Turinflex
SUPERCOVER
il materasso a molle unico al mondo
Richiedetelo al vostro fornitore di fiducia

dove andiamo questa sera

L'ultima bellissima del cinema è la libica Zeudi Araja che sta girando un film, con Ugo Pagliai, nelle isole Seychelles

teatri, ritrovi a Torino

[illegible]

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Crescente	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) — Orario 14,40 16,35 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1000

ARISTON — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 23 agosto.

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

Spettacoli di provincia

[illegible]

in Piemonte

[illegible]

in Liguria

GENOVA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

i film del giorno

Letto a tre piazze

LA CASA DI VETRO

LA CASA DI VETRO di Michael Verhoeven, con Senta Berger, Hartmut Becker, Marianne Blomqvist. Sexy, tedesco, colori. (Cinema Metropol).

TRAMA — Si dipana praticamente in un letto, all'ultimo piano di un edificio tutto vetri. La macchina da presa invece di mostrarci una città bella come Vienna indugia sugli amplessi di tre persone. Dapprima sono un giovanotto e la migliore amica di sua moglie, poi sono i primi due con la moglie stessa finalmente ritornata da un viaggio a Monaco. Tra il principio e l'epilogo si assiste al formarsi del sodalizio anticonformista. Igor, marito lievemente appannato, cerca sensazioni nuove e coltiva il fascino del proibito. Anna, la consorte, ha un suo bisogno di tenerezza che appaga in maniera sconcertante e con la certezza di attendere un bambino da quel campione di uomo. Cristina, l'amica, è disponibile ad ogni rapporto con infantile golosità.

Abbiamo anche un momento problematico quando Igor, che è pubblicitario, minaccia di lasciare il lavoro e di dedicarsi alla fondazione di una nuova società. Ma una minacciosa rivoltellata della moglie lo sfiora e lo spaventa. Se vuole lasciare di stucco la borghesia, al massimo può permettersi di camminare nudo per le strade della città.

GIUDIZIO — Inutile infierire. Quando un regista non se ne sente di dirigere la propria moglie (Senta Berger) ed sviluppare una fotografia decente, le considerazioni critiche si vanificano. Per giunta Verhoeven è un ambizioso e colorisce il suo film di moduli alla Godard, di citazioni tipo Brecht: così diventa increscioso. Un esempio di lirismo nel dialogo è il seguente: « Mi sento male » — Che cos'hai? — « Niente ». Un esempio di cattivo gusto è l'indugiare sulla penosa nudità della Blomqvist. Verhoeven dovrà andare a lezione dai pornografi. p. per.

Il regista Verhoeven presenta una versione intima di Senta Berger, sua moglie

Femmine e guerre carnivore

FEMMINE CARNIVORE di Elymer Brynych, con Pascale Petit, Irina Demick, George Ardisson. Drammatico, tedesco-franco-italiano a colori. (Cinema Corso).

TRAMA — Eva, sofferente di nervi, viaggia in treno alla volta d'una clinica specializzata. Immagini deformate danno il senso d'una grottesca irrealtà all'arrivo della paziente nella casa di cura dove le donne sono sovrane: governate da un'autosufficienza che rende superflui gli uomini. Non che questi siano banditi; ma le nevrotiche ospitate nella clinica, si servono dei maschi per poi spietatamente ammazzarli come le mantidi solitarie più volte inserite tra le immagini della pellicola. Eva non condivide quel criminale femminismo oltranzista, cerca di sottrarsene; fa invano appello a una polizia asservita alla direttrice della clinica e feroce sacerdotessa dei riti antimaschili. Il film non manca di voluta ambiguità, di oscurità lacunose, ma è bene non proseguire oltre nel racconto per lasciare che il lettore, se diventa spettatore, scopra da sé la conclusione.

GIUDIZIO — Opera di raffinato mestiere, specie nella prima parte, dove il clima kafkiano di quella clinica surreale è reso con bella intensità visiva, con sapiente scelta di immagini, originalità di scenografie, prestigio di inquadrature. Brynych vi si conferma (pur lasciando eccessivo spazio alle ricerche formali), buon regista e sagace narratore. Poi la tensione si disperde. La raffinatezza [illegible] prende la mano all'artefice, l'assurdità del testo ha il sopravvento e l'esito finisce col deludere un poco. Comunque, un film che non era assolutamente da dilapidare in tre giorni (ieri oggi e domani) nel periodo cinematografico più desolante dell'anno.

* *

LE ROCCIANTI GUERRE DI ADELINE di Bernard Borderie, con Leonard Whiting, Marianne Comtell, Curd Jurgens. Commedia franco-italiana a colori. (Cinema Maffei).

TRAMA — Adeline è il tenerissimo [illegible] che un'attrice francese amante d'un generale corsaro affibbia a un suo spasimante clandestino quando costui, per sfuggire il geloso furore del militare, è costretto a travestirsi da donna e a ingaggiarsi ai servigi della commediante infedele. Questo succede cinquant'anni fa, ai primi d'agosto del '14, appena scoppiata la prima guerra mondiale. Lo spasimante in panni muliebri è un ufficialetto austriaco con [illegible] erotiche, tant'è vero che il grottesco camuffamento non solo gli serve per sottrarsi all'ira del generale, ma gli permette d'intrufolarsi in luoghi segreti, di captare un piano militare e di farlo pervenire ai propri superiori, pronti ad applicarlo in un'offensiva vittoriosa. Di qui, onori, gloria e amori per l'ufficialetto ritornato nei panni maschili primitivi.

GIUDIZIO — E' una leggera commediola estiva, condotta con facile disinvoltura registica e produttiva da Borderie e Francis Cosne (la coppia che realizzò la serie « Angelica » con la Mercier) e che qui si diletta con le immagini spensierate d'una guerra ritratta operettisticamente. Si ride se non si pensa a quali tragedie [illegible] quell'innocuo conflitto poi durato quei cinque anni. Adelinuccio bene al tono [illegible] e piacevole della [illegible] gli interpreti.

a. vald.

AL FESTIVAL D'ESTATE

Il clarinettista colleziona solo bacchette "d'autore,,

Un nuovo personaggio è emerso a Barga: è il professore torinese Raffaele Annunziata con l'hobby dell'antiquariato musicale

Barga, sabato sera.

Ultimo nato fra quelli musicali in Italia, il Festival di Barga è al suo [illegible] anno di vita; e se non [illegible] crisi di crescenza a comprometterne lo sviluppo, è destinato ad assumere una posizione di rilievo. Il Festival è la conclusione dei corsi di perfezionamento per cantanti (dall'anno venturo saranno stabiliti anche i limiti di età, sinora talvolta superati con eccessiva disinvoltura) di tutto il mondo, istituiti da Opera Barga, fondata sette anni fa da Peter Hunt e sua moglie Gillian Armitage, la nota costumista e scenografa.

Rimasta vedova, Gillian Hunt ha voluto continuare Opera Barga, che assorbe persino molto del tempo necessario all'educazione dei quattro figli. La grande maggioranza dei cantanti è nordamericana, essendo richiamati dal nome di Italo Tajo (il famoso basso piemontese) e di Lorenzo Malfatti, i quali negli Stati Uniti occupano posti d'importanza nazionale nel settore dell'insegnamento superiore. A Barga, Malfatti si occupa della dizione e delle voci degli allievi, e Tajo li istruisce e prepara scenicamente, curando anche la regia delle opere in cartellone.

Il concerto all'aperto sul fianco del duomo di Barga, non ha avuto solo il merito di far conoscere ottime composizioni, ma ha permesso ad una vasta platea la conoscenza di Raffaele Annunziata, clarinettista dell'orchestra sinfonica di Torino della Rai. Cinquantenne, laureato in economia e commercio, musicista sino in fondo alle ossa, Annunziata è un appassionato collezionista di bacchette per direttori d'orchestra. Ha quelle di Toscanini, Mengelberg, Walter, Furtwängler e tanti altri. Ma il pezzo più raro della raccolta è la bacchetta di Rodzinsky, il quale d'abitudine usava per dirigere solo le mani. Giorgio Ferrari ha guidato (nell'esecuzione della propria novità assoluta), solo appunto Raffaele Annunziata, l'orchestra del festival di Barga con una bacchetta di Riccardo Muti, prestatagli naturalmente da Annunziata.

Attilio Baldi

PER VOI GIOVANI

La sfida tra la Minoprio e la Carrà

dal corrispondente

Vercelli, sabato sera.

Per il Ferragosto nella piana vercellese si moltiplicano le sagre popolari caratterizzate soprattutto da manifestazioni folcloristiche e musicali. Abbandonati i balli a palchetto, si allestiscono grandi palcoscenici per ospitare orchestre di grido e « vedettes » di fama nazionale. Sembra di essere in Versilia.

La sera del 14 agosto si scontreranno a distanza (magari dopo aver pranzato assieme in campo neutro) due delle massime « soubrettes » televisive del momento: Raffaella Carrà a Borgovercelli (poco più di 2 mila abitanti) e Minnie Minoprio a Rive (800 abitanti).

A Borgovercelli si celebrano: stasera il complesso « The Juniors », domani i « Romans », il 15 gli « Osanna », il 16 Emy Cesaroni. A Rive troviamo invece: il 12 Brian Auger, il 13 i « Pooh », il 15 i « New Trolls »; in tutte le sere suonerà, poi, anche il complesso « I musici » di Franco Ragone.

Minnie Minoprio

Altro grosso richiamo, sempre nello stesso periodo a Vercelli, nel sobborgo Cappuccini, ove saranno di scena il 15 sera Fausto Leali e il 16 i « Dik-dik ». Festeggiamenti, sempre caratterizzati da serate danzanti, sono in programma il 15 agosto anche ad Albano, Formigliana, Prarolo e Viverone.

W. B.

In novembre a Firenze

Al Festival dei Popoli registi di 152 nazioni

Firenze, sabato sera.

Registi di 152 Paesi sono stati invitati al XIII Festival dei Popoli, rassegna internazionale del film di documentazione sociale, che si svolgerà dal 27 novembre al 3 dicembre 1972 al Palazzo dei Congressi di Firenze.

Il Festival fiorentino — dopo la breve parentesi di ripensamento culturale della passata edizione, quando furono riproposte al pubblico ed ai critici alcune delle opere più significative presentate durante gli Anni 60 — quest'anno riprende in pieno il suo discorso con la cinematografia di documentazione sociale di tutto il mondo. La rassegna intensifica il proprio impegno, a livello internazionale, per la promozione di questo tipo di cinematografia, che ha trovato a Firenze la sede più naturale per la sua divulgazione e la sua valorizzazione proprio nel momento in cui si andava affermando come strumento insostituibile di sensibilizzazione culturale, sociale e civile.

A questo scopo il Festival « intende, da una parte, rinsaldare i suoi tradizionali rapporti culturali con le cinematografie che da tempo si sono affermate in questo settore della produzione cinematografica, dall'altra, aprire un colloquio a lunga scadenza con quelle cinematografie, che solo da poco tempo si dedicano al film di documentazione sociale ».

Alla XIII Rassegna sono stati interessati — come si è detto — i cineasti di 152 Paesi, in pratica tutto il mondo; soprattutto la commissione preparatoria ha svolto lavoro nei confronti dei paesi « emergenti », prendendo contatti con giovani registi ed uomini di cultura particolarmente impegnati allo sviluppo della ricerca.

Inoltre il Festival, fin da questa edizione, ha in progetto di realizzare un'attività permanente, che coinvolga istituti ed associazioni culturali, non solo nazionali, che dovrebbe articolarsi in colloqui, seminari e proiezioni legati alla vasta problematica insita nella documentazione sociale.

g. b.

Domani a Radio Montecarlo

Per tutta la giornata: Juke-Box di Noël Coutisson. Ore 8,30: Carosello della domenica, con Roberto; 9: Sapete che? 10,30: Fate voi stessi il vostro programma, con Roberto (i vostri gusti sono cambiati? Scrivete a R.M.C. e scegliete 10 titoli come già avete fatto lo scorso anno); 11,10: Il numero giusto, con Ettore: Appuntamento della domenica, con Luisella; 12: Le prime impressioni; 12,42: Canzoni (giornale quotidiano della canzone); 13: I super favoriti; 13,33: Della stessa opinione (gioco); 13,38: Notizie flash; 13,40: Radio quiz: L'ultimo dei cinque; 14,03: Uno per tutti, tutti per uno; 14,30: Presentazione del pomeriggio sportivo; 15: A tutta birra; 16,30: La roulette dei Tappini, con Antonio e Luisella (gioco e dediche); 17: Fumorama, con Herbert Pagani; 17,45: Voglia di musica; 18,18: Le vedettes e lo sport: Gigliola Cinquetti; 19: Le « 6 » della settimana; 19,38: Notizie flash; 20,10: La discoteca di Tullio Grazzini; 20,35: Il programma di un Fan Pop (tutti gli appassionati del pop possono inviare il loro programma; avranno la possibilità di ascoltare gli interpreti e gli autori preferiti).

Stasera a Pinerolo parte la giostra delle prime amichevoli - Spettatrice anche la Juventus per la quale José Altafini libera il campo dai malintesi

HALLER è più forte di me

(e non mi sogno di prendergli il posto)

Haller sembra spaventato dalle dichiarazioni di Altafini e finge di non sentire. I due "legionari" della Juve sono già affiatati e spesso in allenamento scherzano come grandi amici

Mentire per smentire

Le notizie sportive di «Stampa Sera» qualche volta danno fastidio. Soprattutto se arrivano in anticipo.

Così è accaduto per la curiosa vertenza Giagnoni-Bui a proposito della multa retroattiva comminata dall'allenatore. Diciamo vertenza visto che la parola «rottura» o «dissidio» a qualcuno spiace. Restano due fatti incontestabili: la multa c'è stata, Bui e Giagnoni non sono due anime gemelle. Naturalmente non solo è prevedibile ma anche auspicabile che per i loro stessi interessi e quelli della società i due professionisti sportivi si mettano presto d'accordo.

Un particolare: qualcuno ha smentito la notizia della multa che egli sapeva essere perfettamente vera. Non la divulgò per quieto conformismo. E per smentirla dovette mentire. **fr. c.**

Giagnoni, il «vulcano»

dal nostro inviato

Villar Perosa, sabato sera.

Un sudamericano dalla parlata dolce e suadente, pronto alla battuta, intelligente e cortese la sua parte, cosa può diventare dopo aver soggiornato per sette anni a Napoli? Qualcosa di inarrivabile sul piano della simpatia, un personaggio che è destinato a conquistare clamorosamente quanti lo avvicinano. Tutto gioca a suo favore; il passato prestigioso di campione che nessuno si sogna di discutere e la modestia con cui affronta questo suo ultimo impegno bianconero. Ecco Altafini, l'uomo nuovo della Juventus.

Vista la statura di José era inevitabile che qualcuno pensasse che l'altra «stella» bianconera, Haller, fosse morso dalla gelosia nei suoi confronti. Ma il mostro dagli occhi verdi non ha turbato i sonni del pacifico tedesco, che si è affrettato a dichiarare pubblicamente che per lui il brasiliano va benissimo. Altafini, da parte sua, ha ribattuto con accenti che si potrebbero definire patetici se non fossero improntati alla più assoluta convinzione.

«Haller è molto più forte di me. Credo che questo sia sufficiente a spiegare che non possono esistere gelosie...».

«Non le sembra di esagerare? La modestia è una gran cosa, ma non è il caso di forzarla...».

«Non è una forzatura, sono perfettamente convinto di quello che dico. Basti pensare che Haller ha vinto il campionato con la Juventus mentre io sono arrivato a cose fatte. Giocavo in una squadra che non aveva velleità di primato, mentre lui diventava campione d'Italia. Il posto in squadra è suo ed io non mi sogno neppure di soffiarglielo. Finché resta fuori Bettega, in attesa del suo recupero, ci può essere posto per tutti e due, ma il titolare resta Haller, non si discute».

Altafini ha parlato chiaro, non è certo possibile fraintenderlo. Nell'attesa di Bettega, però, i due stranieri della Juve giocheranno insieme. Un'intesa che si preannuncia deliziosa sul piano spettacolare e che ha avuto un prologo ieri nel corso dell'allenamento. Tifosi entusiasti sugli spalti, compagni ammirati, idem per Vycpalek il quale però ammonisce che Haller ed Altafini non hanno trovato l'intesa adeguata.

«E' stato divertente, d'accordo — commenta Altafini —, ma non si può giudicare da queste partitelle sul campo ridotto. Quando giocheremo a tutto campo sarà un'altra cosa: io mi trovo meglio nei grandi spazi ed Haller sa lanciarmi alla perfezione. Dà la palla di prima, il tipo di gioco che preferisco e che credo indispensabile per il calcio moderno».

«Un Haller che le permetterà di andare spesso a rete...».

«Me lo auguro davvero. Nel Napoli ricevevo in media quattro o cinque palloni sfruttabili per partita; con Haller, sono certo che saranno molti di più e qualcuno riuscirò a sfruttarlo. Il mio obiettivo è raggiungere la quota di duecento reti in Italia e non ci sono poi troppo lontano. Me ne mancano nove, nella Juventus dovrei riuscire a segnarle».

«Altafini, lei calcisticamente è un matusa. Come sono i suoi rapporti con i giovani della Juventus?».

«Sono rimasto sbalordito dal modo con cui mi trattano. In tutte le squadre in cui ho giocato la familiarità, lo scherzo, le reciproche sfottiture erano d'obbligo. Non sono mai stato il tipo che si dà delle arie, non è nel mio carattere. Alla Juventus mi trattano con un rispetto infinito, i ragazzi sembrano quasi in soggezione. Uno stato di cose che mi fa piacere, anche se finisce per intimidirmi. E' un ambiente ideale, vedo tutti ragazzi caricatissimi, non dovrebbe essere difficile difendere il titolo e pensare alla Coppa dei Campioni».

Traguardo prestigioso, questo della Coppa, anche per uno come Altafini che ha parecchia esperienza in proposito. *«E' senz'altro la competizione più bella che esista al mondo. Io ne ho già giocate tre o quattro e confesso di esserne sempre rimasto affascinato. C'è il mondo intero che ti guarda, è un'esperienza che val la pena di vivere intensamente».*

— Vincerla e magari chiudere la carriera. Un bel programma.

«Mi piacerebbe chiudere la carriera nella Juventus, ma non dipende da me. Può darsi che a fine stagione mi dicano che non servo più e che io sia costretto a cercarmi un'altra squadra. Ma mi auguro che una cosa del genere non si verifichi e farò l'impossibile per non deludere la Juventus. Sarebbe troppo bello finire con il calcio nelle file della Juve. Qualcosa come morire dormendo. Non avvertirei neppure il distacco dal calcio».

Tra scrosci improvvisi di acqua — non piove, ma provvedono i bianconeri alle precipitazioni atmosferiche — la Juventus continua, intanto, il suo lavoro. Si registra una colossale, insperata ed evidente ripresa di Bettega che si stacca magistralmente di testa e colpisce palloni su palloni. Nel suo recupero ha bruciato le tappe, forse giocherà un tempo contro la Bulgaria.

Anche Capello sta bene, riprenderà probabilmente domani. La sua bronchitella è ormai un fatto superato. Ci si è accorti del malanno quando il giocatore si è sottoposto all'esame del sangue, nei giorni scorsi; sembrava tutto originato da un dente cariato, ma un più attento esame ha diagnosticato una bronchite non sfogata. Adesso tutto è a posto e Capello vuol soltanto riprendere a giocare al più presto. Una squadra in salute piena, che pensa con entusiasmo ai prossimi impegni. Campionato o Coppa dei campioni? Causio è categorico: «Scelgo la Coppa».

Beppe Bracco

Bettega intensifica gli allenamenti per inserirsi al più presto nell'attacco bianconero

MORINI adesso vuole l'azzurro

"E fare esperienza per i mondiali,,

VILLAR PEROSA, sabato sera.

Morini è impaziente di riaprire il «dialogo» con la Nazionale. Ignorato regolarmente da Valcareggi sebbene fosse lo stopper più continuo e redditizio del campionato «Morgan» aveva protestato, poi si era messo il cuore in pace. Invece l'«azzurro» torna a tentare l'anti-Riva. Più che l'azzurro sono i mondiali del '74 a Monaco di Baviera a tirare fuori i «sogni del cassetto».

«Vorrei conquistare un posto per la Coppa del Mondo», dice senza perifrasi il difensore juventino.

— Lei aveva dichiarato, forse in un momento di amarezza, che gli impegni della rappresentativa azzurra le consentivano di trascorrere una lieta vacanza in famiglia: come spiega questo suo improvviso ritorno di fiamma per la Nazionale?

«Giocare a Berna, contro la Svizzera, o in qualche altra partita, non mi attira molto. Invece un campionato iridato è un'esperienza che merita di essere vissuta da vicino. Ci si può arricchire di nozioni nuove, calcistiche e non; si possono vedere gli allenamenti delle altre rappresentative. Insomma, è un avvenimento istruttivo ed esaltante».

— Pensa che Valcareggi avrà un ripensamento e l'inserirà nel blocco juventino che dovrebbe ormai costituire l'ossatura della Nazionale?

«Credo nelle mie possibilità. Ormai ho raggiunto la giusta maturazione. Cercherò di migliorare ancora, ma mi basterebbe continuare sul livello dello scorso campionato. Sia gli incontri del nostro torneo sia quelli di Coppa dei Campioni sono «test» notevoli, inoltre la maglia azzurra è una legittima aspirazione per qualsiasi calciatore».

— Cambiamo argomento: se lei dovesse scegliere tra Coppa e campionato, cosa deciderebbe?

«Come traguardo personale sceglierei la Coppa. Ho già vinto un torneo di B e uno scudetto: sarebbe magnifico arrivare al titolo europeo. Però anche fare il «bis» in campionato sarebbe altrettanto esaltante. In campo nazionale la concorrenza sarà come sempre nutrita. Dovremo lottare contro le solite antagoniste».

Bruno Bernardi

HERIBERTO SENZA SEGRETI PRESENTA LE "TRE PUNTE,,

Qualche dubbio stasera per le condizioni fisiche di Santin

Cervelli e polmoni della Samp al lavoro. Da sinistra, Suarez, Lodetti ed Heriberto

dal nostro inviato speciale

Luriala, sabato sera.

Questo è l'Heriberto che preferiamo. Pronto a dare la formazione anche per una gara amichevole. I tempi di «Prego, un'altra domanda» sono proprio finiti. Il mister Sampdoria ora è italianissimo anche se all'estero continuano a fargli una corte insistente. Una notizia d'agenzia dei giorni scorsi lo dava sicuro partente per il Paraguay dove avrebbe allenato la squadra del suo paese impegnata nella qualificazione ai mondiali. No, Herrera resta a Genova dove conta quest'anno di varare una Sampdoria ancora più «corsara» dell'edizione 1971-72.

Anche se per Lodetti e Suarez gli anni passano, Heriberto sa di potere contare su tanta freschezza e vivacità a centrocampo dove i diciotto polmoni di Boni assieme con la regia di «basletta» e alla classe dello spagnolo daranno a tutto il complesso lo sprint necessario per creare i presupposti del gol.

Heriberto ha un problema, Santin, colpito da mal di gola per cui deve rimandare ad oggi l'elenco completo degli undici che affronteranno stasera alle 21 il Pinerolo di Pinacci. «Se Santin si rimette — ha commentato il tecnico — allora giocherà la formazione base, altrimenti ricorrerò a Rossinelli o a Sabatini, cioè due degli elementi che assieme con gli altri titolari entreranno durante la partita».

«La partita di questa sera — ha aggiunto Heriberto — anche se l'avversario è di una categoria inferiore, dovrebbe darmi molte indicazioni sul futuro della Sampdoria. Si parla tanto del modulo a tre punte ma dovrà essere il campo a dimostrare la sua validità. Inizialmente partiremo con Badiani, Villa e Petrini poi, in base alle indicazioni, vedremo se varrà la pena di insistere o se sarà necessario un ritocco. Attaccare è bello ma rischioso. Prima di farlo a fondo dovremo avere tutti le idee molto chiare».

La Sampdoria d'attacco, dunque, nasce a Pinerolo contro un complesso che apre oggi anche la stagione dei biancoazzurri: Pinacci, un mago del calcio provinciale, presenterà la solita squadra piena di ardore ma che permetterà agli avversari di cercare l'intesa e di applicare gli schemi di gioco. La difesa locale dovrà fare muro contro tre attaccanti che vogliono dimostrare la loro forza e fiuto di gol: Villa negli ultimi tempi è apparso in buona forma. Heriberto lo ha definito «un buon combattente, tecnicamente valido».

Sampdoria: Pellizzaro, Santin, Prini; Boni, Lippi, Negrisolo; Badiani, Lodetti, Villa, Suarez, Petrini. A disposizione: Cacciatori, Rossinelli, Sabatini, Arnuzzo, Salvi, Spadetto, Tuttino e alcuni giovani.

Il *Pinerolo* ha convocato questi elementi. Portieri: Bruno e Ravera; difensori: Bianciotto, Cerutti, Merlo, Paradisi, Guida, Simolin, Longo; centrocampisti: Demichelli, Beccari, Ravera M., Fassi, Levrino, Rinaco; attaccanti: Pasqua, Vittore, Garavelli, Alberti. Inizio alle 21.

Giorgio Gandolfi

IVREA-raduno

IVREA, sabato sera.

Anche per l'Ivrea, che pure quest'anno sarà al via del campionato di quarta serie (scampata la retrocessione dopo lo spareggio con il Rapallo) è scoccata l'ora dell'adunata. I giocatori, vecchi e nuovi, si troveranno oggi pomeriggio al campo Fisioni agli ordini dell'allenatore Radaelli.

La compagine è stata notevolmente ringiovanita. Molte le partenze e fra le più importanti quelle di Dottarelli (Anconitana), Boccasso e Fruda (Alessandria), Cattaneo (Solbiatese), Petrone (Borgomanero); Ferrari e Patti (Junior Casale) e Broggi (Novara). A dare manforte ai pochi rimasti sono arrivati cinque juniores della formazione dell'Alessandria, campione d'Italia (Girardengo, Rolando, Romanese, Oprandi e Scodeggio), Cagna e Rosato del Torino e altri tre o quattro elementi di squadre minori.

Una squadra forse non eccezionale, ma che nelle speranze del presidente Viano e dei suoi collaboratori dovrebbe riuscire ad evitare ancora una volta la retrocessione. Intanto, la società ha chiesto ufficialmente alla Lega di giocare tutte le partite casalinghe il sabato per evitare la concomitanza con la Juve e il Toro.

Ippica

(o. r.) Instancabile, l'attività ippica prosegue anche a Ferragosto: domani, tre prove di rilievo. Per il trotto, a Cesena, per i 10 milioni e mezzo del Premio Città di Cesena (7ª prova del campionato dei 4 anni) su 2040 si rinnova il duello fra Freddy (Brighenti) e Top Hanover (Krueger), sperasse proprio pochè insidiosi quindi per gli altri concorrenti, pochi del resto: Maiale, Cobalt, Dalla. Per il galoppo, puledri di due anni a Livorno al «test» del Criterium Labronico (L. 4.400.000, metri 1800): Czeovia, El Paso, Swan Ping, La Vallée, Debora, Alki, Bakeré Spumante, Buonanotte. A Merano, per i 6 milioni del Premio Unire (m. 3700 sui grossi ostacoli) si presentano Ramous 70, Mother Of 70, Efero 72, Odark 67, Firebird 61.

Stasera corse al galoppo a Grosseto (Premio Follonica, lire 1.100.000, m. 1800); trotto a Cesena (Premio Gio Car, lire 1.980.000, m. 2060), a Montecatini (Premio CIT, L. 3.000.000, m. 1660 con Sion, Anzio, Qurago, Circus, Sheen Hanover), a Montegiorgio (Premio Saniori, lire 1.000.000, m. 1880) ed a Napoli (Premio Catone Mentone, L. 2.120.000, m. 2060 con Vallejo, Ixio, Lazzarone, Sedanina, Cumberland, Traiano).

Castellini, portiere per ventimila lire

«Zoff è il più bravo, io sono uno qualunque»

Il giaguaro Castellini è in agguato... con aria distratta

dal nostro inviato

Aosta, sabato sera.

Nelle partitelle d'allenamento al Filadelfia, qualche volta s'arrabbia con i compagni. Sente molto le partite, quando perde ne soffre per due o tre giorni. Luciano Castellini, 26 anni, uno dei punti di forza granata, non gradisce i gol stupidi. Perché? Perché ha fiducia in se stesso e con lui tutta la retroguardia è sicura. Il «giaguaro» è un tipo impulsivo, ma fondamentalmente è un bravo ragazzo. In squadra gli vogliono bene, i tifosi lo stimano. Conoscono il suo valore, palesato anche nell'ultimo campionato.

Luciano è un anti-divo. E' arrivato al massimo traguardo a caro prezzo, con sacrificio. Iniziò nella maniera più semplice, all'oratorio del suo paese, Menaggio, sul lago di Como. Con gli amici formò poi una squadretta. Era portiere sfegatato. A sedici anni è al Monza, compie la lunga necessaria trafila: Primavera, De Martino, per sei anni, poi la prima squadra. Nel Torino s'appresta a disputare la sua terza stagione.

«Mia madre — racconta Luciano — voleva che da giovane studiassi, ma io preferivo il foot-ball. Dovevo diventare ragioniere, ma al secondo anno smisi».

Non ci furono dei tentennamenti?

«Come no. Quando ero nei giovani del Monza prendevo tutti i giorni il battello ed il treno per andare ad allenarmi. Al momento di passare dalla Primavera alla De Martino mi diedero quindicimila lire al mese ed io rifiutai chiedendone ventimila. Il trainer Rigamonti mi fece accontentare, altrimenti avrei smesso con il calcio».

Anche quando qualche anno fa Castellini beccò cinque gol dal Como voleva «chiudere». Poi invece ci ripensò.

Luciano doveva partecipare alla recente tournée della nazionale in Romania e in Bulgaria. Fu bloccato dal malanno alla gamba. «Mi è dispiaciuto — dice — sarei andato come riserva di Zoff, ma sarebbe stata una soddisfazione».

Castellini sorride quando s'accenna ad una possibile rivalità con il «collega» juventino. E' amico di tutti. «Non ho un'ambizione sfrenata. Non invidio nessuno. Zoff è un grande portiere, il migliore. Io sono il modesto Castellini che vuol ripetere possibilmente una stagione regolare come quella appena trascorsa. Se incappo in qualche errore, non ne faccio un dramma. I miei compagni mi capiscono. Capita a tutti».

Chi teme maggiormente degli attaccanti?

«Boninsegna. Roberto a San Siro mi batte sempre. E' la mia bestia nera. Quando non gioca posso tirare il fiato».

Ferruccio Cavallero

Ventitré partite

OGGI
Pinerolo-Sampdoria (21,15)
Gozzano-Novara (21,15)
Lucchese-Napoli (21,15)
Cuneo-Taranto (17)
Morbegno-Lecco (16)
Scaiano-Brindisi
Pianese-Foggia (21,30)

DOMANI
Imola-Cagliari
Fievepelago-Lazio
Benacense-Verona (a Riva del Garda)
Malo-Vicenza
Aquila-Roma
Riccione-Bologna
Cesena-Varese
Prato-Catania (a Forte dei Marmi)
Amiata-Perugia (ad Abbadia San Salvatore)
Civitanovese-Ascoli
Cortoz. Camucia-Arezzo
Asiago-Palermo (a Valdagno)
Reggiana-Reggina (a Marola)
Selvino-Mantova
Pavullo-Bari
Bagnese-Catanzaro (a Bagno di Romagna)

Abbonamenti JUVE - TORO

Gli abbonamenti del Torino e della Juventus saranno in vendita rispettivamente dal 21 e 22 agosto. Per il Torino le tessere saranno disponibili presso la sede di c. Vittorio Emanuele 76. Questi i prezzi finali:

Tribuna centrale numerata lire 100.000; tribuna c. n. settori D e I 70.000; rettilineo di tribuna 40.000; distinti centrali 25.000; curva Filadelfia 10 mila; curva Maratona 10.000.

Saranno anche messi in vendita abbonamenti ridotti riservati ai ragazzi di età inferiore ai 18 anni ai seguenti prezzi: rettilineo di tribuna lire 18.000; distinti centrali lire 7000; curve lire 3000.

Gli abbonamenti della Juventus saranno in vendita presso la segreteria della società in Galleria San Federico e presso «La Stampa». Questi i prezzi: tribuna centrale numerata 100.000; ridotti per signore e ragazzi (fino a 18 anni) 60 mila; rettilineo tribuna non numerato 40.000 (ridotti 30 mila); distinti centrali 25.000 (ridotti 20.000); curva Maratona e Filadelfia 10.000.

L'atletica a Viareggio ha ritrovato i suoi grandi protagonisti

Monaco72

ARESE c'è

L'azzurro ha corso gli 800 a tempo di record, confermando un netto progresso - Per Paola Pigni primato sulla stessa distanza - Il martellista Vecchiato prenota un posto nella finale olimpica

dal nostro inviato

Viareggio, sabato sera.

E' finita alle due di mattina, con una intensa caccia all'autografo di Arese, fermatosi a mangiare con un gruppo di amici in uno dei locali del lungomare. E' Franco a sorridere felice di una ritrovata popolarità e soprattutto di una ritrovata grinta, di una nuova voglia di battersi e delle gambe che girano di nuovo. Arese, ieri sera a Viareggio, ha recuperato se stesso in pieno e la speranza di ben figurare a Monaco. La sua vittoria negli 800 metri nel tempo di 1'47"1 che eguaglia il primato italiano stabilito l'anno scorso, è molto importante. Malgrado ripetesse di sentirsi bene, di sentirsi a posto, di avere voglia di continuare e di lottare, il cuneese aveva bisogno di un successo che lo tranquillizzasse. Questa notte ha ammesso: « L'importante è mettere il naso davanti agli altri », per significare che da tempo non assaporava una gioia così grande e non sentiva dentro di sé la convinzione di essere ancora forte.

Bisogna dire che questa sua gioia gli ha fatto perdere il nuovo record italiano. A due metri dal traguardo, infatti, Arese sentendosi vincitore, ha alzato le braccia verso il pubblico, si è quasi voltato scomponendosi e perdendo sicuramente quei due decimi che gli avrebbero permesso di ritoccare il suo limite sotto gli 1'47". In questo momento, ad ogni modo, poco importa che il record non sia arrivato. Il tempo record Arese lo aveva realizzato l'anno scorso a Praga in giugno, proprio prima di andare a vincere gli Europei di Helsinki. La ripetizione di un tempo del genere è considerata da tutti di buon augurio. Stamattina Arese non sente male alle gambe, è su di morale e si è permesso il lusso di una nuotata in piscina e di una sfida nello stile libero con lo *speaker* della Fidal, Enzo Rossi.

Domani l'azzurro parte per Stoccolma dove il 14 agosto correrà un 1500 metri. Nei programmi di Franco c'è poi un periodo di allenamento in altitudine a St-Moritz, quindi ancora un 800 metri. Arese arriverà a Monaco soltanto il 5 di settembre, in tempo per eliminatorie semifinali e — si spera — finale dei 1500 metri. I tecnici federali sono ovviamente felici di questo ritorno di Arese, e soprattutto lo è Primo Nebiolo che era seriamente preoccupato per le condizioni del campione d'Europa.

E nella scia di Arese, Paola Pigni pure negli 800 metri, ha ritoccato il limite italiano portandolo dai 2'03"9 della Govoni a 2'03"5. Forse sono stati i nervi, oltre alla preparazione accurata in vista di Monaco, a portare la Pigni a questo risultato. La milanese doveva correre i 3000 metri ma si è trovata praticamente senza avversarie ed è stato giocoforza per lei accettare gli 800. E' partita sul ritmo dell'australiana Orr poi, visto che la batt[illegible] procedeva non troppo velocemente, è andata in testa con decisione ed è partita da sola con una falcata molto elegante. La Pigni non ha molta facilità a cambi di ritmo, e quindi, in un'eventuale finale olimpica, sarebbe certamente in difficoltà negli ultimi cinquanta metri, ma ad ogni modo è capace di sostenere « treni » di corsa piuttosto sostenuti e quindi alle Olimpiadi saprà ben figurare. E' importante che i due elementi di punta del mezzofondo abbiano dimostrato, a poca distanza dalle Olimpiadi, la loro buona condizione.

Terzo record italiano della serata, quello di Vecchiato, il quale, con metri 72,74 nel martello, ha troncato tutte le polemiche che avevano fatto seguito alla prestazione londinese, quando un suo lancio di metri 71,98 non era stato omologato per una presunta irregolarità nell'attrezzo. Vecchiato, ieri sera, è andato a un metro e due centimetri oltre il suo vecchio limite, ha confermato di essere un atleta da finale olimpica. La sua serie è stata buona, segno di tenuta, l'atletica italiana può contare su di lui ad occhi chiusi, sapendo che il friulano non sfigurerà sulla pedana delle Olimpiadi.

Le gare di ieri sera dovevano servire a definire la squadra azzurra per Monaco. Per quanto riguarda la 4×400 pare sicuro che i cinque del gruppo saranno Fiasconaro, Puosi, Bello, Cellerino e Giovanardi. Ieri sera, come si sapeva, Fiasconaro è rimasto in tribuna, in pista sono andati gli altri. Bello è stato ancora una volta il migliore, confermando che è un ragazzo di classe e sa trovare la forma al momento giusto. Ha corso in 47" netti rimontando nel finale Cellerino mentre Puosi, ancora lontano dalla condizione migliore, si dibatteva nelle retrovie finendo in un modesto 48". Per Puosi si tratta di un momento difficile, ma i quindici giorni che mancano alle gare di Monaco, dovrebbero consentirgli di migliorare, visto che ora i guai fisici sembrano passati.

Per quanto riguarda la staffetta veloce, attorno al quartetto base Mennea, Guerini, Preatoni, Benedetti che ha corso in 39"1 quasi a spalle con gli americani, i rincalzi dovrebbero essere Oscola ed Abeti, anche se Zandano non ha affatto sfigurato nella gara dei 100, battendo addirittura Quarrie, anche se il giamaicano in questo periodo è veramente fuori condizione.

Un problema lo ha aperto Frinolli nei 400 ostacoli, finendo terzo in 50"3 alle spalle degli americani Seymour e Bruggemann. Il romano ha acquistato in tenuta, segno che ha sperato sino in fondo di poter imporre la sua candidatura per Monaco; ed all'ottavo ostacolo era addirittura in testa. E' stato rimontato negli ultimi quaranta metri, ma il suo 50"2 è il miglior tempo dell'anno, migliore del 50"3 di Ballati che — come è noto — è l'uomo già designato per Monaco. Adesso l'inserimento di Frinolli nella formazione, è necessario, ed anche scontato come ci ha confermato dopo le gare l'allenatore federale azzurro Bruno Gatti.

Il martellista Vecchiato

Nel complesso, considerando anche la conferma di Silvia Frasquelli che, nel salto con l'asta, ha vinto con metri 5,10, di Schivo e Dal Forno che sono finiti nel salto in alto alle spalle del quotato statunitense Schul (2,15 e 2,10 per gli azzurri, 2,10 anche per Azzaro al quale per altro questa misura non dovrebbe bastare per andare a Monaco) il meeting di Viareggio è stato ricco di buone indicazioni per l'atletica azzurra.

Ci voleva una serata di entusiasmo, di applausi (15 mila spettatori entusiasti sulle gradinate) a quindici giorni dalle Olimpiadi per risollevare un poco un ambiente che si stava perdendo in polemiche a volte vane. Adesso c'è il problema del pieno recupero di Fiasconaro, di consentire a Mennea di conservare l'invidiabile forma di questi giorni, di limare ancora un poco la forma di Arese e degli altri azzurri di primo piano. La squadra quasi al completo, salvo Arese e pochi altri, si trasferisce ora ad Asiago con i tecnici federali. Asiago è a metà strada verso Monaco ed è anche l'ultima tappa prima del trasferimento nella capitale olimpica.

Bruno Perucca

Stewart favorito a Zeltweg

Tyrrell 005 con licenza di vincere

Il tempo migliore però è di Fittipaldi

Jackie Stewart

dal nostro inviato

Zeltweg, sabato sera.

I soliti piloti e le solite macchine in evidenza nelle prime prove del Gran Premio d'Austria, con l'eccezione — ma non troppo — della Ferrari. Emerson Fittipaldi, con la Lotus, al vertice, e Jackie Stewart, con la nuova Tyrrell, quasi al suo fianco; poi Revson con la McLaren e, insieme, Hulme, ancora con una McLaren, e Regazzoni con la Ferrari, ma con un distacco di quasi un secondo e mezzo dal brasiliano e dallo scozzese. Manca Ickx da questo elenco dei migliori, né il tempo di Regazzoni appare in assoluto esaltante: gli ultimi grandi premi ci avevano abituati meglio.

Ma, secondo i tecnici della Ferrari, non c'è da preoccuparsi troppo. E' stato il caldo, un caldo veramente da Ferragosto, a rendere meno efficienti le due 312-B2 di Ickx e di Regazzoni. Gli impianti di alimentazione non hanno funzionato a dovere: bolle e tamponi di vapore vagavano nei tubi bloccando il flusso della benzina. Realizzare un buon tempo con il motore che borbotta e la vettura che va avanti a singhiozzi sarebbe stato veramente difficile. E, tutto sommato, in questa luce la prestazione di Regazzoni non è da disprezzare e costituisce anzi un segno di quel che in realtà dovrebbero poter ottenere a Zeltweg le Ferrari.

Comunque, a parte il « vapor-locks », anche questo Gran Premio si presenta all'insegna dell'incertezza ed i protagonisti dovrebbero dar vita, alla consueta entusiasmante battaglia, forse decisiva ai fini del titolo visto che un eventuale successo di Fittipaldi chiuderebbe la questione. E la Lotus del brasiliano, almeno secondo Regazzoni, su questo circuito si comporta veramente bene, con una tenuta di strada eccezionale. « Io mi accontento di qualche punticino per il mondiale » continua a sostenere Emerson, ma è chiaro che è una dichiarazione diplomatica.

Certo che Stewart non scherza. Ken Tyrrell ha risolto forse i problemi di « giovinezza » della « 005 », la nuova macchina che concluse l'esordio in Francia e la seconda prova in Inghilterra con due uscite di pista, protagonisti Cevert e lo stesso Stewart. Fra le modifiche più appariscenti, l'aver riportato sulle ruote i freni anteriori, scartando l'audace soluzione di freni al centro della scocca adottata dal '70 sulle Lotus. La « 005 » ha suscitato una impressione positiva. Tyrrell non si impegna né afferma: « Decideremo stasera se adoperarla oppure impiegare il solito modello ». Stewart, più sicuro, dice: « Al 90 per cento guiderò la "005". Adesso è veramente a posto ».

Attorno ai protagonisti, i comprimari, dalle stesse McLaren, che vanno bene ma non trovano lo spunto decisivo (forse è questione di piloti) alla Brm, alla unica Matra di Amon, alle March e così via. I nostri Nanni Galli ed Andrea De Adamich non hanno certo vetture molto competitive.

Michele Fenu

Canottaggio - Azzurri con poche speranze

Il "quattro senza" dietro c'è il vuoto

Il « quattro senza » azzurro

« Se avessero dato retta a me — dice Galli — adesso il canottaggio non sarebbe così in crisi. La colpa è dei dirigenti federali, che sono ammalati di esterofilia e non riescono mai ad impostare un programma serio, a lunga scadenza. Si vive sull'improvvisazione, poi si pretendono i miracoli ». Da chi si pretendono? Proprio da lui, Pietro Galli: 57 anni, di cui quaranta dedicati allo sport del remo. Negli ambienti del canottaggio lo chiamano « salvatore della patria », oppure « Cincinnato »: quando la federazione è nei pasticci, Galli arriva e toglie le castagne dal fuoco. Poi magari se ne torna (o lo rimandano) nel suo alloggetto di Domaso, sulle rive del lago di Como, proprio sopra un deposito di imbarcazioni. « Delle barche mi piace tutto — dice —, anche l'odore ».

A qualcuno, in Federazione, Galli non è simpatico. Perché è un lupo di mare vecchio stampo, un « duro », una specie di Heriberto Herrera: lui, quando parla qualche dirigente, non sta ad ascoltarlo sull'attenti, non dice « signorsì » ed esegue. Galli discute, magari bisticcia. Non gli va che qualcuno si intrometta nel suo lavoro. Così, quando due anni fa la Federazione gli offrì di allenare gli azzurri, lui rispose: « Benissimo, però voglio carta bianca, altrimenti non se ne fa nulla ». E allora i dirigenti, che preferiscono aver a che fare con gente più malleabile, assunsero Stefano Orowa, uno statunitense di origine ungherese, con due lauree ed un bel sorriso. Aveva tante doti, ma forse gli mancava quella essenziale: era un buon preparatore atletico, ma pare che di canottaggio ne capisse ben poco. Inoltre era costretto ad esprimersi praticamente soltanto con i gesti, perché per lui parlare italiano era come per un italiano parlare arabo.

Insomma, un fiasco completo. Per correre ai ripari non c'era più molto tempo, ma la Federazione si ricordò che in quell'alloggetto di Domaso, sopra il ripostiglio delle barche, c'era sempre Pietro Galli. Certo, era stato sfacciato e presuntuoso, aveva addirittura osato chiedere carta bianca, che impudenza; però era uno che, in fondo, ci sapeva fare. Così i « federali » fecero una disinvolta retromarcia e tornarono all'attacco, offrendo di nuovo il posto di allenatore a Galli, senza condizioni: Galli aveva finalmente pieni poteri, quei pieni poteri che, per ripicca, erano stati dati subito ad Orowa molto tempo prima.

Galli si sentiva preso in giro, aveva una gran voglia di rispondere: « No, signori, grazie ma stavolta vi arrangiate da soli, ... mi non piace essere chiamato a salvare la patria quando ormai non c'è quasi più nulla da salvare, non sono un burattino ». E invece, dopo essersi grattato un po' il mento ed aver pensato alcune cose che tradotte in parole avrebbero fatto arrossire qualsiasi signore, Galli rispose di sì. Pare che abbia detto soltanto: « Va bene, ma soltanto perché nel canottaggio io vivo da quarant'anni e non mi va che vada tutto a ramengo ».

Già: ma ora a Galli non si possono chiedere miracoli, se la spedizione olimpica sarà un fallimento non si potrà dare la colpa a lui, che ha avuto un'eredità pesante e poco tempo — troppo poco — per cercare di tappare le falle. Contro i « mostri » della Germania Est, che si allenano assieme da anni, ci sarà ben poco da fare: e la partita, almeno sulla carta, è persa anche nei confronti dei tedeschi dell'Ovest, dei sovietici, dell'« otto » neozelandese e di qualche equipaggio olandese ed ungherese. Gli azzurri vanno a Monaco in punta di piedi, sono nani ed hanno di fronte dei giganti.

Dal « quattro senza » ci si può attendere l'ingresso in finale, magari anche una medaglietta di bronzo; ma l'età media dell'equipaggio sfiora i trent'anni, è un'imbarcazione senza futuro, che anche se dovesse regalarci una sorpresa sarebbe come una meteora. Per il « due con », il « quattro con » e l'« otto », le altre tre imbarcazioni alle quali la Federazione — con manica molto larga — ha dato il passaporto per i Giochi, non ci sono speranze, andranno in Germania in viaggio premio, il loro obiettivo principale è quello di non arrivare ultimi.

Maurizio Caravella

A due mesi dall'inizio del campionato di Promozione

Se non si fa un campo di calcio il Susa dovrà giocare a Giaveno

nostro servizio

Susa, sabato sera.

Ferie con polemiche e discussioni a Susa per la situazione che si è creata con il caso del campo di calcio. La locale squadra, che dovrà disputare il prossimo campionato di promozione, rischia ora di non poter più giocare in quanto il Comune sembra voler negare l'ampliamento del campo sportivo. I tifosi sono esasperati ed i dirigenti dell'Unione Sportiva Susa minacciano seriamente di sciogliere la società.

In verità, la situazione è complessa ed il clima anche piuttosto teso. Spiegano i dirigenti della squadra segusiana: « Il 17 giugno la Federazione Gioco Calcio, con una lettera, ci impose di allargare il campo sportivo portandolo alle misure regolamentari di metri 100 × 60, altrimenti saremmo stati esclusi dal torneo di Promozione. Non ci sono state concesse deroghe. Su autorizzazione del sindaco inviammo alla Lega un telegramma in cui si affermava che l'ampliamento sarebbe iniziato al più presto possibile. Ma poi la decisione venne sospesa. Ora che la Giunta comunale è in disaccordo ed il sindaco ha dato le dimissioni si rischia di rimanere veramente esclusi dal campionato ».

Nelle ultime settimane la situazione è precipitata, in modo particolare quando alla votazione in Consiglio comunale per decidere l'ampliamento del campo (che sorge in piazza d'Armi e che dovrebbe essere ampliato di 3 metri e mezzo in larghezza) la Giunta si trovò in disaccordo ed il sindaco Favro diede le dimissioni.

Il sindaco prima delle dimissioni dichiarò: « L'ampliamento del campo sportivo verrebbe a costare ben cinque milioni e mezzo. E' una altra pazzesca. Inoltre l'ampliamento porterebbe all'eliminazione di una fila di parcheggi in piazza d'Armi. Per di più, ben presto il campo sportivo dovrà trasferirsi altrove. Esiste già un'area che può essere presa in affitto dal Comune alla periferia di Susa. Erano già stati presi anche accordi con una ditta di Bergamo che in due mesi avrebbe consegnato il nuovo campo ».

I dirigenti dell'U.S. Susa ribattono: « L'ampliamento provvisorio del campo costerà sì e no ottocentomila lire, non cinque milioni. Inoltre nessuna fila di parcheggi verrebbe eliminata: basta ridipingere i posti in modo più razionale. Se non verrà effettuato l'ampliamento prima del campionato, scioglieremo la società. Inoltre sono ben quindici anni che si parla sempre di nuovi impianti sportivi, ma purtroppo l'attesa continua ».

Il presidente dell'U.S. Susa — Luigi Brengetto — è deciso a rinforzare la squadra ed a tal proposito sono in corso trattative per l'acquisto di vari giocatori ritenuti tra i più validi in Piemonte. Si punta insomma decisamente alla serie D. Il segretario Mario Quaglino precisa: « Però tutto è condizionato all'ampliamento del campo ».

Nei prossimi giorni si terrà un'assemblea dei soci dell'U.S. Susa e non sarà certamente tranquilla. Nel frattempo i dirigenti stanno già cercando altrove gli impianti per poter disputare il prossimo campionato. Solo l'assessore allo Sport di Giaveno, Olive, ha dichiarato che avrebbe concesso il campo al Susa. Infatti in valle di Susa gli altri impianti non sono adatti.

Giuseppe Dolfini

Scampano in Valdagno munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Gaetano Marzotto

Lo annunciano la vedova Anna, i figli Vittorio, Ita, Umberto, Giannino, Paolo, Laura e Pietro con le loro famiglie. I funerali avranno luogo in Valdagno sabato 12 alle ore 17,30.
— Valdagno, 11 agosto 1972.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Manifattura Lane Gaetano Marzotto e Figli S.p.A. Valdagno partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia Marzotto per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
Presidente della Società
— Valdagno, 11 agosto 1972.

La Direzione della Manifattura Lane Gaetano Marzotto e Figli S.p.A. Valdagno ... partecipa al grave lutto della famiglia Marzotto per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
Presidente della Società
— Valdagno, 11 agosto 1972.

Funzionari, Impiegati e Maestranze ... partecipano al dolore della famiglia Marzotto per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
Presidente della Manifattura Lane Gaetano Marzotto & Figli S.p.A. - Valdagno
— Valdagno, 11 agosto 1972.

Il Collegio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Compagnia Italiana dei Jolly Hotels partecipano al grave lutto della famiglia Marzotto per la morte del presidente onorario

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
— Valdagno, 11 agosto 1972.

I Dirigenti, Funzionari e Impiegati della Compagnia Italiana dei Jolly Hotels partecipano con dolore al lutto della famiglia Marzotto per la scomparsa del Presidente onorario

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
— Valdagno, 11 agosto 1972.

Il Personale dei Jolly Hotels esprime profondo cordoglio alla famiglia Marzotto per la scomparsa del Presidente onorario

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
— Valdagno, 11 agosto 1972.

La Direzione della Marzotto Sud S.p.A. partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Marzotto per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
— Salerno, 11 agosto 1972.

Le Maestranze della Marzotto Sud S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Marzotto per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
— Salerno, 11 agosto 1972.

La Direzione della Ausa S.p.A. di San Giorgio di Nogaro (Udine) partecipa commossa al grave lutto che ha colpito la famiglia Marzotto per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
— S. Giorgio di Nogaro, 11 agosto '72.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Ausa S.p.A. di San Giorgio di Nogaro (Udine) partecipano al cordoglio dei familiari per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
— S. Giorgio di Nogaro, 11 agosto '72.

Gli Impiegati e le Maestranze tutte della Ausa S.p.A. di San Giorgio di Nogaro (Udine), profondamente colpiti per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.
— S. Giorgio di Nogaro, 11 agosto '72.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società Emme Alfa S.p.A. di Trento partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Marzotto per la perdita del

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
— Trento, 11 agosto 1972.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Emme Alfa S.p.A. di Trento partecipano al dolore del loro Presidente conte dott. Vittorio Marzotto e dei suoi familiari per la perdita del Padre

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
— Trento, 11 agosto 1972.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società Emme Alfa S.p.A. di Trento, si uniscono al grande dolore della famiglia Marzotto per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
— Trento, 11 agosto 1972.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Industria Zignago S. Margherita S.p.A. di Fossalta di Portogruaro partecipano al grave lutto che ha colpito il Dott. Umberto Marzotto, Presidente della Società, per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
Fondatore della Società
— Fossalta di Portogruaro, 11-8-1972.

La Direzione della Industria Zignago S. Margherita S.p.A. di Fossalta di Portogruaro partecipa commossa al lutto del suo Presidente, Dott. Umberto Marzotto, per la perdita del

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
— Fossalta di Portogruaro, 11-8-1972.

Le Maestranze della Industria Zignago S. Margherita S.p.A. di Fossalta di Portogruaro si uniscono al dolore del loro Presidente, Dott. Umberto Marzotto e familiari per la perdita del Padre e fondatore della Società

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
— Fossalta di Portogruaro, 11-8-1972.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale dell'Industria Marmi Vicentini di Chiampo partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Marzotto per la perdita del

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
— Chiampo, 11 agosto 1972.

Gli Impiegati e le Maestranze dell'Industria Marmi Vicentini di Chiampo, profondamente addolorati per la grave perdita del

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
partecipano vivamente al cordoglio dei familiari.
— Chiampo, 11 agosto 1972.

I Dirigenti dell'Industria Marmi Vicentini di Chiampo costernati per la grave perdita del

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
si uniscono alla famiglia con le più vive condoglianze.
— Chiampo, 11 agosto 1972.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Marzotto Sud S.p.A. Italiana di Salerno partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Marzotto per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
Presidente onorario e fondatore della Società.
— Salerno, 11 agosto 1972.

Gli Impiegati e le Maestranze della Società Emme Alfa S.p.A. di Trento, partecipano vivamente al lutto che ha colpito il loro presidente conte dottor Vittorio Marzotto e i suoi familiari per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
— Trento, 11 agosto 1972.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale della Società Ferrovie e Tramvie Vicentine di Vicenza partecipano con profondo dolore al grave lutto della famiglia per la perdita del

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
— Vicenza, 11 agosto 1972.

La Direzione della Società Ferrovie e Tramvie Vicentine di Vicenza prende parte, con commosso cordoglio, al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
— Vicenza, 11 agosto 1972.

Il Personale della Società Ferrovie e Tramvie Vicentine di Vicenza partecipa, con profondo cordoglio, al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
— Vicenza, 11 agosto 1972.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Finanziaria Abbigliamento S.p.A. partecipano sentitamente al grave lutto che ha colpito il presidente conte Giannino e il Vicepresidente conte Paolo per la scomparsa del Padre

CONTE CAVALIERE
Gaetano Marzotto
— Valdagno, 11 agosto 1972.

La Direzione e gli Impiegati della Finanziaria Abbigliamento S.p.A. si uniscono al cordoglio del loro Presidente conte Giannino e Vicepresidente conte Paolo per la perdita del Padre

CONTE CAVALIERE
Gaetano Marzotto
— Valdagno, 11 agosto 1972.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale del Fuso d'Oro S.p.A. di Milano, Torino, Città, Firenze, Viareggio, Roma, Napoli, Palermo, Catania prendono sentita parte al grave lutto del loro Presidente Conte Paolo Marzotto per la perdita del Padre

CONTE CAVALIERE
Gaetano Marzotto
— Valdagno, 11 agosto 1972.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze del Fuso d'Oro S.p.A. di Milano, Torino, Roma, Napoli, Palermo, Catania, porgono le più vive condoglianze al Conte Paolo Marzotto per la scomparsa del Padre

CONTE CAVALIERE
Gaetano Marzotto
— Valdagno, 11 agosto 1972.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci della S.p.A. Finanziaria Tessile partecipano al grave lutto per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
— Valdagno, 11 agosto 1972.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale e gli Ospiti della Fondazione Marzotto partecipano con molto dolore al lutto per la scomparsa del fondatore e presidente [illegible]

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
e porgono alla famiglia Marzotto le più sentite condoglianze.
— S. Giorgio di Nogaro, 11 agosto 1972.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale della Aussa S.p.A. di San Giorgio di Nogaro (Udine) partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. Giannino Marzotto presidente della Società per la scomparsa del Padre

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
— S. Giorgio di Nogaro, 11 agosto '72.

La Direzione della Aussa S.p.A. di San Giorgio di Nogaro (Udine) partecipa commossa al lutto del suo presidente dott. Giannino Marzotto per la perdita del Padre

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
— S. Giorgio di Nogaro, 11 agosto '72.

Gli Impiegati e le Maestranze della Aussa S.p.A. di San Giorgio di Nogaro (Udine) si uniscono al dolore del Presidente dott. Giannino Marzotto per la perdita del padre

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
— S. Giorgio di Nogaro, 11 agosto 1972.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale della Rimar S.p.A. di Trissino partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Marzotto per la perdita del

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
— Trissino, 11 agosto 1972.

I Dirigenti della Rimar S.p.A. di Trissino si uniscono al lutto della famiglia Marzotto per la perdita del

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
— Trissino, 11 agosto 1972.

Gli Impiegati e le Maestranze della Rimar S.p.A. di Trissino profondamente addolorati per la perdita del

CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
partecipano vivamente al cordoglio dei familiari.
— Trissino, 11 agosto 1972.

Beppe Anna Ferno e figli prendono viva parte al dolore dei cari Giannino Paolo Marzotto e familiari per la scomparsa del loro amato Padre

CONTE
Gaetano Marzotto
— Torino, 13 agosto 1972.

Filippo Della Casa unitamente ai figli, vivamente partecipe al lutto della famiglia e della Manifattura Marzotto per la scomparsa del

CONTE
Gaetano Marzotto
— Torino, 11 agosto 1972.

Il Presidente, i Vice Presidenti, la Giunta, il Comitato Direttivo anche a nome di tutte le ditte associate, il Direttore e il Personale dell'Associazione Industriali della provincia di Vicenza partecipano con profondo dolore al lutto dei familiari per la scomparsa del

CONTE GRAN CROCE
CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
che fu per molti anni Presidente degli Industriali Vicentini e Fondatore dell'Associazione stessa.
— Vicenza, 12 agosto 1972.

Il Presidente, il Comitato di Presidenza, il Consiglio Direttivo e tutti i Collaboratori del Sindacato Nazionale dell'Industria Laniera Italiana partecipano con profonda mestizia al lutto dei familiari per la scomparsa del

CONTE GRAN CROCE
CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
eminente figura di imprenditore che ha onorato l'industria laniera italiana.
— Milano, 12 agosto 1972.

Il Presidente, i Vice Presidenti, il Comitato di Presidenza, il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Industria Laniera Italiana [illegible] partecipano con profonda mestizia al lutto dei familiari per la scomparsa del

CONTE GRAN CROCE
CAV. DEL LAVORO DOTTOR
Gaetano Marzotto di Valdagno Castelvecchio
Socio onorario dell'Associazione Laniera e ne rievocano l'opera prestigiosa di imprenditore quale titolo di onore per l'industria laniera e per la tradizione imprenditoriale italiana.
— Milano, 11 agosto 1972.

Tragicamente è mancato

Paolo Cornaglia «Nuccio»

Addolorati l'annunciano la moglie Giovanna Sodano, la figlia Liliana, la mamma, il papà, la sorella Tina, la suocera, cognata, cognati e parenti tutti. Funerali in Pollenzo oggi ore 10 partendo da corso Fiume 21.
— Pollenzo, 10 agosto 1972.

Si uniscono al dolore di Giovanna e Liliana gli amici di NUCCIO:
Sergio Romano Amalrio
Beppe Negri Berra
Giovanni Piero Marchisio
Ely e Nino Cornero
Renato e Nina Demichelis
Umberto Renata Rapalo
Nanni Vasca
cav. Domenico Vasco e famiglia
Walter e Rinalda Masse
Varello Concetta e famiglia
Angelo e Maria Teresa Pezzolo
Giacoli e Vanna Oddenino
Giarolli Alfredo
Maina Maurizio
Riello Angelo
Quaranta Antonio e famiglia
famiglia Giovanni Maina
Vivano Savino e famiglia
dr. Renzo Carlo e Massimiliano
Eugenio e Franca Giachino
Renzo e Mimì Ghignone
Aldo e Giancarlo Maina
Giovanni Scarzi e famiglia

L'Enal di Pollenzo partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del caro socio NUCCIO.

Partecipano affranti i cugini Piero, Carlo, Giovanni Grillone, Piero, Laura, Barbara e famiglia, Ines, Nino Bo e famiglia.

Titolari e Dipendenti della Concessionaria Fiat Ing. Carlo Fasti di Bra e Carmagnola prendono parte al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del signor

Paolo Cornaglia

da molti anni affezionato collaboratore.
— Bra, 11 agosto 1972.

Carlo, Evandro e Giorgio Fasti si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa tragica del carissimo

Paolo Cornaglia

— Bra, 11 agosto 1972.

Il 3 agosto, a Stoccolma, è improvvisamente mancato ai suoi cari

Giovanni Spartaco Romano

di anni 49

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Anina con i figli Tiberio ed il piccolo Massimo.
— Moliserro di Massano, 12 agosto 1972.

Dirigenti e Colleghi della Direzione Assistenza Tecnica - Gruppo Autoveicoli Fiat partecipano con sincero cordoglio al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del suo carissimo

Giovanni Spartaco Romano

— Torino, 10 agosto 1972.

Prendono viva parte al dolore per la [illegible] del caro collaboratore, [illegible]

Giovanni Spartaco Romano

I Dirigenti, Colleghi e Amici della Svenska Alf Fiat.
— Stoccolma, 12 agosto 1972.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Lodi

Cavaliere di Vittorio Veneto
Pensionato FF.SS.

Addolorati l'annunciano, la moglie, il figlio, la nuora, la nipote Pia col Maurizio Roberto e parenti tutti. Funerali ore 14,30 del 12 corrente partendo dall'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 agosto 1972.

La famiglia Colle partecipa al dolore di Pia per la dipartita del NONNO.

I Condomini e Commercianti di corso Ferrucci 100 si associano al dolore della famiglia Lodi.

I Soci del Sodi piemontese partecipano al profondo dolore che ha colpito l'amico Guido Lodi per la perdita del PADRE.

Improvvisamente è mancata

Emilia Giacobi n. Gamba

Addolorati lo annunciano il marito Ettore, il figlio Giorgio con la moglie Tina, sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Dopo la benedizione che avrà luogo all'ospedale civile e P. Agnelli » di Pinerolo sabato 12 corrente alle ore 9, la cara Salma proseguirà per Torino, ove alle ore 10,15 avranno luogo le esequie nella cappella del Cimitero Generale. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 10 agosto 1972.

Prendono parte al dolore del sig. Giacobi le famiglie Giraudo e Bertolero.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Barone Monfrin

Addolorati l'annunciano a funerali avvenuti, la madre, la moglie Maria, il figlio Sergio con la moglie Giovanna, e parenti tutti.
— Torino, 9 agosto 1972.

I nipoti Rinaldi e Renzo si uniscono al dolore della famiglia Barone Monfrin, per la morte di zio EUGENIO.

Le famiglie Rosignano, Barone e Gallarate (Sud Africa) si uniscono al dolore di Mariuccia, Sergio e Giovanna.

Improvvisamente è mancata

Maria Attilia Gazzaniga ved. Leone

Addolorati ne danno il triste annuncio: figlie, nipoti, parenti tutti. Le esequie domenica alle ore 8,45 partendo dall'abitazione dell'Estinta in corso Napoli 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 agosto 1972.

La nipote Marisa con Italo e Maurizio partecipano al dolore.

Dopo lunghe sofferenze, a soli sei giorni dalla nascita, è mancata

Giuseppina Perino

[illegible]

L'annunciano il papà Giovanni, il fratello [illegible], Giuseppe con la moglie e figli Gianni e Gina. Un particolare ringraziamento al prof. Enrico Angelelo. I funerali avranno luogo domenica 13 alle ore 17 partendo dall'abitazione.
— Rocca Canavese, 11 agosto 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Geom. Mario Fassio

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Claudia Neri, la figlia Margherita con il marito Maurizio Frova ed i piccoli Stefano e Giorgio, il fratello Ezio e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. Messa di trigesima nella parrocchia di Portacomaro d'Asti il 31 agosto 1972.
— Portacomaro, 31 luglio 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Antonioli

anni 50

L'annunciano la figlia Gabriella, la sorella Gina col marito Carlo e figlio Dario Mario con Aldo. Funerali domenica 13 corr. ore 15,15, via Vercelli 76. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Casalle Torinese, 11 agosto 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ele Bunino Chiaffreda

Addolorati l'annunciano la famiglia Domenico e i cugini. Benedizione ore 14 via Chiabrera 37.
— Torino, 11 agosto 1972.

(Continua a pag. 10)

Ultima fatica prevacanze

Ministri riuniti

Stanno per varare gli aumenti delle tariffe telefoniche e per decidere l'esperimento della tv a colori durante le Olimpiadi

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Sono rimasti solamente i ministri. I parlamentari, senatori e deputati sono scappati da Roma, caldissima, con il primo aereo che sono riusciti a trovare. Tutti a casa, e si rivedranno ad ottobre, quando gli studenti torneranno sui banchi (secondo la proposta del ministro Scalfaro).

I ministri sono invece al lavoro: si sono riuniti questa mattina alle 11,30 per discutere un ordine del giorno apparentemente di «routine» («ripescaggio» di vecchi disegni di legge, spostamenti di prefetti) che nasconderebbe alcune «sorprese»: aumento delle tariffe dei telefoni e trasmissione delle Olimpiadi in tv con i sistemi a colori tedesco e francese.

TELEFONI — Il Consiglio dei ministri approverà una «riorganizzazione» delle tariffe telefoniche suggerita dalla Sip che farà aumentare la bolletta trimestrale. L'obiettivo dichiarato della Sip è eliminare la differenza di trattamento tra gli abbonati delle dieci maggiori città italiane (tra le quali Torino, Genova, Roma) che pagano a seconda del numero di telefonate che fanno (hanno attualmente 145 telefonate in «franchigia» a trimestre), e gli abbonati dei centri minori che pagano una somma fissa senza tenere conto del numero delle telefonate.

Conseguenze della riforma:

1) Per gli abitanti di Torino, Genova, Roma, Milano, ecc.: chi fa attualmente 300 telefonate a trimestre (poco più di 3 al giorno) paga 3755 lire. Con le nuove tariffe pagherà [illegible] lire, con un aumento di 5075 lire.

2) Per gli abitanti dei centri minori: per 300 telefonate pagano ora 7500 lire: pagheranno dopo 11.500, con un aumento di 4000 lire.

Come si arriva a queste cifre?

1) Per le telefonate urbane verrà abolita la «franchigia» di 145 chiamate a trimestre e pagheremo solamente per le telefonate effettivamente fatte, ma il costo di ogni scatto passerà da 15 a 25 lire.

2) Telefonate interurbane: oggi paghiamo quattro scatti (60 lire) all'inizio della chiamata in teleselezione e poi 15 lire per ogni 4 secondi di conversazione. La riforma allungherà questo tempo, le distanze tra città e città verranno calcolate in linea d'aria, e lo scatto costerà 25 lire. Per invogliare gli utenti a utilizzare la teleselezione nelle «ore morte», è stata prolungata di due ore la tariffa notturna: telefoneremo a metà prezzo dalle 21 alle 8. La tariffa ridotta sarà mantenuta per la domenica e sarà estesa al sabato pomeriggio.

TV A COLORI — Il presidente del Consiglio dovrebbe emettere un comunicato, dopo il Consiglio dei ministri di oggi, con il quale autorizza la Rai-Tv a ritrasmettere in Italia le immagini a colori delle Olimpiadi di Monaco inviate dalla tv francese e da quella tedesca. In questo modo, la tv a colori, tanto contestata da coloro che si preoccupano di non far disperdere in spese superflue i soldi degli italiani, entrerà dalla finestra. La decisione che sarà presa oggi, formalmente non ha carattere politico (dovrebbe sceglierе il Parlamento), ma di fatto dal 26 agosto saranno probabilmente aperte in modo definitivo le porte alla tv a colori. Si dovrà decidere in seguito se si deve scegliere il sistema tedesco «Pal» o il francese «Secam».

Dal 26 agosto potranno vedere le Olimpiadi di Monaco a colori (se hanno i televisori adatti) teleutenti di 13 città: Torino, Roma, Genova, Bolzano, Pisa, Firenze, Bologna, Trieste, Napoli, Cosenza, Potenza, Milano, Palermo. I televisori già venduti adatti a ricevere il sistema «Pal» sono circa 40.000. Di «Secam» pare che non ce ne sia neanche uno in Italia. I francesi, che pensano di farsi propaganda con le trasmissioni delle Olimpiadi, stanno inviandoci numerosi televisori del tipo «Secam» da installare in locali pubblici.

Alberto Rapisarda

A MILANO I MEDICI TEMONO UN CONTAGIO

Marocchino fugge dall'ospedale è ricercato: forse ha l'epatite

Faceva parte di un gruppo di sette connazionali venditori ambulanti - Un altro è ricoverato per gli accertamenti clinici - Disinfettata la pensione dove alloggiavano

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

E' ricercato il giovane marocchino che, mentre con altri connazionali stava aspettando di essere sottoposto ad una visita di controllo sanitario per sospetta epatite virale, è fuggito dall'ospedale di Sesto S. Giovanni.

La polizia e le autorità sanitarie sono mobilitate per ritrovarlo poiché potrebbe essere portatore di contagi. Gli altri marocchini sono stati muniti di foglio di via obbligatorio perché sprovvisti di permesso di lavoro in Italia, ma uno di loro — sono sette compreso il fuggiasco — dovrà prima restare qualche tempo all'ospedale di Bergamo per gli accertamenti clinici. Anch'egli, infatti, è sospettato di epatite virale. Nel frattempo è stata disinfettata la pensione di via XXIV Maggio, a Sesto, dove il gruppo aveva preso alloggio.

Si tratta di venditori ambulanti di oggetti di artigianato. Ieri, due marocchini, Ibeda Mohamed, di 27 anni, e Fatallab el Moug, si sono presentati al pronto soccorso dell'ospedale di Sesto perché si sentivano male. Il medico di guardia aveva disposto il ricovero, ma mentre stava visitando Ibeda, l'altro è scappato scavalcando una finestra.

Il medico ha avvertito la polizia di Sesto e gli agenti si sono precipitati nella pensione, dove hanno trovato gli altri cinque. I loro nomi sono El Bakkouri el Miloudi, di 28 anni, Lemhani Moniti Ayad, di 27 anni, El Manfoudi Salagh, di 26 anni, Quahad Abdelkader, di 52 anni, e Rhad Four Abdelkabir, di 31 anni. Questi ultimi sono stati avviati, in serata, all'ufficio stranieri della questura di Milano, che provvederà al loro rimpatrio.

c. b.

Sospese le ricerche dei due alpinisti caduti sul Cervino

Cervinia, sabato sera.

(s. c.) Abbandonata ogni speranza di ritrovare i corpi dei due alpinisti svizzeri precipitati ieri dalla vetta del Cervino. Alle 10,30 di stamane l'elicottero della scuola militare alpina di Aosta, che, in collaborazione con le guide del Cervino e la squadra di soccorso alpino della Guardia di Finanza, aveva compiuto sette voli di ricognizione all'alba di oggi per cercare i cadaveri dei due alpinisti svizzeri, ha sospeso le ricerche.

Sono state avvistate le picozze, ancorate fra le rocce ai margini del canalone che separa la parete sud dalla parete del Pic Tyndall. E' probabile che i corpi, cadendo per oltre un miglio di metri, siano rimasti sfracellati ed inghiottiti dal ghiacciaio sottostante.

Un turista annegato

Si tuffa nel Garda e scompare sott'acqua

Bardolino, sabato sera.

Carlo Del Vecchio, di 53 anni, nato e residente a Degglingen in Germania, è annegato nello specchio d'acqua antistante punta Mirabello di Bardolino. In vacanza con la moglie ed una figlia, il Del Vecchio si era tuffato ma, fatte alcune bracciate, si era trovato in difficoltà ed era scomparso sott'acqua, annegando. Il corpo non è stato ancora recuperato. *(Ansa)*

Una bomba a Lamezia contro un mobilificio

LAMEZIA TERME, sabato sera.

Una rudimentale carica esplosiva è stata collocata e fatta scoppiare stanotte in città davanti al mobilificio di Pietro Morabito, di 38 anni, in via XX Settembre. A causa dell'esplosione sono andati in frantumi i vetri delle abitazioni per un raggio di 50 metri. Sono stati anche danneggiati le vetrine del mobilificio e i mobili che vi erano esposti nonché un'auto.

Un giovane agricoltore

Voghera: si uccide oppresso dal caldo

VOGHERA, sabato sera.

(e.g.) Un giovane agricoltore di Ruino, Arturo Ruggeri, di 33 anni, s'è ucciso ieri sera con un colpo di fucile da caccia. Lo sventurato ha approfittato dell'assenza dei familiari e, coricatosi sul letto, s'è sparato una fucilata alla gola con una doppietta calibro 12. Lo ha trovato, privo di vita, il padre.

Il Ruggeri soffriva di esaurimento nervoso e negli ultimi giorni s'era spesso lamentato per il gran caldo che definiva insopportabile.

Trovata cadavere in un oliveto in costume da bagno

La ragazza di Sori si è avvelenata sconvolta da una cura dimagrante?

Vergognosa delle sue forme un po' giunoniche, a non ancora 18 anni, prendeva pastiglie per combattere l'appetito e si sottoponeva a digiuni debilitanti - Anche l'amore contrastato per un liceale tra i possibili moventi del suicidio

Il bimbo dimenticato

Milano. Maria e Ahmed Beday, lei tedesca, lui tunisino, genitori del neonato trovato ieri semiasfissiato in un'auto arroventata dal sole, in piazza Duomo. E' stato salvato

dal corrispondente

Genova, sabato sera.

Perché si è uccisa la ragazza di Sori, non ancora diciottenne, trovata morta ieri, in costume da bagno, tra l'erba e sotto un ulivo nei pressi di Pieve Alta? Accanto alla giovane, il cui cadavere è stato rinvenuto per caso da un passante, sono stati trovati un tubetto vuoto d'Optalidon, un flacone vuoto di gocce Talofen, una confezione d'aspirina per bambini ed alcune pastiglie, la cui natura è per ora sconosciuta.

Nessun dubbio che si tratti d'un suicidio: la giovane Marina De Franchi, 18 anni a settembre, segretaria d'azienda, abitante a Sori in v. Mangini 11/3, ha lasciato due lettere molto brevi, una ai genitori ed una al fidanzato. Quella per il fidanzato dice: «Carissimo amore mio, chiedo scusa, so che soffrirai. Ho preso questa decisione, ma non posso farne a meno. Ti starò vicina anche al di là del mondo». La salma della povera ragazza è stata trasportata all'ospedale S. Martino di Genova per essere sottoposta ad autopsia.

Ma che cosa può aver spinto Marina, una ragazza dai capelli castani, un po' (forse troppo) formosa a togliersi la vita? Sembra, per il momento, che gli elementi su cui sono centrati i sospetti degli inquirenti siano due. Il primo è l'amore della ragazza per lo studente Claudio Triolo, di 19 anni, contrastato dai genitori. In secondo luogo s'è appreso che Marina aveva iniziato una cura dimagrante a base di pillole e che inoltre mangiava pochissimo. I due elementi combinati insieme possono aver procurato una crisi nervosa che ha portato la giovane al gesto insano.

Marina aveva conseguito il diploma di segretaria d'azienda e lavorava come baby-sitter presso una famiglia di Pieve Alta, ma dal 1° di settembre sarebbe andata all'ospedale Galliera di Genova come infermiera. Giovedì sera era uscita di casa dicendo ai genitori che avrebbe dormito a Pieve Alta presso la famiglia del bambino di cui s'occupava, ma alla famiglia di Pieve aveva detto che avrebbe dormito a casa sua a Sori.

Che cosa abbia fatto Marina nella serata di giovedì non si sa perché non è stata ancora stabilita l'ora della morte: si pensa che abbia fatto il bagno, dal momento che è stata ritrovata con addosso soltanto il costumino ad un pezzo nero ed un asciugamano. Tra l'altro la povera ragazza non portava costumi a due pezzi perché si riteneva troppo grassa e per questo cercava di dimagrire in tutti i modi. I suoi abiti non sono stati ancora trovati.

Comunque, verso una certa ora, probabilmente al calar delle tenebre, ha raggiunto, non vista, il prato nascosto in una zona coltivata a «terrazze», caratteristica della Riviera. Lì, sotto un ulivo, ha ingerito tutte le sostanze che aveva con sé. Deve aver perso conoscenza quasi subito e nella notte deve essere passata dal coma alla morte. Quando è stata ritrovata i suoi lineamenti erano distesi, quasi sereni.

I genitori, Angelo, ed Andreina De Franchi, quando sono stati informati dai carabinieri della morte della figlia e sono stati invitati ad effettuare il riconoscimento, hanno avuto una violenta crisi di disperazione. Anche il fidanzato, lo studente liceale Claudio Triolo, è scoppiato in singhiozzi.

L'amore tra i due giovani non era ben accetto alle famiglie per via della troppo giovane età di Marina e di Claudio. I due, però, la primavera scorsa erano fuggiti di casa e non avevano dato più notizie per qualche giorno. Furono poi trovati dai carabinieri in una località della Riviera di Ponente e riaccompagnati a casa. I familiari li perdonarono, ma dopo un incontro tra le due madri Marina e Claudio troncarono il loro legame. Pare che i due si siano lasciati e rappacificati un paio di volte. Ultimamente erano tornati a parlare di sposarsi al più presto e facevano progetti, sia pur vaghi.

Marina è morta quasi contemporaneamente ad un'altra giovane ragazza, la quindicenne Antonietta Lunghezo, di Cornigliano, che si è gettata dalla finestra in seguito ad un litigio con la madre perché non le era concessa la libertà d'uscire con gli amici. I due fatti, sia pur diversi, sia pure ciascuno a suo modo «caso limite», hanno portato alla ribalta le difficoltà psicologiche in cui si dibattono oggi molti adolescenti. Non sono stati pochi, quest'estate, i casi di suicidio di giovanissimi in tutta Italia. Crisi familiari, di studio, sentimentali, i motivi «a monte» della scelta, sempre assurda, che li ha portati a rifiutare la vita così presto.

Paolo Lingua

La sciagura stradale a Serravalle Scrivia

Soli all'ospedale due bambini hanno perso genitori e sorella

Massimo, di 10 mesi, non si rende conto della tragedia, ma il fratellino Gianfranco, di 3 anni, invoca disperato papà e mamma che ha visto morti nell'auto

dal corrispondente

Alessandria, sabato sera.

(e.c.) Un colpo di sonno, che peraltro non sembra molto probabile, oppure un attimo di distrazione può essere alla base della tragica sciagura avvenuta ieri al casello di Serravalle Scrivia sull'autostrada Milano-Genova. Tre persone — marito, moglie e figlia — hanno perso la vita e due bambini in tenerissima età sono rimasti feriti.

Le vittime: il brigadiere della Guardia di finanza Giuseppe Nardulli, di 38 anni, in servizio a Porto Torres, ove abitava; la moglie, Marina Bellosi, di 26 anni, e la figlia secondogenita Isabella, di non ancora due anni, sono tuttora all'obitorio del cimitero di Serravalle Scrivia. In giornata, tuttavia, le salme dovrebbero già essere rimosse dopo l'autorizzazione del magistrato e trasferite in Sardegna per i funerali. I figli superstiti, Gianfranco, di 3 anni, e Massimo, di 10 mesi, sono ricoverati al reparto ortopedico dell'ospedale infantile.

Massimo è sempre in gravi condizioni per un trauma cranico, ma nella notte il suo stato ha fatto registrare un leggero miglioramento e stamane i medici hanno dichiarato che sperano di salvarlo. Gianfranco sta, nel complesso, bene, ma il forte «choc» provato (al momento dell'incidente dormiva sul sedile posteriore della Lancia Appia guidata dal padre e s'è svegliato per l'urto, trovandosi in mezzo al sangue e ai rottami della macchina) lo ha profondamente scosso. Piange, invoca il papà e la mamma che non rivedrà più.

Il brigadiere Giuseppe Nardulli e la moglie Marina Bellosi

MESSINA: avviso di reato contro i rivenditori

Ha ucciso due donne lo scoppio di una bombola in un negozio

dal corrispondente

MESSINA, sabato sera.

(s. c.) Due donne morte sono il tragico bilancio della disastrosa esplosione avvenuta nella tabaccheria di proprietà di Paolo Bonaccorso, sita nell'arteria più importante della città, viale S. Martino 68. Le vittime sono Giuseppina Bonaccorso, di 58 anni, ed Elena Mannino, di 41, moglie di Giovanni Bonaccorso, fratello del titolare ed effettivo gestore della rivendita di generi di monopolio. L'esplosione risale a mercoledì mattina ma, ad eccezione dei gravi danni materiali al negozio non pareva che i numerosi feriti fossero in condizioni preoccupanti. Invece complicazioni sopravvenute hanno causato la morte delle due sventurate.

Mercoledì mattina il gestore della tabaccheria Giovanni Bonaccorso s'accorse che nello scantinato della bottega s'avvertivano acute esalazioni provenienti evidentemente da un contenitore di gas liquido. Avvisò il fornitore della bombola che inviò sul posto l'operaio installatore Giuseppe D'Amico con una bombola di ricambio da sostituire a quella difettosa. Non si sa con certezza che cosa sia avvenuto. Probabilmente l'accensione di un fiammifero o la scintilla di un interruttore elettrico ha provocato una fragorosa esplosione. Coloro che si trovavano nello scantinato, come pure nella tabaccheria per lo spostamento d'aria furono lanciati contro le pareti.

Il procuratore della Repubblica di Messina esaminato il rapporto ha ora emesso avvisi di reato contro Giovanni Bonaccorso, Giuseppe D'Amico e Salvatore Cucinotta, titolare della ditta fornitrice.

Assassinato da un "killer" con la lupara

"Condannato" dalla mafia il pregiudicato di Reggio

nostro servizio

Reggio Calabria, sabato sera.

(e.f.) E' stato un killer a uccidere un pregiudicato di Villa San Giovanni, con due colpi di lupara mentre era alla guida della sua motoretta. La vittima, Francesco Vincenzo Pino di 30 anni da qualche tempo gestiva una lavanderia in un rione popolare di Reggio Calabria. Il killer gli ha sparato da una vettura in corsa e vane sono state le ricerche della polizia che ha subito iniziato una battuta nella zona.

Nel 1966 il Pino era stato diffidato dalla polizia e poi proposto per il soggiorno obbligato. La polizia era certa della sua appartenenza ad una cosca mafiosa locale. Per due anni egli fu costretto a risiedere a Montorso, in provincia di Como, poi, tornato a Reggio, ottenne di gestire una lavanderia al rione Catona.

Sembrava che si preoccupasse ormai di mantenere onestamente la moglie ed i loro tre figli. Ma qualcosa dev'essere intervenuto improvvisamente nella sua vita privata, forse il suo stesso rifiuto di tornare negli ambienti mafiosi ha provocato la decisione di eliminarlo. Gli inquirenti, per il momento, sono certi soltanto di un fatto: il Pino non sospettava che lo volessero uccidere ed infatti, quando il killer gli ha sparato, viaggiava tranquillamente in una stradina buia con il suo ciclomotore.

Nell'auto che lo ha seguito, secondo la ricostruzione della polizia, a fari spenti, per un tratto di strada, c'erano due persone. Il killer ha sparato da distanza ravvicinata, mentre l'auto gli passava accanto a meno di un metro.

Un delitto di mafia dunque, una di quelle punizioni che i tribunali mafiosi decretano senza pietà. L'arma usata, la lupara, è tipica di questi regolamenti di conti. La polizia, ha interrogato alcuni pregiudicati, ma senza cavarne niente. E' impossibile penetrare attraverso la fitta cortina di omertà che si forma dopo questi episodi criminosi.

Sui monti le tracce dei banditi rapitori del giovane studente

Lamezia Terme, sabato sera.

(e.f.) Sul monte Reventino, il più alto tra quelli che formano un ampio e verde anfiteatro alla piana di Lamezia Terme, una pattuglia della polizia ha trovato, nascosti sotto grosse pietre, pezzi di legna bruciacchiati e alcuni pacchetti di sigarette vuoti.

La scoperta ha fatto convergere nella plaga altre pattuglie ed è stata iniziata subito dopo una battuta «a tenaglia» che però non ha dato esito positivo. Essa peraltro ha fatto precipitare nell'incertezza le indagini della polizia impegnata sotto la guida dell'ispettore generale, inviato dal ministro Rumor, nella ricerca dei banditi che hanno sequestrato, all'alba di mercoledì, lo studente universitario Filippo Caputi.

Durante tutta la giornata di ieri le forze dell'ordine avevano concentrato i loro sforzi sull'Aspromonte dove si era convinti che si nascondessero i rapitori del giovane, così come tuttora si è quasi certi che vi abbiano trovato rifugio i rapinatori del treno della Calabro-lucane e dei due impiegati postali di Gioia Tauro. Ma adesso le zone da esplorare sono due. E' possibile infatti che il giovane, come s'era pensato in un primo momento, sia tenuto prigioniero sulle montagne Lametine, sul Reventino o nelle fitte boscaglie.

LUINO — Il pretore ha condannato a 3 mesi d'arresto e 20 mila lire d'ammenda il «fracassone» Antonio Rao, 28 anni, da Ponte Tresa, che circolava rumorosamente in moto senza patente disturbando la quiete.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1972 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

(Segue da pag. 9)

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Luisa Montagna ved. Crolle

[illegible]
— Sestriere Torinese, 11 agosto 1972.

Alberto, Massimo, Elisabetta partecipano al lutto di Giulietta e Peppino.
— Torino, 11 agosto 1972.

Maria Luisa Crolle
— Sestriere Torinese, 11 agosto 1972.

Si associano al dolore della fam. Crolle i medici: [illegible]

La famiglia Salvetti si associa al lutto della fam. Crolle per la dipartita della cara MAMMA.

[illegible]

Maria Luisa Crolle Montagna
— Sestriere Torinese, 11 agosto 1972.

[illegible]

Maria Luisa Montagna ved. Crolle
— Venezia, 12 agosto 1972.

Laura e Giorgio Martini si uniscono al dolore dell'amico Giuseppe.

Ida e Tommaso Ghio partecipano al dolore dell'amico prof. Giuseppe Crolle.

[illegible]

Rag. Ugo Strobino
— Pollone, 12 agosto 1972.

La Tintoria Omnicolor prende parte al lutto per la scomparsa del

Rag. Ugo Strobino
Titolare dell'Accomandita Filatura di Coggiola.
— Biella, 12 agosto 1972.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della [illegible] S.p.A. partecipano al lutto dei familiari per la grave perdita del

Rag. Ugo Strobino
Amministratore della Società.
— Sandigliano, 12 agosto 1972.

Munito dei conforti religiosi, improvvisamente è mancato

Giovanni Tamagnone
[illegible]
— Poirino, 11 agosto 1972.

[illegible]

Cristianamente è mancata

Mariuccia Bertinaria nata Nepote
[illegible]
— Torino, 12 agosto 1972.

E' tornata a Dio dopo lunghe sofferenze l'anima buona e generosa di

Erminia Guasti vedova di Carlo Pesce
[illegible]
— Acqui Terme, 11 agosto 1972.

Cristianamente è mancato

Secondo Dellarovère
Invalido di guerra
di anni 67
[illegible]
— Torino, 12 agosto 1972.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angiolina Barghini ved. Gianfaldoni
[illegible]
— Torino, 12 agosto 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Prandi
Anziano F I A T
[illegible]
— Torino, 11 agosto 1972.

E' mancata ai suoi cari

Gabriella Lamberti
anni 39
[illegible]
— Torino, 12 agosto 1972.

Serenamente è mancato

Pietro Testa
[illegible]
— Torino, 11 agosto 1972.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Apicella
[illegible]
— Torino, 12 agosto 1972.

Presidenza, Direttivo, Soci Gruppo Anziani Seat partecipano profondo cordoglio scomparsa Signor

Lodovico Stroppiana
Socio indimenticabile.
— Torino, 11 agosto 1972.

E' improvvisamente mancato

Salvatore Alauria
Danno il triste annuncio i familiari. I funerali avranno luogo oggi ore 10,15 Ospedale Molinette.
— Torino, 12 agosto 1972.

[illegible]

N. D. Federica Tedeschi Claretta Assandri
— Torino, 11 agosto 1972.

[illegible]

N. D. Federica Tedeschi Claretta Assandri
— Torino, 11 agosto 1972.

[illegible]

N. D. Federica Tedeschi Claretta Assandri
— Torino, 11 agosto 1972.

[illegible]

N. D. Federica Tedeschi Claretta Assandri
— Torino, 11 agosto 1972.

[illegible]

N. D. Federica Tedeschi Claretta Assandri
— Milano, 11 agosto 1972.

[illegible]

N. D. Federica Tedeschi Claretta Assandri
— Torino, 11 agosto 1972.

[illegible]

N. D. Federica Tedeschi Claretta Assandri
— Milano, 10 agosto 1972.

[illegible]

N. D. Federica Tedeschi Claretta Assandri
— Torino, 11 agosto 1972.

[illegible]

N. D. Federica Tedeschi Claretta Assandri
— Torino, 11 agosto 1972.

[illegible]

N. D. Federica Tedeschi Claretta Assandri
— Torino, 11 agosto 1972.

[illegible]

N. D. Federica Tedeschi Claretta Assandri
— Torino, 11 agosto 1972.

Mario e Laura Taberna e famiglia prendono viva parte al dolore dello zio Virginio per la scomparsa della cara FEDERICA.
— Chieri, 11 agosto 1972.

[illegible]

N. D. Federica Tedeschi Claretta Assandri
— Torino, 11 agosto 1972.

Serenamente come visse, munito dei conforti religiosi, è spirato alle ore 14 il

Cav. Alfredo Prencipe
di anni 94
[illegible]
— Acqui Terme, 11 agosto 1972.

Partecipano al dolore dei familiari per la perdita del compianto

Cav. Alfredo Prencipe
[illegible]
— Acqui Terme, 11 agosto 1972.

Partecipano al dolore della famiglia: [illegible]

La Giunta del Consiglio delle Valli di Lanzo partecipa al lutto dell'amico e collega Pietro Perino per perdita del padre

Bartolomeo Perino
[illegible]
— Ceres, 11 agosto 1972.

Dopo una vita di sacrificio e povertà dedicata al bene il Signore ha chiamato a sé per l'eternità

Suor Caterina Ricotti
Figlia della Carità
[illegible]
— Roma, 11 agosto 1972.

E' mancata

Anna Moriondo nata Tosco
[illegible]
— Moncalieri, 10 agosto 1972.

E' mancato ai suoi cari dopo breve malattia

Pancrazio Esposito
Cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 12 agosto 1972.

Ieri è mancato ai suoi cari

Enrico Massimino
di anni 77
[illegible]
— Settimo, 12 agosto 1972.